DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 32
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 22 Agosto 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Il turismo scopre i campeggi di lusso
Lanfrit a pagina VII

Il libro
Zanta: «Fotografo le città, sempre più complesse ma simili tra loro»
Pavan a pagina 12

Calcio
La frenata dei campioni il Milan pareggia con l'Atalanta
A pagina 16

Travolto e ucciso dall'auto: militare Usa arrestata

▶Porcia, morto un 15enne Luci spente all'incrocio per risparmiare energia

Cristina Antonutti

Le ultime parole, mentre un uomo che poteva essere suo padre gli stringeva la mano facendogli coraggio, sono state, in un sussurro, «mamma, mamma». Giovanni Zanier, 15 anni, di Pordenone, è morto travolto su una pista ciclabile di Porcia mentre tornava con due amici da una serata di musica latino americana in una discoteca di Roveredo in Piano. Un'auto condotta da una soldatessa americana di 20 anni, militare di truppa in servizio alla Base Usaf di Aviano, lo ha travolto dopo aver sbandato all'altezza di una rotonda. Erano le 2.30 di ieri notte. Fosse successo mezz'ora prima, l'incrocio sarebbe stato illuminato a giorno. Da aprile, per risparmiare sull'energia elettrica, l'amministrazione comunale ha infatti deciso di spegnere le luci in strada tra le due e le sette del mattino.

Continua a pagina 9

TRAGEDIA L'auto guidata dalla militare Usa di vent'anni

Il focus
La rotonda al buio per l'austerity l'ira dei residenti: troppi incidenti

Una rotonda immersa nel buio dopo le due di notte e una serie di incidenti stradali - l'ultimo prima della tragedia di Giovanni Zanier proprio venerdì alle 5 del mattino - che stanno esasperando i residenti. Le direttive della spending review e le bollette sempre più pesanti hanno spinto l'amministrazione comunale a intervenire. «Le misure di intervento - conferma il sindaco - sono modulate su quattro ore e rispettano le indicazioni del Governo sul risparmio energetico».
A pagina 11

L'analisi
Gli equilibri che la guerra sta cambiando in Europa

Romano Prodi

La guerra di Ucraina non solo continua a provocare tragedie umane e materiali ma, pur nell'incertezza di quale sarà il suo esito finale, sta già producendo profondi mutamenti politici sia a livello mondiale che nel quadro europeo.

L'aggressione russa ha causato un'inedita corale risposta dei membri europei della Nato nel fornire armi e supporti all'Ucraina, e ha spinto Finlandia e Svezia ad aderire ad un'alleanza alla quale erano stati tradizionalmente vicini (...)

Continua a pagina 23

Liste, volata finale tra le liti

▶Ancora tensioni: Fi rinvia a oggi l'elenco ufficiale, trapelano i capilista veneti. Centristi, fucsia "pigliatutto"

Il caso
Conte apre ai democratici Poi il dietrofront: «Non adesso»

Prima Giuseppe Conte spiazza tutti riaprendo al Pd, dopo settimane passate a darsele di santa ragione con Enrico Letta. Sedersi di nuovo al tavolo con il Nazareno? Dopo il voto «ci può stare», mette a verbale il leader M5s ospite del salotto tv di Lucia Annunziata. Del resto «in politica pensare di governare da soli, e io me lo auguro – precisa Conte – è improbabile». Poi, un'ora e quaranta più tardi, indietro tutta. Mai detto di essere disponibile a un nuovo esecutivo col Pd, chiarisce Conte. Il cui pensiero, dice ancora, è stato «forzato e travisato».

Bulleri a pagina 7

Scade oggi il termine per il deposito della liste, in Corte d'Appello a Venezia, in vista delle Politiche del 25 settembre. Sarà pre-tattica nei confronti degli avversari, o saranno coltelli che volano all'interno dei propri spogliatoi, sta di fatto che le principali squadre in campo hanno rinviato ad oggi la formalizzazione delle candidature. In attesa dell'ufficialità, trapelano comunque i capilista di Forza Italia, in attesa che si stemperino i veleni in Veneto e in Basilicata (ma anche in Sicilia): Flavio Tosi e Piergiorgio Cortellazzo alla Camera, Roberta Toffanin e Pierantonio Zanettin al Senato. Quanto ai centristi, l'annuncio di Luigi Brugnaro è arrivato con un tweet da Roma: «Ci siamo, tutto è pronto! Firmate le liste dei candidati», ha scritto il leader di Coraggio Italia. All'interno del raggruppamento centrista, i fucsia hanno "strappato" tutti i capilista del Veneto.

Pederiva alle pagine 2 e 3

Nordest. Scorte esaurite, prezzi raddoppiati. Il nodo Vaia

Caro energia, caccia alla legna da ardere

RINCARI Prezzi alle stelle per la legna, passata da 120 a 250 euro al bancale. Del Frate a pagina 11

Mosca
Attentato, morta la figlia dell'ideologo di Putin

Mauro Evangelisti

Quasi mezzo chilo di tritolo, nascosto sotto il sedile del conducente, ha fatto esplodere il Suv e ucciso una giovane donna, Darya, 30 anni, figlia di Alexander Dugin, filosofo estremista e ideologo di Putin. Quell'ordigno artigianale ha ridato voce ai falchi di Mosca che parlano di un attentato dello «stato terrorista ucraino con l'aiuto dei servizi segreti occidentali» e allontana drammaticamente la possibilità di una tregua in Ucraina. Non è chiaro se il reale obiettivo fosse Alexander Dugin (...)

Continua a pagina 10

Passioni e solitudini
Piero Angela, tre lezioni e una proposta

Alessandra Graziottin

Quale eredità ci ha lasciato Piero Angela? Mi fa piacere ricordarlo, con molta gratitudine, dopo averlo ascoltato e ammirato per anni, con la prospettiva di quanto possiamo apprendere da lui, da quello che ci ha trasmesso e da come lo ha trasmesso. La prima lezione riguarda lo stile, nel modo di porsi (...)

Continua a pagina 23

Rovigo
L'ultima foto prima della tragedia: è bufera sui social

"La nostra maledetta ultima foto insieme. Sarai sempre con me, orsetto mio". Il selfie postato sabato sera sul suo profilo Instagram (e rimosso qualche ora dopo), da Sara Bragante, fidanzata di Andrea Mazzetto, scomparso nel primo pomeriggio di sabato sull'Altopiano di Asiago nel burrone sotto l'Altar Knotto, ha finito con lo scatenare un vespaio di polemiche. Tant'è che la giovane fidanzata di Mazzetto è stata costretta a bloccare l'accesso al suo profilo social.

Scarazzatti a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le liste a Nordest

Coraggio Italia "strappa" i capilista: c'è pure Peghin

▶I fucsia guidano Noi Moderati in Veneto e incassano il sì dello sfidante di Giordani

▶Semenzato, "pupilla" di Brugnaro, in lizza sia a Venezia che a Verona. Diversi i sindaci

I CENTRISTI

VENEZIA L'annuncio di Luigi Brugnaro è arrivato con un tweet da Roma nel tardo pomeriggio di ieri. «Ci siamo, tutto è pronto! Firmate le liste dei candidati! Ora assieme a tante persone coraggiose e determinate porteremo la nostra voce nei territori per il futuro del nostro Paese», ha scritto il leader di Coraggio Italia, forza che insieme a Noi con l'Italia di Maurizio Lupi, Italia al Centro di Giovanni Toti e Unione di Centro di Lorenzo Cesa fa parte della coalizione Noi Moderati. All'interno del raggruppamento centrista, i fucsia hanno "strappato" tutti i capilista del Veneto, fra i quali spicca la novità di Francesco Peghin, già candidato sindaco del centrodestra a Padova alle ultime Comunali.

LA PIÙ BRUGNARIANA

Brugnaro fa sapere che si tratta di «liste altamente territoriali, prive di paracadutati», ad evidenziare il fatto che la volontà è di partire dalle città e dai paesi, «con una forte presenza di amministratori locali e società civile». L'unica candidatura multipla è quella della veneziana Martina Semenzato, in assoluto la più brugnariana della pattuglia, inserita com'è da oltre vent'anni nelle svariate realtà del gruppo Umana: Attiva, Reyer, Scuola del vetro Abate Zanetti, Scuola Grande della Misericordia e Vetreria Salviati, un settore quest'ultimo che l'ha portata ad essere la prima donna presidente della sezione Vetro di Confindustria Venezia e Rovigo. La 49enne non solo correrà nell'uninominale per la Camera nella sua città, unico collegio riservato a Noi Moderati nell'ambito del patto di centrodestra stretto in Veneto, ma sarà anche la capolista nel proporzionale sia a Venezia-Treviso-Belluno, sia (per dinamiche legate alla parità di genere) a Verona.

IL PRIMO CITTADINO LAGUNARE: «FORMAZIONI ALTAMENTE TERRITORIALI, PRIVE DI PARACADUTATI»

PER MONTECITORIO

Restando alla corsa per Montecitorio, sempre nel Veneto 1 la lista si compone di altri tre fucsia: il deputato uscente (e coordinatore regionale) Raffaele Baratto, ex esponente di Forza Italia, passato con Brugnaro fin dal lancio della sua formazione; Gloria Sernagiotto, figlia dello scomparso ex assessore regionale e parlamentare europeo Remo, già presidente del Consiglio comunale di Montebelluna nelle file di Fi; Andrea Penzo Aiello, leader di Veneto Imprese Unite.

Per quanto riguarda il Veneto 2, a Padova e Rovigo il capolista è appunto Peghin, l'imprenditore che dopo essere stato sconfitto da Sergio Giordani nella città del Santo quando era portacolori del centrodestra senza alcuna tessera, partecipa alla corsa parlamentare aderendo a Coraggio Italia; in lista con lui ci sono due rappresentanti dell'Udc quali Cristina Turetta ed Eric Pasqualon, rispettivamente vicesindaca di Limena e primo cittadino di Carmignano di Brenta, nonché la polesana Fiorella Coppato. Tutti fucsia a Vicenza: il primo in lizza è l'avvocato Pierpaolo Longo, noto a Bassano del Grappa e dintorni per la sua attività nel settore del nuoto e come editore di Radio Voice; con lui Luciana Zaccaria (conosciuta per Azzurro Donna), Stefano Lain (sindaco di Grisignano di Zocco) e la deputata ex leghista Tiziana Piccolo. Oltre a Semenzato, a Verona sono in campo anche Giuliano Occhipinti (che era candidato di Ci alle ultime Comunali) e Cristina Emanuela Morganti, a cui si aggiunge l'ex consigliere provinciale Mattia Galbero.

COALIZIONE Il primo a sinistra è Luigi Brugnaro, alleato di Maurizio Lupi, Antonio De Poli e Lorenzo Cesa, oltre che Giovanni Toti, nel raggruppamento Noi Moderati

PER PALAZZO MADAMA

Quanto alla sfida per Palazzo Madama, nel Veneto 1 il capolista è il senatore uscente Andrea Causin, ex azzurro ed ora fucsia come Egle Tonion (candidata alle ultime Comunali di Belluno) e Nicola Fragomeni (ex sindaco di Santa Maria di Sala); con loro c'è pure Michela Turco. Infine nel Veneto 2 la capolista per la componente brugnariana è Stefania Fochesato, storico volto della Fondazione Città della Speranza, di cui è stata presidente ed è ora fundraiser. Seguono per l'Udc l'immarcescibile senatore uscente (e questore) Antonio De Poli, Ornella Leonardi (prima cittadina di Gazzo Padovano) e Massimo Cavazzana (sindaco di Tribano).

Angela Pederiva

IN CORSA ANCHE FOCHESATO, ANIMA DELLA FONDAZIONE CITTÀ DELLA SPERANZA PER L'UDC C'È L'ETERNO SENATORE DE POLI

I candidati di Noi Moderati nel Veneto

CAMERA

Circoscrizione	Collegio	Plurinominale		Uninominale
VENETO 1	Veneto 1 - 01 (Venezia - Treviso - Belluno)	◆ Martina Semenzato ◆ Raffaele Baratto	◆ Gloria Sernagiotto ◆ Andrea Penzo Aiello	◆ Martina Semenzato (Venezia)
VENETO 2	Veneto 2 - 01 (Padova e Rovigo)	◆ Francesco Peghin ◆ Cristina Turetta	◆ Eric Pasqualon ◆ Fiorella Coppato	
	Veneto 2 - 02 (Vicenza)	◆ Pierpaolo Longo ◆ Luciana Zaccaria	◆ Stefano Lain ◆ Tiziana Piccolo	
	Veneto 2 - 03 (Verona)	◆ Martina Semenzato ◆ Giuliano Occhipinti	◆ Cristiana Emanuela Morganti ◆ Mattia Galbero	

SENATO

Circoscrizione	Collegio	Plurinominale	
VENETO	Veneto - 01 (Venezia - Treviso - Rovigo - Belluno)	◆ Andrea Causin ◆ Egle Tonion	◆ Nicola Fragomeni ◆ Michela Turco
	Veneto - 02 (Padova - Vicenza - Verona)	◆ Stefania Fochesato ◆ Antonio De Poli	◆ Ornella Leonardi ◆ Massimo Cavazzana

NOI moderati — NOI CON L'ITALIA LUPI — CORAGGIO ITALIA BRUGNARO — TOTI

L'EGO - HUB

Scarpa di nuovo sotto attacco Salvini: «Vuole la patrimoniale»

IL CASO

TREVISO Passata la buriana per il post sul diritto di Israele a usare la forza per difendersi, scoppia la tempesta sulla patrimoniale. E nell'occhio del ciclone ci finisce sempre lei, Rachele Scarpa, capolista nella lista proporzionale del Pd per la Camera. E ancora una volta tutto parte da un suo post su Instagram di qualche mese fa, dove si dichiara favorevole alla tassa sul patrimonio. A tirarlo fuori, questa volta, è Matteo Salvini in persona. Il leader della Lega ha pubblicato il messaggio della Scarpa su Instagram commentando: «Il 25 settembre chi sceglie il Pd (in Veneto e in tutta Italia) sceglie una nuova tassa patrimoniale, chi sceglie la Lega sceglie una nuova Flat Tax al 15%. Credo di sapere come finirà».

REAZIONI

E questo ha dato il via al fuoco incrociato. In rapida successione sono arrivati vari big del Carroccio. Massimo Bitonci: «Forse la pupilla di Letta candidata in Veneto, Rachele Scarpa, non lo sa, ma per i giovani la flat tax al 5%, per 5 anni, voluta dalla Lega». E poi Andrea Ostellari: «La pupilla di Letta, Rachele Scarpa, non ne indovina una».

CANDIDATA Rachele Scarpa

NEL MIRINO DEI LEGHISTI PER UN POST DI MESI FA BITONCI: «SI INFORMI SULLA FLAT TAX PER I GIOVANI» LEI REPLICA: «ESPERTI IN STRUMENTALIZZAZIONI»

LA DIFESA

E Scarpa replica a tutti: «Siamo davanti a grandi esperti di strumentalizzazioni social e mediatiche, ma questa non è una novità. Sul fisco il Pd ha proposte innovative, migliorative e soprattutto sostenibili. Proposte basate sui concetti di progressività, semplificazione, solidarietà e premialità ai mondi produttivi. Il mio partito si propone, ad esempio, di abbassare le tasse sul lavoro, mondo cui la Lega pare del tutto disinteressata. L'unica coalizione che deve preoccupare chi lavora e produce è proprio quella di destra, perché se ci allontaneremo dall'Europa per avvicinarci a Orbán saremo più deboli e sempre più esposti a crisi sistemiche».

P. Cal.

Centrodestra, rush finale per dirimere le ultime liti Fi punta su Tosi a Verona

LA SFIDA

VENEZIA Scade oggi il termine per il deposito della liste, in Corte d'Appello a Venezia, in vista delle Politiche del 25 settembre. Sarà pre-tattica nei confronti degli avversari, o saranno coltelli che volano all'interno dei propri spogliatoi, sta di fatto che le principali squadre in campo hanno rinviato ad oggi la formalizzazione delle candidature. In attesa dell'ufficialità, trapelano comunque i capilista di Forza Italia, in attesa che si stemperino i veleni in Veneto e in Basilicata (ma anche in Sicilia): Flavio Tosi e Piergiorgio Cortelazzo alla Camera, Roberta Toffanin e Pierantonio Zanettin al Senato.

INDISCREZIONI

Nella giornata di ieri sembrava che l'elenco degli azzurri fosse ormai stato completato dopo giorni di riflessioni e malumori, una svolta che prometteva di sbloccare lo stallo in cui si erano ingessate anche le decisioni di Lega e Fratelli d'Italia (che comunque ha confermato ieri Carlo Nordio), per la necessaria attività di raccordo all'interno dell'intesa di centrodestra (nella quale solo la componente centrista ha chiuso i giochi già di domenica). Invece quando alle 20 si sono chiusi gli uffici di Palazzo Grimani, è apparso chiaro che tutto sarebbe stato rinviato entro la stessa ora di stasera, in modo da avere più tempo per superare le polemiche legate alla candidatura di Maria Elisabetta Alberti Casellati in Basilicata e di Anna Maria Bernini in Veneto.

A circolare sono state però le indiscrezioni sui forzisti che guideranno i listini nel proporzionale. Per quanto riguarda Montecitorio, nel Veneto 1 corre il deputato uscente padovano Cortelazzo,

FDI CONFERMA NORDIO MA BISOGNA ATTENDERE CHE SI STEMPERINO I VELENI IN VENETO E IN BASILICATA PER CASELLATI-BERNINI

▶Slitta ad oggi il deposito di Lega e Fdi per sciogliere i nodi fra gli azzurri

mentre nel Veneto 2 c'è Tosi, l'ex sindaco di Verona che dopo aver preso la tessera di Fi ed essere rimasto fuori dal ballottaggio alle ultime Comunali, forte del suo legame con Silvio Berlusconi ha ottenuto un posto al sole nel plurinominale. Quanto a Palazzo Madama, cerca il bis la senatrice padovana Toffanin nel Veneto 1, così come il vicentino Zanettin (che però chiude la legislatura da deputato) nel Veneto 2.

LEADER

Il leader Berlusconi chiama i suoi alla carica: «Noi siamo il punto di riferimento del centrodestra, l'unico vero centro che interpreta i valori liberali, europeisti e atlantisti. Siamo pronti a tornare alla guida del Paese. Il centrodestra deve e può vincere queste elezioni, solo se Forza Italia sarà il partito trainante». Non sarà però della partita il coordinatore veneto Michele Zuin, che resta dunque a fare l'assessore comunale a Venezia: «Ho deciso di non chiedere spazio nelle liste di Forza Italia per le elezioni politiche di settembre. Lascio il posto agli uscenti e nuovi candidati, e sarò al loro fianco in quest'ultimo mese di campagna elettorale. È la seconda volta che rinuncio a questa opportunità, come nel 2018, per continuare a fare la cosa più bella del mondo: occuparmi della mia meravigliosa città. Ci sono ancora 4 anni davanti a me, insieme al sindaco e ai miei colleghi, per continuare a lavorare per rendere Venezia una città migliore. In questo periodo storico, dopo la pandemia e con la guerra alle porte dell'Europa sappiamo che ci aspettano sfide difficili, la mia scelta è di rimanere nel territorio per mettermi al servizio della città». D'accordo con il coordinatore nazionale Antonio Tajani, Zuin continuerà comunque a collaborare «con il gruppo alla Camera per la gestione amministrativa» che già segue da molti anni.

FORZA ITALIA
Qui sopra Michele Zuin, coordinatore regionale di Fi. A destra Silvio Berlusconi con Flavio Tosi

▶Bis per Cortelazzo, Toffanin e Zanettin Zuin: «Rinuncio per rimanere a Venezia»

VERDI E SINISTRA

Intanto sul fronte del centrosinistra anche il Partito Democratico depositerà oggi le sue liste, i cui contenuti di massima comunque erano già emersi nei giorni scorsi. Nell'ambito della coalizione, spuntano invece i nomi dei candidati dell'Alleanza Verdi e Sinistra nel plurinominale, dopo che il posto all'uninominale è stato assegnato alla consigliera regionale Cristina Guarda. I capilista alla Camera sono il sindacalista ivoriano Aboubakar Soumahoro nel Veneto 1 e la storica referente Luana Zanella in tutti i tre collegi del Veneto 2; quelli del Senato son, rispettivamente, sono Paolo Perenzin ed Aurora Floridia.

AZIONE E ITALIA VIVA

Fa notizia chi c'è, ma anche chi non c'è. È il caso di Roberto Caon, deputato padovano uscente che aveva lasciato Forza Italia con la caduta del governo Draghi e che per giorni aveva sventolato la bandiera di Carlo Calenda. Poi ieri la precisazione all'*Adnkronos*: «Non sono mai entrato nel gruppo di Azione, c'era stato questo collegamento che non si è mai portato a termine. Non c'è stata la volontà da entrambe le parti. Non è che avessi tutta questa voglia di continuare...». Nel frattempo le liste congiunte fra Azione e Italia Viva di Matteo Renzi sono state ufficializzate. Per la Camera, nel plurinominale i capilista sono Valentina Grippo (con Marco Garbin, Martina Cancian e Nino Bellato) nel Veneto 1 e la ministra Elena Bonetti nei tre collegi del Veneto 2 (rispettivamente con il deputato uscente Davide Bendinelli, Moira Trombetta e Carlo Paqualetto; con Gabriele Toccafondi, Marica Dalla Valle e Simone Sperotto; di nuovo con Bendinelli, Maria Francesca Salzani e Stefano Cesari). Nell'uninominale, ci sono Alberto Baban, Federico Resier, Alessandra Nava, Nadine Tabacchi e Marco Griguolo nel Veneto 1; nel Veneto 2, Giacomo Bovolenta, Maria Antonietta Auditore, Carlo Pasqualetto, Stefano Zausa, Marica Dalla Valle, Maria Francesca Salzani e Davide Bendinelli. Per il Senato, nel Veneto 1 corrono la deputata uscente Sara Moretto, Gabriele Galiazzo, Paola Bergamo e Giuseppe Antonello nel plurinominale; Gabriele Galiazzo e Paola Bergamo anche nell'uninominale. Nel Veneto 2, ecco il leader Calenda, la senatrice uscente Daniela Sbrollini, Federico Pizzarotti e Manuela Nicoletti nel plurinominale; Stefano Innocente Marangon, Marilisa Munari e Danilo Montanari nell'uninominale.

A.Pe.

VERDI E SINISTRA SCHIERANO ZANELLA E IL SINDACALISTA IVORIANO SOUMAHORO PER CAON NIENTE AZIONE: «È MANCATA VOLONTÀ»

Pd, nessun posto per D'Incà «Irrispettoso andare altrove» M5s deposita i propri elenchi

L'USCITA

VENEZIA I pettegoli, o i maligni, dicono che Federico D'Incà ci abbia sperato (e provato) fino all'ultimo. Ma sabato sera il ministro per i Rapporti con il Parlamento, uscito dal Movimento 5 Stelle, avrebbe capito di non avere spazio nel Partito Democratico, non solo in Veneto ma nemmeno nel resto d'Italia: né un collegio uninominale sicuro, né un posto blindato nel plurinominale, malgrado gli spostamenti registrati nelle ultime ore. Una ricostruzione che non coincide affatto con il racconto reso ieri dal diretto interessato, ma tant'è, il risultato non cambia: terminato il suo incarico nell'esecutivo guidato da Mario Draghi, il bellunese non sarà più a Roma.

IL POST

A confermarlo è stato lo stesso D'Incà, con un post sui social in cui spiega di non aver voluto un ruolo da paracadutato: «Benché si sia aperta una discussione con il Partito Democratico, nata dopo la caduta del Governo Draghi e il mio addio al M5s, non sarò candidato alle prossime elezioni politiche del 25 settembre. Una scelta ponderata e necessaria, che rappresenta la mia idea di impegno e di politica. Un'idea radicata nel territorio di appartenenza, che parte dal basso, dall'impegno nelle piccole comunità, nel civismo, tra le forze del volontariato e all'interno del tessuto produttivo del Paese». Una questione di coerenza, per l'ex pentastellato: «Ho sempre pensato, anche quando ho promosso la commissione di esperti sull'astensionismo, che sia necessario creare un legame solido tra eletti e territorio di appartenenza perché solo così si potranno riavvicinare i cittadini alla politica e alle istituzioni. Qualsiasi altra soluzione al solo scopo di guadagnare uno scranno sicuro in Parlamento, seppur generosa, sarebbe irrispettosa di quanto ho spiegato a centinaia di giovani in questi mesi».

SECONDO INDISCREZIONI IL MINISTRO AVREBBE CERCATO UN SEGGIO SICURO FINO A SABATO IERI L'ANNUNCIO: «NON MI CANDIDO»

I PENTASTELLATI ALL'UNINOMINALE CON FERRO A CHIOGGIA, CUSUMANO A PADOVA, MANES A TREVISO E SUMAN A ROVIGO

STRADE SEPARATE
A sinistra il ministro Federico D'Incà, uscito da M5s. A destra i pentastellati Simone Contro e Giovanni Glorioso ieri in Corte d'Appello (FACEBOOK)

I CANDIDATI

Il suo ex Movimento 5 Stelle, nel frattempo, ieri ha depositato le liste. I candidati del plurinominale erano già noti, ora lo diventano anche quelli dell'uninominale. Per la Camera sono Marco Lazzarini a Venezia, Alessandro Ferro a Chioggia, Cristina Manes a Treviso, Maurizio Mestriner a Castelfranco ed Elena Quaranta a Belluno nel Veneto 1; quanto al Veneto 2, Elena Suman a Rovigo, Rosa Valentino a Selvazzano Dentro e Giacomo Cusumano a Padova; Gedorem Andreatta a Bassano del Grappa e Sonia Perenzoni a Vicenza; Francesco Vaccaro a Verona e Antonietta Benedetti a Villafranca di Verona. Per il Senato, sono in corsa Sara Gaggio e Flavio Baldan nel Veneto 1; Giorgio Burlini, Barbara Guidolin e Maura Zambon nel Veneto 2.

A.Pe.

La volata dei partiti

Centrodestra, liste tra i veleni Berlusconi capolista nel Lazio l'ex prefetto Pecoraro con FdI

▶Forza Italia punta su Rita Dalla Chiesa in Liguria e in Puglia. Per Lotito un seggio sicuro in Molise. Meloni nell'uninominale all'Aquila

LA TRATTATIVA

ROMA Giorgia Meloni dovrebbe andare all'uninominale dell'Aquila; Silvio Berlusconi capolista nei proporzionali in Lombardia, Lazio, Piemonte e Campania. Le ultime fibrillazioni agitano i partiti del centrodestra: oggi, alle 20, le liste definitive vanno consegnate. Ma come nei giorni scorsi la quadra sembra sempre sul punto di chiudersi e poi si riapre. La lista di Fratelli d'Italia comprende, come da previsioni, tutti i nomi dei big del partito - Meloni, La Russa, Augello, Rampelli, Donzelli, Fazzolari, Milani, Mollicone, Rauti, Urso - nomi meno attesi, come quello dell'ex Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, o dell'ex portavoce della Comunità Ebraica di Roma, Ester Mieli. Per la Mieli la candidatura è al Senato ma balla ancora il collegio: Lombardia o Lazio. In quest'ultimo caso, sarebbe l'uninominale 4 in alternativa al consigliere comunale di Roma, Andrea De Priamo, che finirebbe in un posto sicuro al listino proporzionale.

NIPOTI D'ARTE

La trattativa è stata lunga, a volte aspra per le proteste degli esclusi, anche se alla fine sono pochi i pezzi grossi rimasti fuori. Fra i nomi dei candidati, si notano quelli di due "nipoti" d'arte: Giovanni Crosetto, nipote di Guido e consigliere comunale di Torino; e Andrea Tremaglia, nipote di Mirko, consigliere comunale di Bergamo. Ancora: confermate tutte le indiscrezioni dei giorni scorsi sui posti per Giulio Tremonti (in Lombardia contro Carlo Cottarelli), per Giulio Terzi di Sant'Agata, Vittorio Sgarbi, Carlo Nordio, Marcello Pera, Elisabetta Gardini, Claudio Barbaro, Maurizio Leo, Eugenia Roccella, Marco Perissa, Lucio Malan.

Passando a Forza Italia, preda nell'ultima settimana di fortissime fibrillazioni interne legate proprio alle candidature, a parte Berlusconi, il coordinatore nazionale del partito, Antonio Tajani, sarà candidato nel Lazio, nel collegio uninominale di Velletri e in Campania come capolista nel proporzionale davanti Marta Fascina. Rita Dalla Chiesa sarà capolista nel proporzionale in Puglia e in Liguria; Valentina Vezzali nelle Marche e in Trentino Alto Agide. La capogruppo uscente al Senato, Annamaria Bernini, sarà seconda nel listino proporzionale nel Lazio 2, dietro Berlusconi e davanti a Maurizio Gasparri. Sia Berlusconi che la Bernini dovrebbero essere eletti anche in altri collegi lasciando quindi il seggio a Gasparri. Il capogruppo alla Camera, Paolo Barelli, sarà candidato capolista nel Lazio 1. Nel Lazio 1 del Senato, invece, gli azzurri metteranno capolista Annagrazia Calabria. Per il presidente della Lazio, Claudio Lotito, sembra avvicinarsi il sogno tanto inseguito di un seggio a Palazzo Madama: per lui collegio blindato in Molise con buona pace dei mal di pancia locali. Mal di pancia che rimangono in Basilicata, dove sembra confermata la candidatura della presidente uscente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e in Veneto dove capolista sarà Annamaria Bernini.

Si delineano così tutte le sfide del Lazio, alcune delle quali si preannunciano scoppiettanti. Tutti i candidati ripetono ossessivamente che le liste saranno definitive solo al momento in cui saranno depositate e che le sorprese possono arrivare anche all'ultimo minuto ma, se il quadro attuale sarà confermato, nel Lazio, alla Camera, si presenteranno queste competizioni. Nel collegio Roma 1 (centro storico, Parioli e i pezzetti più popolari di Garbatella e Ostiense) per il centrodestra correrà Maria Spena, di Forza Italia deputata uscente. Per il centrosinistra, il braccio politico Dem della potentissima Comunità di Sant'Egidio, Paolo Ciani. Per il Terzo Polo, il ministro uscente Elena Bonetti. Sulla carta questo è "il" collegio del Pd ma il caos interno ai Dem e la presenza di un forte nome da parte dei renziani-calendiani potrebbe rendere la corsa imprevedibile. Nel Roma 2, la sfida è fra Simonetta Matone, ex magistrato e consigliera comunale per la Lega, contro Enzo Foschi del Pd. Nel Roma 3 (Municipi V e VI) il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, storico esponente di Fratelli d'Italia, dovrà vedersela con l'ex presidente di Legambiente, Rossella Muroni. Nel quinto (Ostia e Fiumicino) dovrebbero scontrarsi Luciano Ciocchetti (FdI) e Patrizia Prestipino (Pd).

NEL LAZIO

Passando al Senato, sono i tre collegi uninominali di Roma quelli con il maggior peperoncino: nell'uninominale senatoriale Lazio 02 (il centro nord di Roma) la sfida è fra la consigliera comunale Lavinia Mennuni (FdI) contro Emma Bonino per il Pd e Carlo Calenda per il Terzo Polo. Nel Lazio 03 l'avvocato Giulia Bongiorno (Lega) contro l'assessore al Decentramento della Giunta Gualtieri, Andrea Catarci (SeL). Infine, nel Lazio 04 per il centrodestra balla il nome di Andrea De Priamo, consigliere comunale di lungo corso, o quello di Ester Mieli, ex portavoce della Comunità Ebraica di Roma, contro quello di Monica Cirinnà per i Dem.

Fernando M. Magliaro

Lupi: «Costa e Scajola capilista in Liguria»

I CENTRISTI

ROMA «Saranno Andrea Costa e Marco Scajola i capilista di "Noi Moderati" in Liguria, rispettivamente nei collegi proporzionali della Camera e del Senato». Lo annuncia un comunicato di Italia al centro. «Costa, già consigliere regionale in Liguria, da sottosegretario alla sanità nell'ultimo Governo Draghi ha lavorato in prima linea nella lotta al Covid e per la grande campagna vaccinale, dando un contributo prezioso per il Paese in questi due anni di pandemia». «Marco Scajola è al terzo mandato in consiglio regionale della Liguria e al secondo nella giunta Toti, riconfermato con il record di preferenze assoluto a livello regionale. Da assessore all'urbanistica sta portando avanti con impegno un grande lavoro per cambiare il volto della regione, riqualificando interi quartieri degradati e abitazioni, soprattutto per le famiglie liguri più in difficoltà».

Maurizio Lupi, capo politico di "Noi moderati", polemizza con il ministro della Salute che in un'intervista aveva contestato al centrodestra di non aver trovato un collegio per il sottosegretario Costa, a riprova del fatto che - secondo Speranza - il centrodestra «fa l'occhiolino ai no vax». Replica Lupi: «Il ministro Speranza è in stato confusionale, Costa è una grande risorsa del centrodestra ed è capolista».

Il presidente di Noi con l'Italia e capo politico di Noi moderati Maurizio Lupi

I nomi

NORDIO
L'ex procuratore sarà candidato tra le file di Fratelli d'Italia

BERLUSCONI
Il leader azzurro concorrerà in 4 collegi proporzionali tra cui Lazio 2

TAJANI
Il coordinatore e vicepresidente di FI correrà in Campania e a Velletri

LOTITO
Per il presidente della Lazio Claudio Lotito un seggio di Forza Italia

Le sfide

Malumori, accuse e proteste per le esclusioni. Ma alla fine quasi tutti i big trovano un posto

LIGURIA

Dalla Chiesa vs Orlando

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando e la conduttrice televisiva Rita Dalla Chiesa saranno entrambi candidati come capolista alla Camera nei seggi proporzionali della circoscrizione ligure. Orlando, ovviamente, con il Partito democratico. La giornalista invece in quota Forza Italia

SICILIA

Stefania vs Bobo Craxi

Sarà una sfida a distanza quella dei due figli di Bettino Craxi. Entrambi infatti saranno candidati in Sicilia. Se Bobo - come annunciato sui social - sarà capolista nel seggio di Palermo per la coalizione di centrosinistra, Stefania (salvo sorprese) sarà capolista a Marsala per Forza Italia

Impallinati dal web i candidati saltano per i vecchi post

IL CASO

ROMA Il web non dimentica. E così in campagna elettorale da vecchi post nascono nuovi "mostri". Scorrendo all'indietro le bacheche Facebook o scavando nei meandri delle community di inizio millennio, ci si imbatte piuttosto facilmente in aspiranti deputati inneggianti alla rivoluzione proletaria o comunque tacciabili di antisemitismo. Grillini con lo scheletro del berlusconismo nell'armadio. O anche le immancabili esaltazioni più o meno marcate di Mussolini e del fascismo. Peccati di gioventù il più delle volte, che però bastano a far capitolare le candidature meno strutturate. In pratica da strumento per restare in contatto con amici e elettori, in questa fase i social network mutano per diventare un infinito archivio a cui partiti e spettatori interessati attingono per impallinare gli oppositori. Specie se, come nel caso del Pd, le candidature vengono presentate un anticipo.

I SOCIAL

Così se un tweet contro Israele è stato fatale per il dem lucano Raffaele La Regina, potrebbe non andare meglio al suo collega Marco Sarracino. Ieri il giovane candidato all'uninominale di Napoli ha visto rimbalzare ovunque un suo post del 7 novembre 2019. Un'immagine di Lenin che Sarracino accompagnava con la dicitura: «Beati quelli che si ribellano per ottenere un mondo più giusto. Buon anniversario della rivoluzione». Un messaggio rilanciato sarcasticamente da Giorgia Meloni: «Chissà quanto la comunità internazionale apprezzerà un partito che inneggia all'Unione Sovietica - un regime totalitario comunista che ha oppresso per mezzo secolo la libertà dei popoli europei, facendo milioni di morti».

Le scelte del Terzo polo a Milano e a Napoli il ticket Renzi-Gelmini

TREMONTI

L'ex ministro dell'Economia correrà in Lombardia per FdI

TERZI DI SANT'AGATA

Ex capo della Farnesina con Mario Monti, è in campo per FdI

BERNINI

La capogruppo di FI candidata in Veneto e, al Senato, nel Lazio

PECORARO

Anche l'ex prefetto di Roma è tra i nomi scelti da Giorgia Meloni

PERA

L'ex presidente del Senato correrà con Fratelli d'Italia

CASELLATI

La presidente del Senato è schierata per FI in Basilicata

Alle 20 di oggi la scadenza per presentare l'elenco definitivo degli aspiranti parlamentari

LA STRATEGIA

ROMA La strategia di Carlo Calenda e Matteo Renzi è «chiara e definita». "Italia sul serio" punta a frenare la corsa della destra in Senato, nella speranza di una «non vittoria» di Giorgia Meloni per strappare «un pareggio nel proporzionale» di palazzo Madama. L'obiettivo: dare vita, dopo le elezioni, a «una maggioranza di larghe intese che tagli fuori Meloni e Conte e sostenga un nuovo governo Draghi». Da qui la decisione dei due leader di schierarsi sul fronte del Senato.

Calenda è capolista nelle liste proporzionali di palazzo Madama nel Lazio (dove sfiderà Emma Bonino a Roma centro), in Veneto, in Emilia Romagna, in Sicilia. Renzi invece guida nel proporzionale in Toscana, Campania e in Lombardia 1 e 2.

Ciò non vuol dire che i due leader fuggano il confronto nei collegi uninominali, dove il centrodestra secondo i sondaggi dovrebbe farla da padrone. Calenda corre nell'uninominale di Roma 1 del Senato e in Veneto è primo di lista nel proporzionale di palazzo Madama davanti a Daniela Sbrollini. Nel collegio uninominale della Camera, nella Capitale, viene schierata la ministra della Famiglia Elena Bonetti che è candidata (sempre per il Senato) anche nella circoscrizione Veneto 2 e Calabria.

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi correrà al proporzionale anche a Milano

Per attrarre i voti moderati e di chi nel centrodestra non ha digerito la cacciata di Mario Draghi per mano (anche) di Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, viene data dal Terzo polo forte visibilità alle ministre Mara Carfagna e Mariastella Gelmini che hanno lasciato Forza Italia proprio dopo lo strappo del Cavaliere. La ministra del Sud è capolista alla Camera in Campania e in Puglia, sia nel proporzionale che nei collegi uninominali di Napoli e Bari. La responsabile degli Affari regionali viene schierata nell'uninominale del Senato a Brescia e a Bergamo e nel proporzionale del Senato a Milano, Brescia, Napoli e Bari dove farà ticket con Renzi che ha il ruolo di capolista.

Sempre per il Senato, vera linea Maginot del Terzo polo, in un altro collegio uninominale del Milano è candidato Ivan Scalfarotto; mentre l'ex ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova corre nella sua Puglia e in Sicilia per il proporzionale di palazzo Madama.

Sul fronte della Camera, spazio a Maria Elena Boschi come capolista nel proporzionale nel Lazio e in Campania. Il presidente di Italia viva, Ettore Rosato, è primo di lista in Friuli Venezia Giulia e in un altra circoscrizione della Campania dove è affiancato da Vincenzo Camporini, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare e della Difesa, da tempo schierato con Azione.

Altro nome di spicco è quello dell'ex ministro piemontese Enrico Costa che, sempre per Montecitorio, corre nel collegio uninominale di Cuneo e nel proporzionale a Milano. Il presidente di Azione, Matteo Richetti si presenta nella sua Regione, l'Emilia Romagna, nel proporzionale della Camera; mentre il presidente uscente della commissione Finanze di Montecitorio Luigi Marattin si candida come capolista in due circoscrizioni proporzionali della Camera in Piemonte. Cosimo Maria Ferri, ex magistrato ed ex sottosegretario alla Giustizia nei governi Letta, Renzi e Gentiloni, è nel proporzionale per Montecitorio in Liguria.

I TANTI EX FORZISTI

Numerosa, oltre alle ministre Gelmini e Carfagna, la pattuglia di ex di Forza Italia approdati e candidati da Azione dopo la caduta del governo Draghi. Osvaldo Napoli è presente nelle due circoscrizioni proporzionali del Piemonte dietro all'altra ex forzista Daniela Ruffino. E Giusy Versace, atleta paralimpica approdata ad Azione dopo essere stata eletta nel 2018 nel partito di Berlusconi, corre in Lombardia per una circoscrizione proporzionale di palazzo Madama.

Da registrare, infine, l'attacco di Renzi per la scelta di Enrico Letta di candidare Laura Castelli, la viceministra uscente all'Economia ed ex grillina (transitata con Luigi Di Maio): «Il nuovo Pd candida Castelli, il nostro Pd candidava Pier Carlo Padoan. La differenza è netta. Chi vota il nuovo Pd vota Di Maio e Castelli. Ecco perché noi siamo altro, siamo altrove».

Alberto Gentili

In alto uno dei numerosi post a favore dell'ex premier Silvio Berlusconi pubblicati su Facebook negli scorsi anni da Claudia Majolo, giovane candidata del Movimento 5 stelle inserita nella lista proporzionale in Campania e poi "depennata" proprio a causa dei messaggi sul web.

I casi sono tanti. E così è finita nelle sabbie mobili social anche Claudia Majolo, inserita nel plurinominale in Campania per il Movimento 5 stelle ed esclusa per dei vecchi post in cui invitava a votare Forza Italia manifestando sconfinato amore per Silvio Berlusconi. Idem per Guido Castelli, ex consigliere regionale e in odore di candidatura per FdI, immortalato con il braccio teso in una foto rimbalzata su Facebook. Ma lo schedario digitale è zeppo anche di dichiarazioni oggi inammissibili dei volti più noti. Se le immagini di una giovanissima Meloni felice dell'operato politico di Mussolini sono rimbalzate ovunque, rispuntano in ogni dove anche i video di Matteo Salvini in Russia o di Carlo Calenda come profeta del «mai con Renzi». Il materiale in pratica è potenzialmente infinito. E siamo solo all'inizio della campagna elettorale.

Francesco Malfetano

DOPO IL DEM LA REGINA NEI GUAI PER ALCUNE FRASI PUBBLICATE SUI SOCIAL ANCHE LA GRILLINA MAJOLO E CASTELLI (FDI)

ROMA

Calenda vs Bonino

Alleati fino ad appena poche settimane fa, il leader di Azione Carlo Calenda (ora in coalizione con Italia Viva di Matteo Renzi) sfiderà l'ex amica leader di +Europa Emma Bonino. I due incroceranno le lame a Roma Centro, il seggio numero uno della Capitale

LAZIO

Calabria vs D'Elia

Sfida tra donne invece nel collegio uninominale Lazio 1. Nella Capitale infatti, il 25 settembre si contenderanno un seggio anche la presidente della conferenza delle donne del Partito democratico Cecilia D'Elia e la deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria

La polemica

Albertini: «Sono stato escluso» Calenda: «Mai stato iscritto ad Azione»

Finisce male tra Carlo Calenda e Gabriele Albertini. L'ex sindaco di Milano, escluso dalle liste del Terzo polo, attacca: «Calenda ha scelto di conservare i seggi blindati per gli uomini di Azione. Non mi ha neppure risposto». La replica del front runner centrista: «Non vedo Albertini dall'epoca di Scelta Civica, direi quasi dieci anni. Una settimana fa ha chiesto una doppia candidatura a Milano con un messaggio. Non essendo mai stato iscritto ad Azione, mi è sembrata una proposta quantomeno stravagante». La controreplica dell'ex sindaco è stata diffondere un messaggio scambiato con i vertici di Azione: «Come sapete non ho chiesto niente, che non fosse la conferma di un offerta fattami da Maria Elena Boschi per conto di Renzi». Offerta che Calenda avrebbe respinto «col suo 50% di posti spettanti».

Caso Ruberti, il business delle polizze alle Asl dietro le minacce dopo il vertice al ristorante

L'INCHIESTA

FROSINONE La presunta proposta che Albino Ruberti minaccia di rivelare a tutti, le polizze assicurative e gli eventuali ricatti che potrebbero aver preceduto la pubblicazione del video. Sono questi i punti attorno a cui ruota l'inchiesta avviata dalla Procura di Frosinone sulla vicenda del filmato che immortala l'ex capo di Gabinetto del sindaco di Roma, al termine di una cena in un ristorante del capoluogo ciociaro, minacciare di morte il broker assicurativo Vladimiro De Angelis (fratello del più noto Francesco, esponente di spicco del Pd e presidente del Consorzio industriale del Lazio) e Adriano Lampazzi, sindaco di Giuliano di Roma. Si tratta per ora solo di un'indagine conoscitiva. Allo stato non ci sono elementi per formulare eventuali ipotesi di reato. Il fascicolo è in mano al sostituto procuratore Adolfo Coletta, magistrato di lungo corso. La Procura si è mossa come atto dovuto vista l'eccezionalità del caso che vede coinvolti figure politiche di primo piano che rivestono anche la qualità di pubblici ufficiali. Alla cena, oltre a Ruberti, i fratelli De Angelis e Lampazzi, erano presenti la consigliera regionale Sara Battisti (compagna di Ruberti) e altre persone vicine al Pd frusinate.

SENTITI I PRIMI TESTIMONI

L'indagine della Procura, affidata alla Squadra Mobile, dopo l'acquisizione del video, è partita dai testimoni. Alcuni sono stati già sentiti a sommarie informazioni. Da loro gli inquirenti vogliono sapere se è vero, come giurano i protagonisti del caso, che a scatenare la rabbia di Ruberti ("Inginocchiatevi! Vi sparo") sia stata solo una disputa sul rigore del derby Roma-Lazio. Una versione che contrasterebbe con il senso di una frase dell'ex capo di Gabinetto: «Lo dico a tutti quello che mi ha detto». A dire questa cosa, si presume sconveniente, sarebbe stato Vladimiro De Angelis, che però nega di aver fatto una "proposta indecente" riguardante presunti contratti con il Comune di Roma: «A tavola c'erano una ventina di persone e non ho parlato di lavoro o politica. Il comune di Roma ha una propria compagnia assicurativa a capitale pubblico della quale è maggiore azionista». La circostanza è stata smentita dallo stesso Ruberti. E sulla questione delle polizze si è mossa la Regione. L'assessore alla sanità Alessio D'Amato ha chiesto una verifica alla Asl di Frosinone sui contratti assicurativi, alcuni dei quali affidati alla Unipolsai, compagnia di cui è agente principale in Ciociaria Vladimiro De Angelis. Dai controlli è emerso che la Asl, nel dicembre del 2021, per i servizi assicurativi ha indetto una gara d'appalto divisa i sei lotti: tre di questi, per il valore di circa 470mila euro di cui 449mila per l'antincendio, sono stati aggiudicati alla Unipolsai. Nei cinque anni precedenti, invece, i contratti venivano stipulati a colpi di proroghe e affidamenti diretti, buona parte a favore alla Unipolsai. La stessa compagnia gestisce contratti in svariati Comuni e aziende pubbliche della Ciociaria. Vladimiro De Angelis però chiarisce: «La mia è un'attività solida che annovera fra i suoi clienti oltre 40.000 privati e, come è naturale, alcuni enti pubblici, tutti acquisiti nel rispetto delle normative e della legge».

Albino Ruberti, ex capo di gabinetto del sindaco Gualtieri a Roma. Si è dimesso dopo la diffusione di un video in cui minacciava i suoi compagni di cena in un ristorante di Frosinone

LA VICENDA DELL'EX CAPO DI GABINETTO DEL CAMPIDOGLIO. PARLA L'ASSICURATORE COINVOLTO: «IN REGOLA I NOSTRI CONTRATTI»

IL FILMATO E I VELENI

Infine c'è la questione del video. A girarlo sarebbe stato un residente del centro storico incuriosito dal caos che proveniva dalla strada. Poi il filmato è finito nelle mani di alcuni personaggi che gravitano attorno al mondo della politica frusinate. Nel capoluogo ciociaro era in corso la campagna elettorale per le amministrative e qualcuno offrì il video al centrodestra allo scopo di screditare il Pd (e il suo leader locale, Francesco De Angelis) che concorreva per la carica di sindaco con l'avvocato Domenico Marzi. L'entourage dell'allora candidato e ora sindaco Riccardo Mastrangeli respinse al mittente la polpetta avvelenata. Che invece è venuta fuori, due mesi dopo, alla vigilia di un'altra campagna elettorale. La Procura vorrà capire anche per quali mani effettivamente sia passato il video e se lo stesso, visto il clima di veleni, sia stato utilizzato per eventuali ricatti, politici o di altra natura.

Pierfederico Pernarella

La battaglia dei seggi

Scissioni e rinunce, la rivolta dei territori per le candidature Pd

▶Pittella esce dal partito in Basilicata Castelli: «Rifiuto il collegio di Novara»

▶Fratoianni lascia il seggio di Pisa: al suo posto il costituzionalista Ceccanti

IL CASO

MILANO Malumori, defezioni, accuse e recriminazioni. «Giuro, rimpiango le preferenze», si rammaricava qualche giorno fa il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Entro oggi, negli uffici elettorali delle Corti d'Appello italiane, i partiti dovranno depositare le liste dei candidati alle elezioni e fino all'ultimo, nel centrosinistra, c'è subbuglio. Chi accusa, chi cambia casacca, chi sostiene di essere stato inserito a sua insaputa. Ore 12,06 di ieri: «Scopro dai giornali, e da qualche simpatico tweet, che sarei candidata all'uninominale di Novara. No grazie, casa mia è Collegno, se la coalizione ha fatto altre scelte ne prendo atto e in pieno spirito di squadra darò il mio contributo nei plurinominali di Impegno Civico», annuncia il vice ministro dell'Economia Laura Castelli, ex M5s ora schierata con Luigi Di Maio.

LE TENSIONI

È solo l'ultimo caso e il problema non è tanto riempire le caselle rimaste vuote, quanto le scosse che ogni rinuncia (con polemica) provoca nella base dem. Piemonte, Veneto, Toscana, Campania, Basilicata, Sicilia: nell'ultima settimana i mal di pancia sono stati numerosi e diffusi, con chat infuocate e mini rivolte interne. Come quella di Novara, appunto. Sabato pomeriggio Milù Allegra viene sostituita da Laura Castelli e Saverio Mazza, membro della direzione torinese dem, firma le dimissioni stigmatizzando «le candidature nei collegi uninominali imposte dall'accordo con Di Maio». Poi arriva il passo indietro di Castelli, interpretato dai militanti Pd come una diserzione: il collegio di Novara è dato da tutti per perdente, alle comunali di un anno fa il centro destra ha stravinto (69,6%), mentre a Collegno ha prevalso la sinistra (52,8%). «Insomma, un'operazione inutile, che ha fatto più male che bene al partito», commenta la base. Strappo doloroso, e doppio, anche in Basilicata. Prima ha sbattuto la porta Marcello Pittella, consigliere regionale ed ex governatore, che a seguito della sua mancata candidatura tra le file del Pd è passato con Carlo Calenda e sarà capolista al proporzionale per il Senato. La sua uscita è stata fragorosa: «Un delitto perfetto! Calpestati diritti, principi, territorio, storia e democrazia. Nella vita ci vuole dignità. Buona fortuna». Poche ore dopo lo segue in Azione anche il fratello Gianni Pittella, sindaco di Lauria (Potenza) ed ex vicepresidente del Parlamento europeo: «La lunga strada nel Pd per me finisce qui. Molte delle ragioni politiche e culturali che mi avevano indotto a scegliere di contribuire alla sua fondazione e poi a candidarmi alla segreteria mi appaiono in questa fase storica più sbiadite e incerte». Il tutto mentre Enrico Letta doveva gestire la questione dei tweet anti Israele, contro il Tap, la Firenze di Matteo Renzi e l'Expo di Milano postati da Raffaele La Regina, segretario regionale della Basilicata, una valanga di post che l'ha costretto a rinunciare alla corsa alla Camera lasciando il posto al sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola. Problemi all'orizzonte anche a Napoli, dove Roberto Speranza è stato catapultato in un collegio potenzialmente sicuro ma ora la campagna elettorale si rivela più ostica del previsto. «De Luca ti ha sempre offeso e adesso fai compromessi con lui», lo accusano in una lettera aperta alcuni dirigenti campani di Articolo Uno, partito del quale è segretario. La frattura è netta, le critiche riguardano anche il presidente della Regione Campania e potente esponente del Pd locale, Vincenzo De Luca: «Caro segretario, hai ceduto al suo sistema. Con sofferenza siamo costretti a rilevare che le scelte del partito hanno mortificato la lotta politica che abbiamo fatto insieme in questi anni».

TRATTATIVE

Alta tensione anche nel ragusano, dove Gianni Lauretta ha rassegnato le dimissioni in maniera irrevocabile da membro dell'assemblea provinciale Pd, insoddisfatto per un terzo posto alla Camera che ha rifiutato. E a Treviso non rinnoverà la sua tessera Roberto Grigoletto, componente della segreteria, della direzione e dell'assemblea provinciale. Gli è stata preferita in lista Rachele Scarpa, lui passa al gruppo misto e tuona: «Inaccettabile vedere come Roma abbia scelto in spregio alle indicazioni dei territori, ignorando il lavoro dei circoli e dei militanti». Dopo una settimana di trattative è stato invece raggiunto l'accordo a Pisa: il candidato è Stefano Ceccanti, difeso dalle barricate alzate dal Pd locale contro il leader di Sinistra Italiana. «Non andremo a votare per Nicola Fratoianni», la minaccia della base. L'opposizione in uno dei collegi più incerti ha funzionato.

Claudia Guasco

MALCONTENTO DEI DUE FRATELLI DEM IN LUCANIA: GIANNI SE NE VA, L'EX GOVERNATORE MARCELLO ADERISCE AD AZIONE

LA CORSA A NAPOLI DI SPERANZA FA INFURIARE ARTICOLO UNO: «DE LUCA TI HA SEMPRE OFFESO»

Le proteste nelle Regioni

GIANNI PITTELLA

Senatore eletto con il Pd, ex vicepresidente del Parlamento Ue, Gianni Pittella (63 anni) ha annunciato che lascerà i dem per il Terzo polo

LAURA CASTELLI

Viceministra dell'Economia di Impegno civico, Laura Castelli (35 anni) ha rinunciato a correre per il collegio di Novara, dove il Pd l'aveva candidata

ROBERTO SPERANZA

Ministro della Salute, Roberto Speranza (43 anni) è stato destinato a un collegio di Napoli. Critiche dai dirigenti campani del suo partito, Articolo Uno

Zuppi (Cei): «La politica non sia convenienza»

I VESCOVI

ROMA «Auspico che la politica non sia convenienza o piccolo interesse, ma quello che Papa Francesco descrive come "amore politico": questa è una indicazione per tutti, pensando anche al nostro immediato futuro». È la posizione che ha espresso ieri - a poco più di un mese dalle elezioni politiche - il cardinale Matteo Zuppi presidente della Cei, dopo aver celebrato la messa al Meeting di Rimini, in corso alla Fiera. Per Zuppi «ci sono alcune preoccupazioni, per l'educazione, per il lavoro, per la pace, per la famiglia, per il terzo settore che non è un "problema di padiglioni" ma è frutto di tanta passione e interpreta tante sofferenze e tanti desideri: per questo interessa tanto la Chiesa ed è un interlocutore importante e decisivo per le istituzioni, quelle presenti e quelle future».

Il ritorno del campo largo

Conte apre ai democratici «Si può tornare insieme» Poi il dietrofront: non ora

▶Il leader M5S: «Le mie parole travisate» I dem: esperienza chiusa, anche post-voto

▶In Campania le accuse alla candidata: «Si è votata per conto di altri iscritti»

LO SCENARIO

ROMA A volte ritornano. Come quegli amori difficili cantati da Antonello Venditti che «fanno giri immensi». Il «giro» di Giuseppe Conte, invece, dura meno di un paio d'ore. Perché prima il leader dei Cinquestelle spiazza tutti riaprendo al forno con il Pd, dopo settimane passate a darsele di santa ragione con Enrico Letta. Poi, un'ora e quaranta più tardi, indietro tutta. Sedersi di nuovo al tavolo con il Nazareno? Dopo il voto «ci può stare», mette a verbale alle 15 l'avvocato di Volturara Appula, ospite del salotto tv di Lucia Annunziata. Del resto «in politica pensare di governare da soli, e io me lo auguro – precisa Conte – è improbabile». Dunque «una prospettiva di lavorare domani con altre forze politiche, come il Pd, ci può stare». Anche se – avverte Conte – con condizioni più chiare del passato».

Alle 16,40 la retromarcia: mai detto di essere disponibile a un nuovo esecutivo col Pd. «Ho risposto che le delusioni che abbiamo incassato ci porteranno ad essere molto più prudenti e intransigenti sul rispetto delle nostre condizioni», prova a fare chiarezza il presidente M5S. Il cui pensiero, dice, è stato «forzato e travisato»: «Ho dichiarato che mi auguro di governare da solo ma che so quanto sia improbabile un esecutivo con una sola forza politica». Del resto, aggiunge Conte, «noi i nostri valori non li svendiamo: siamo molto più progressisti del Pd». Ed è evidente che i dem, «folgorati dall'agenda Draghi», abbiano «preso un'altra strada».

«COME FONZIE»

Porta chiusa, insomma, subito dopo averla riaperta. E sono in molti, nel quartier generale grillino di Campo Marzio, a tirare un sospiro di sollievo. Come dimostrano i commenti festanti di molti ricandidati (tipo la senatrice Alessandra Maiorino) in coda alla «precisazione» dell'avvocato: «Letta ha peccato di hybris – attacca l'ex vice-capogruppo – Un errore fatale». Un avanti-indietro a cui dal Nazareno assistono attoniti, non senza una punta di malizia. Perché se non è un mistero che una fetta del partito guarda proprio nella direzione del ritorno al campo largo indicata (e poi smentita) da Conte – a cominciare da big come Peppe Provenzano, Francesco Boccia e Andrea Orlando – Enrico Letta continua a ritenere non più percorribile quella strada. «Nessuna replica dell'esperienza giallo-rossa, neanche dopo il voto», mettono in chiaro dallo staff del segretario. Anche perché «per Conte – pungono dai piani alti del Nazareno – la parola "sinistra" è un po' come per Fonzie la parola "scusa": non riesce proprio a pronunciarla. Non basta reinventarsi progressisti all'ultimo minuto», tagliano corto i dem.

Eppure c'è chi è convinto che un riavvicinamento dopo le urne sarà pressoché inevitabile, tra Letta e Conte. Sia che il centrodestra vinca, sia (anzi a maggior ragione in questo caso) che il prossimo parlamento non produca una maggioranza. «La traiettoria del Pd è già disegnata – prevede da Azione Osvaldo Napoli – Come aveva previsto Carlo Calenda, all'indomani del voto quel partito si riconsegnerà anima e corpo all'arcipelago del populismo grillino».

IL CASO MANZO

Al netto della (non) ritrovata concordia col Pd, c'è però un altro caso che agita la domenica del Movimento. La protagonista è Teresa Manzo, deputata di Castellammare di Stabia ricandidata da seconda in lista nella stessa circoscrizione campana dell'ex ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in forza delle 708 preferenze incassata alle parlamentarie. Candidatura in bilico perché, secondo un esposto recapitato ai vertici grillini, Manzo (che è pure responsabile di un Caf nella zona) si sarebbe votata da sola, accedendo al computer della sede M5S di Castellamare e utilizzando le credenziali SkyVote che alcuni iscritti le avrebbero inviato. Alla segnalazione, di cui secondo l'AdnKronos si starebbe occupando Vito Crimi, sarebbe allegato anche un audio della conversazione tra un uomo, descritto come ex attivista M5S e «cliente del Caf» guidato da Manzo, e un altro interlocutore. «Io non ho mai saputo votare», dice il primo. «Quindi Manzo faceva tutto lei?», gli domanda l'altro. Poi il primo conferma: «Lei (Manzo, ndr) mi ha detto: quando sarà il momento, ti chiamo e facciamo il servizio». «Quindi la Manzo si mette a disposizione...», incalza l'interlocutore. «Non da oggi... Ogni anno il 730 me lo fa lei e non si prende niente. Sempre a disposizione», risponde ancora il presunto cliente del Caf». Accuse a cui replica la diretta interessata: «Dopo anni di impegno, non sarà un audio la cui veridicità non è dimostrabile a limitare lo sforzo che voglio portare avanti nell'interesse dei cittadini».

Andrea Bulleri

ENRICO E GIUSEPPE C'ERAVAMO TANTO AMATI

Giuseppe Conte, 58 anni, leader del M5S, e (sullo sfondo) Enrico Letta, 55, segretario del Pd. Prima alleati, oggi avversari

L'AVVOCATO NON ESCLUDE IL DIALOGO COL PD DOPO LE URNE, POI CI RIPENSA SCOPPIA IL CASO MANZO: «HA VIOLATO LE REGOLE DELLE PARLAMENTARIE»

Letta-Meloni: no a sfida a 4 in tv Salvini: «Devo esserci anch'io»

ROMA Enrico Mentana prova a disinnescare la bomba dei dibattiti tv. Dopo che Bruno Vespa ha invitato a "Porta a porta" il 22 settembre Meloni e Letta per un faccia a faccia e Calenda, Salvini, Conte, Berlusconi, Di Maio per interviste separate - innescando suo malgrado un putiferio - il direttore del tiggì del La7 lancia la proposta di ospitare il giorno dopo «i leader dei quattro poli per un confronto finale». Ma l'ospitalità di Mentana va a infrangersi contro il no di Letta e di Meloni. «Non siamo interessati a un dibattito a quattro», dicono nell'entourage del segretario dem. E Ignazio La Russa, di FdI, mette a verbale: «Un confronto a due è molto chiaro, riguarda i primi partiti. Quando invece superi la soglia di due, il numero tende all'infinito. Ci dovresti mettere anche Paragone, Fratoianni, etc». La strategia di Meloni e Letta è chiara. Polarizzare lo scontro tra FdI e Pd, puntare sul voto utile. O di qua o di là. Ed è altrettanto chiara la determinazione di Calenda, Salvini, Berlusconi e Conte a non essere tagliati fuori. Ecco il leader della Lega: «Credo che gli italiani abbiano il diritto di valutare tutte le idee dei partiti, e quindi auspico un dibattito con le principali forze politiche e i loro leader». «In un confronto con la presenza di Letta», aggiunge Salvini, «magari potremmo anche parlare, finalmente, dei programmi: Flat Tax, Quota 41, pace fiscale, energia e nucleare, sicurezza e immigrazione, caro bollette e potere d'acquisto. Io ci sono. E gli altri?».

Addio a Lorenza Carlassare insigne costituzionalista a difesa delle pari opportunità

IL LUTTO

PADOVA Si è spenta ieri a Padova a 91 anni Lorenza Carlassare, insigne costituzionalista e prima donna in Italia a ottenere la cattedra di Diritto costituzionale. La prestigiosa carriera di Carlassare fu costellata di difficoltà e ostacoli dovuti ad una tradizione monopolizzata dal genere maschile: dopo la laurea all'Università di Padova, le venne revocato un assegno di ricerca perché all'epoca i vertici dell'ateneo ritenevano inopportuno per una donna sposata potesse coltivare interessi scientifici. Riuscì ad ottenere la cattedra di Diritto costituzionale solo dopo essere stata esclusa numerose volte dai commissari che non potevano accettare una donna in quel ruolo, rimanendo l'unica in Italia per un decennio.

Dopo anni di insegnamento divenne Professoressa emerita a Padova, nel 2013 viene scelta dal Governo Letta nella commissione per riformare la Costituzione, da cui si dimise criticandone le intenzioni, divenne Accademica dei Lincei nel 2014 e nello stesso anno candidata alla Presidenza della Repubblica. Nel 2016 si schierò apertamente contro la riforma Renzi-Boschi. Il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha voluto ricordare così la costituzionalista padovana: «La prima donna in Italia che ha vinto una cattedra di Diritto costituzionale, insigne giurista e accademica dei Lincei. È la vita stessa di Lorenza Carlassare a riassumere quale è stato il suo impegno a favore delle pari opportunità in anni non certo facili. Oggi che è mancata, il suo ricordo resterà sicuramente un modello di impegno accademico e civile. Mi unisco al dolore dei familiari – conclude il presidente - e al ricordo dei colleghi, degli studenti e di tutti coloro che negli anni ne hanno apprezzato la professionalità, la coerenza e la dedizione nell'impegno per le pari opportunità».

IL CORDOGLIO DEL SENATO

Anche la presidente del Senato, Elisabetta Casellati ha voluto esprimere il suo dolore: «Con la scomparsa di Lorenza Carlassare - ha detto - l'Italia perde una giurista e una mente brillante. Ha dedicato la vita alla difesa della nostra Carta Costituzionale e dei valori che essa custodisce, mossa esclusivamente dal desiderio di servire il Paese che amava. Prima donna a ricoprire la cattedra di diritto costituzionale, ha contribuito in modo determinante al progresso della nostra Italia. Ai suoi cari esprimo la mia vicinanza».

IL RICORDO DEL MINISTRO

E anche la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, ha voluto ricordare Lorenza Carlassare: ««Ci ha lasciati oggi un'altra colonna di quella straordinaria generazione di costituzionalisti che ci sono stati maestri: Lorenza Carlassare è stata un punto di riferimento per tutti e un modello per noi studiose più giovani, lei che era stata la prima donna a ricoprire una cattedra di diritto costituzionale». Infine è intervenuto anche Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale: «Carlassare era una persona di grande autorevolezza, profonda conoscitrice del Diritto. Perdiamo una figura di altissimo valore, che ha saputo dare enorme prestigio all'Università di Padova. Alla famiglia il mio cordoglio e vicinanza».

Marco Miazzo

SCOMPARSA Lorenza Carlassare aveva 91 anni e aveva sempre lottato per il riconoscimento delle donne. Poi una carriera come docente di Diritto costituzionale

SI È SPENTA NELLA SUA PADOVA. IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DEL SENATO CASELLATI E DELLA MINISTRA MARTA CARTABIA

L'attentato che scuote Mosca

Il dolore del padre
A sinistra il filosofo Alexander Dugin, vicino al Suv esploso, nell'attentato ha perso la vita la figlia Darya; sotto un'immagine della giovane vittima

IL CASO

ROMA Quasi mezzo chilo di tritolo, nascosto sotto il sedile del conducente, ha fatto esplodere il Suv e ucciso una giovane donna, Darya, 30 anni, figlia di Alexander Dugin, filosofo estremista e ideologo di Putin. Quell'ordigno artigianale ha ridato voce ai falchi di Mosca che parlano di un attentato dello «stato terrorista ucraino con l'aiuto dei servizi segreti occidentali» e allontana drammaticamente la possibilità di una tregua in Ucraina. Non è chiaro se il reale obiettivo fosse Alexander Dugin, che doveva salire con la figlia sull'auto e solo all'ultimo momento ha cambiato veicolo. Zelensky, per mercoledì, anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina, teme una feroce azione dell'esercito di Putin, con bombardamenti su Kiev. Per i russi avrebbero una doppia valenza: macchiare un giorno importante per l'Ucraina e vendicare la morte di Darya Dugina, anche se le responsabilità dell'attentato sono ben lontane dall'essere accertate. Ai dipendenti dei palazzi governativi è stato ordinato di lavorare da casa, in smart working. Zelensky: «Dobbiamo essere coscienti che questa settimana la Russia potrebbe tentare qualcosa di particolarmente crudele». Gli ucraini ripetono di non avere nulla a che fare con l'attentato. «Non siamo uno stato criminale, a differenza della Russia, e sicuramente non uno stato terrorista» afferma Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente.

REAZIONI

Questa tragedia non aiuta Kiev: l'indignazione per la morte di una giovane donna consolida il consenso nella società russa a sostegno dell'invasione. Ma qualunque sia la matrice, si sollevano ombre enormi sull'efficienza dei sistemi di sicurezza di Mosca: l'attentato è avvenuto subito dopo la conclusione di un festival culturale svoltosi alla periferia di Mosca. Si poteva partecipare solo con l'invito e la presenza di Alexander e Darya Dugin, secondo alcuni media russi, non era stata pubblicizzata. Come è possibile che chi ha ucciso Darya avesse così tante informazioni? Come mai ha agito indisturbato nel parcheggio per posizionare l'ordigno? Ha causato successivamente l'esplosione con un telefonino o con un timer (più probabile la prima opzione). C'è anche una terza ipotesi: l'uso di un drone. Secondo i media russi, le telecamere di sicurezza del parcheggio da due settimane non funzionavano. Gli investigatori stanno cercando di individuare tutte le persone passate nell'area. Hanno sequestrato le registrazioni video delle altre auto (in Russia è prassi circolare con piccole telecamere installate in macchina). E hanno ascoltato Dugin che ha spiegato: «Ho ricevuto via Internet molte minacce da nazionalisti ucraini, ma non ci ho dato mai importanza». Anche la figlia, sostenitrice delle stesse idee del padre anche come giornalista e opinionista, aveva avuto minacce di morte. Era il filosofo il reale obiettivo, secondo un amico di famiglia, Andrei Krasnov: «Doveva tornare con quell'auto, solo all'ultimo ha deciso per una soluzione differente». Fonti russe sostengono che il Suv (un Toyota Land Cruiser) era intestato a Darya. Resta l'immagine drammatica di Alexander Dugin con le mani tra i capelli: è un padre che vede la carcassa di un'auto in fiamme in cui è appena morta la figlia.

Ma cosa è successo sabato? Proviamo a seguire il filo delle notizie di un media russo, il network ultra conservatore Tsargrad, che fa capo al controverso uomo d'affari Malofeev, vicino al cristianesimo ortodosso russo. Con Tsargrad collabora Alexander Dugin e collaborava la figlia. Il sito web riporta una lunga serie di dichiarazioni molto dure di opinionisti e politici che invocano vendetta e chiedono di colpire l'Ucraina senza pietà. E c'è chi afferma: «Volevano uccidere Dugin fisicamente o ucciderlo attraverso la morte dell'amata figlia. Hanno ucciso a 10 chilometri da dove vivono Putin, Shoigu, Patrushev, Medvedev e Zolotov». La ricostruzione: alle 18 di sabato (ora locale) Dugin interviene al festival Tradizione, nella tenuta di Zakharovo. La figlia è l'ospite d'onore. Alle 21.25 Darya esce dal parcheggio alla guida del Suv. «Alexander all'ultimo momento decide di salire su un'altra macchina e la segue». Alle 21.35 si immettono sull'autostrada, ma vicino al villaggio di Bolshie Vyazyoma la potente esplosione, il Suv viene catapultato a lato della strada e prende fuoco. Alexander Dugin arriva subito dopo, per Darya non c'è più nulla da fare.

Mauro Evangelisti

Dugina, bomba nel sedile Kiev respinge le accuse

▶Sull'auto doveva esserci il padre Ordigno piazzato nel parcheggio

▶L'Ucraina: noi non c'entriamo ma Zelensky teme le ritorsioni

SI PREVEDONO «AZIONI BRUTALI» MASSIMA ALLERTA: PER CINQUE GIORNI NESSUNO AL LAVORO NEI PALAZZI PUBBLICI

Dugin e l'utopia dell'Eurasia «Da Dublino fino alla Cina»

IL PERSONAGGIO

ROMA La violenza che il filosofo russo Alexander Dugin considera necessaria al successo della sua ideologia ha duramente colpito la sua famiglia, con la morte in un attentato, probabilmente programmato per lui, della figlia Darya. Questo tragico evento non cambierà le sue idee, lo farà anzi diventare ancora più determinato e famoso, in Russia e all'estero. Nato in una famiglia di militari nel 1962 a Mosca, Dugin è stato descritto come il "Rasputin di Putin", l'uomo nell'ombra in grado di influenzare le scelte del presidente. Dugin scriveva che bisognava conquistare la Crimea e Putin l'ha fatto. Auspicava che gli ucraini fossero «uccisi, uccisi e uccisi» e Putin ha invaso l'Ucraina, uccidendone a migliaia. Quando la Storia prosegue il suo cammino attraverso i massacri, ci consoliamo sempre pensando che chi li ha decisi, o consigliati, è pazzo. Ma Dugin non è pazzo: è un filosofo che argomenta le sue tesi, anche se non ci piacciono. Sta dimostrando che la filosofia non è una disciplina morta, ma che è ancora in grado di influenzare la politica, come è stato per millenni. Nei molti interventi fatti in giro per l'Europa (e anche in Italia, grazie alla buona conoscenza che ha della nostra lingua), Dugin non ha mai nascosto di essere un illiberale. Ma ha anche cercato di convincerci che il liberismo è la vera ideologia totalitaria, perché annienta chiunque sia contrario. Da giovane Dugin si unì a gruppi d'avanguardia che arruolavano dissidenti comunisti e si dichiaravano vicini al nazismo tedesco.

Negli Anni 90 ha scritto per il quotidiano di destra Den, esponendo in un manifesto la sua visione della Russia, un grande paese destinato ad annientare l'Occidente materialista, considerato l'Anticristo. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica ha fondato con lo scrittore Eduard Limonov il Partito Nazionale Bolscevico, fondendo due nostalgie totalitarie: quella fascista e quella comunista. Nel 1997 ha pubblicato "Le fondamenta delle geopolitiche", diventato un libro di testo nell'accademia dello stato maggiore russo. Gli ufficiali dell'esercito hanno così imparato che la Russia deve ricostruire la sua influenza attraverso alleanze o annessioni, a cominciare dall'Ucraina. «L'Ucraina come stato – scriveva – non ha nessun significato geopolitico, nessuna importanza culturale, nessuna unicità geografica, nessuna esclusività etnica. Senza risolvere il problema Ucraina è insensato parlare di politica continentale».

Dugin sogna una grande Eurasia, i cui confini vadano da Dublino a Vladivostok con l'adesione anche di zone della Cina. Solo questa entità geopolitica potrà opporsi e sconfiggere l'Occidente, portatore di tutti i mali. E gli ebrei? Quelli buoni, per il filosofo, stanno in Israele. Gli altri collaborano al dominio degli Stati Uniti, e bisogna combatterli. Ma non basta: per Dugin la Siberia è «il cuore immacolato» dell'Eurasia, perché ha conservato l'antica sapienza degli ariani, quelli con i capelli biondi e gli occhi azzurri.

Non c'è una sola sua foto con Putin, ma ce n'è una in cui imbraccia un lanciarazzi nell'Ossezia del Sud. Quando la Russia apriva i McDonald's e sognava di diventare come l'Occidente, Putin non ha dato molta importanza ai pensieri di Dugin. Ma dal 2012, con la crisi economica, un filosofo che auspicava il ritorno della grande Russia ha cominciato a far comodo. Nei suoi libri c'è la giustificazione delle sue recenti azioni. Le immagini di Dugin disperato, con le mani sui capelli a pochi metri dall'auto in fiamme della figlia, sono un'altra testimonianza di quanto dolore portino le guerre, anche per chi le auspica.

Vittorio Sabadin

IL RASPUTIN DI PUTIN
Alexander Dugin, filosofo russo di estrema destra, è stato soprannominato il "Rasputin di Putin" e "il cervello dello zar"

CHIEDEVA CHE LA CRIMEA FOSSE CONQUISTATA E L'HA OTTENUTO. SUGLI UCRAINI DICEVA: «DEVONO ESSERE UCCISI»

L'incidente nel Pordenonese

Ucciso sulla pista ciclabile La rotonda era senza luci

▶Tragedia a Porcia, il 15enne travolto dall'auto di una soldatessa americana

▶L'investimento alle 2.30, l'illuminazione era stata spenta mezz'ora prima per risparmiare

IL CASO

PORDENONE Le ultime parole, mentre un uomo che poteva essere suo padre gli stringeva la mano facendogli coraggio, sono state, in un sussurro, «mamma, mamma». Giovanni Zanier, 15 anni, di Pordenone, è morto travolto su una pista ciclabile di Porcia mentre tornava con due amici da una serata di musica latino americana in una discoteca di Roveredo in Piano. Un'auto condotta da una soldatessa americana di 20 anni, militare di truppa in servizio alla Base Usaf di Aviano, lo ha travolto dopo aver sbandato all'altezza di una rotonda. Erano le 2.30 di ieri notte. Fosse successo mezz'ora prima, l'incrocio sarebbe stato illuminato a giorno. Da aprile, per risparmiare sull'energia elettrica, l'amministrazione comunale ha infatti deciso di spegnere le luci in strada tra le due e le sette del mattino. La dinamica sarà ricostruita dai carabinieri del Radiomobile di Pordenone, che alla luce della potente fotoelettrica dei Vigili del fuoco hanno dovuto distinguere tra i danneggiamenti causati da un incidente avvenuto venerdì notte, nello stesso punto, e quelli dovuti all'investimento mortale. La soldatessa, arrestata per omicidio stradale, su disposizione del sostituto procuratore Andrea Del Missier si trova adesso ai domiciliari nel suo alloggio all'interno della base. In pronto soccorso è stata sottoposta ad accertamenti tossicologici per stabilire se fosse alterata dall'abuso di alcolici. Nell'immediatezza dell'incidente non si era resa conto della tragedia causata. «Pago tutto io», l'hanno sentita dire i testimoni appena scesa dalla macchina.

TRAVOLTO E UCCISO
A sinistra l'auto della donna dopo l'investimento, qui sopra un'immagine di Giovanni Zanier, 15 anni

I RAGAZZI

Ad accompagnare Giovanni e i suoi amici in discoteca era stata la mamma, Barbara Scandella. «Sarebbero tornati a casa a piedi, chiacchierando insieme, a Giovanni piaceva camminare», ha spiegato ieri mattina il papà Sergio Zanier, operaio dell'Electrolux che nella borgata di Sant'Antonio, a Porcia, ha lasciato sulla ciclabile un mazzo di fiori e la fotografia del figlio. Non si dà pace, chiede informazioni sull'incidente, vuole capire come sia stato possibile che una macchina lo abbia travolto sulla ciclabile. Giovanni e gli amici non si sono resi conto del rischio che stavano correndo. Avevano attraversato la strada in via Lazio, sulle strisce, per riprendere la ciclabile. Giovanni era in testa, portava a mano una bicicletta. Gli altri due erano a pochi metri. «L'abbiamo visto volare via», ripetevano ai soccorritori consapevoli di quanto hanno rischiato. La macchina, proveniente dalla loro stessa direzione, via Rovaredo, ha sbandato affrontando la rotonda ed è finita sulla ciclabile sfiorando i due ragazzi, caricando Giovanni sul parabrezza e abbattendo la segnaletica che indica l'attraversamento pedonale.

I SOCCORSI

Il 15enne è stato sbalzato per diversi metri. Si è alzato repentinamente, poi è crollato a terra. Mauro Copat, tra i primi ad accorrere, gli ha tenuto la mano fino all'arrivo dei soccorritori. In pochi minuti attorno a Giovanni c'erano il personale sanitario arrivato in ambulanza, con l'automedica e l'elisoccorso. Per trenta minuti hanno continuato a praticargli il massaggio cardiaco, poi la corsa disperata in ospedale a Pordenone, dove Giovanni è morto prima che la mamma facesse in tempo a stargli accanto.

LE INDAGINI

L'incrocio tra le vie Lazio, Roveredo e Milano è stato trasformato in rotonda proprio perché rappresentava un pericolo per gli utenti della strada. Chi arriva da via Roveredo dovrebbe rispettare il limite dei 50 chilometri orari. Per indurre gli automobilisti a rallentare, un divisorio di colore giallo, alto qualche centimetro, delimita i due sensi di marcia. I carabinieri, oltre a stabilire velocità e tasso alcolemico della soldatessa, valuteranno anche le condizioni di sicurezza e visibilità della rotatoria.

Cristina Antonutti

LA VETTURA È USCITA DI STRADA A FORTE VELOCITÀ SU UN TRATTO COL LIMITE DI 50 ALL'ORA LA VENTENNE ARRESTATA PER OMICIDIO STRADALE

La difesa del sindaco: «Colpa di chi corre I Comuni sono obbligati a risparmiare»

LA POLEMICA

PORCIA Una rotonda immersa nel buio dopo le due di notte e una serie di incidenti stradali - l'ultimo prima della tragedia di Giovanni Zanier proprio venerdì alle 5 del mattino - che stanno esasperando i residenti. La rotonda di borgo Sant'Antonio è a due passi dagli stabilimenti della Electrolux di Porcia. Si incrociano via Lazio, via Roveredo e via Milano. Fino alle due di notte rotatoria e attraversamenti pedonali sono illuminati. Ma le direttive della spending review e le bollette sempre più pesanti hanno spinto l'amministrazione comunale a intervenire. La delibera è del mese di aprile, prevede che le luci vengano spente in anticipo con l'obiettivo di risparmiare il 30% sulle bollette dell'energia elettrica, che quest'anno comporteranno un aumento di 415mila euro. «Le misure di intervento - conferma il sindaco Marco Sartini - sono modulate su quattro ore e rispettano le indicazioni del Governo sul risparmio energetico. Abbiamo calcolato di risparmiare tra i 50/60mila euro fino alla fine dell'anno. Ogni Comune aveva facoltà di intervenire a sua discrezione».

A Porcia il sindaco ha deciso di non lasciare al buio la Pontebbana e lo svincolo autostradale dell'A28. «È una questione di sicurezza - spiega - Restano illuminate tutta la notte anche alcune vie che si immettono sulla statale 13, perché i loro impianti sono collegati a quelli che restano accesi e il distacco avrebbe comportato costi superiori al risparmio ottenuto». Esclusi dal provvedimento anche parchi e giardini pubblici. E la sicurezza alla rotonda di via Lazio? «Non fa parte della "mappa rischi" stilata dalla Polizia locale - fa sapere Sartini - Ci sono punti ben più pericolosi. Le rotonde sono fatte per fluidificare il traffico e limitare la velocità. So benissimo che adesso la polemica si sposterà sul risparmio energetico e la sicurezza, ma che cosa dovremmo dire allora di chi va a 100 all'ora dove c'è il limite di 50 e non ha alcuna percezione della realtà?».

Sartini sottolinea che le luci vengono spente quando nelle strade di Porcia il traffico è minimo. «E poi - aggiunge - c'è sempre qualche bagliore che proviene da giardini o case». Intanto, gli abitanti di via Lazio e via Roveredo chiedono provvedimenti per rendere la rotonda più sicura: «Quando le luci sono spente - dicono - ti accorgi all'ultimo momento della rotonda. Ci vorrebbero dei dissuasori per coloro che provengono da Roveredo». «Purtroppo - afferma il sindaco - in zona urbana non è più consentito metterli».

C.A.

IL PRIMO CITTADINO SPIEGA PERCHÈ LA STRADA DELLA MORTE ERA AL BUIO: «NON È INSERITA NELLA MAPPA DEI RISCHI»

LA ROTONDA DELLA TRAGEDIA
A sinistra un mazzo di fiori sul luogo dell'investimento, qui a lato i segnali stradali divelti. Qui sopra il sindaco di Porcia Marco Sartini

L'aspetto giudiziario

La militare può chiedere il processo in Usa ma non è detto che l'istanza sia accolta

La soldatessa americana arrestata per omicidio stradale a Pordenone potrebbe chiedere, secondo gli accordi della Convenzione di Londra, il trasferimento della giurisdizione per essere giudicata da un Tribunale americano. È previsto per tutti i militari Nato. Non è indicato il criterio in base al quale un governo debba prendere una decisione. Per episodi che si verificano al di fuori dell'esercizio delle funzioni militari - come nel caso di un incidente stradale avvenuto quando il soldato non è in servizio - l'istanza può ricevere parere negativo, come è spesso accaduto per soldati coinvolti in procedimenti penali per violenza sessuale o in tragedie della strada. La rinuncia alla giurisdizione da parte dell'autorità giudiziaria italiana, come in passato è accaduto anche per la Procura di Pordenone, avviene quando i fatti accadono all'interno della base americana. Il caso più noto di rinuncia resta quello della strage del Cermis.

Il cellulare era di Andrea Polemiche social sulla foto pubblicata dalla fidanzata

▶La tragedia di Asiago: il 30enne caduto nel burrone voleva recuperare il suo telefono

▶La ragazza nel mirino degli odiatori per l'ultima immagine insieme messa in rete

IL CASO

ROVIGO "La nostra maledetta ultima foto insieme. Sarai sempre con me, orsetto mio". Il selfie postato sabato sera sul suo profilo Instagram (e rimosso qualche ora dopo), da Sara Bragante, fidanzata di Andrea Mazzetto, scomparso nel primo pomeriggio di sabato sull'Altopiano di Asiago nel burrone sotto l'Altar Knotto, ha finito con lo scatenare un vespaio di polemiche. Tant'è che la giovane fidanzata di Mazzetto è stata costretta a bloccare l'accesso al suo profilo social.

Il suo profilo Instagram, in pochissime ore dalla terribile notizia, ha visto raddoppiare i followers della ragazza. Tantissimi però i messaggi pieni di offese e con riferimenti polemici spediti alla giovane, accusata perfino di essere in qualche modo colpevole per la morte del fidanzato. Messaggi relativi anche al fatto che la giovane polesana aveva postato l'ultimo selfie scattato ad Asiago con il suo Andrea, ricordandolo con una frase d'amore nostalgica. Per queste ragioni qualche leone da tastiera è arrivato a rinfacciare alla fidanzata di Mazzetto il fatto di essere una persona "insensibile" e di avere postato la foto solamente per avere tanti like. Sara ha risposto evitando di entrare in polemica diretta, ricordando però a tutti di sapere benissimo che cosa si prova in questi momenti così drammatici, avendo perso sua madre.

ROVIGO SCOSSA PER LA NUOVA TRAGEDIA. LA FAMIGLIA DELL'IMBIANCHINO HA CHIESTO DI RISPETTARE IL MOMENTO DI DOLORE

CRITICHE SOCIAL
A sinistra la foto che ha generato polemiche sul web. Qui sopra i soccorritori sul posto

NUOVO LUTTO

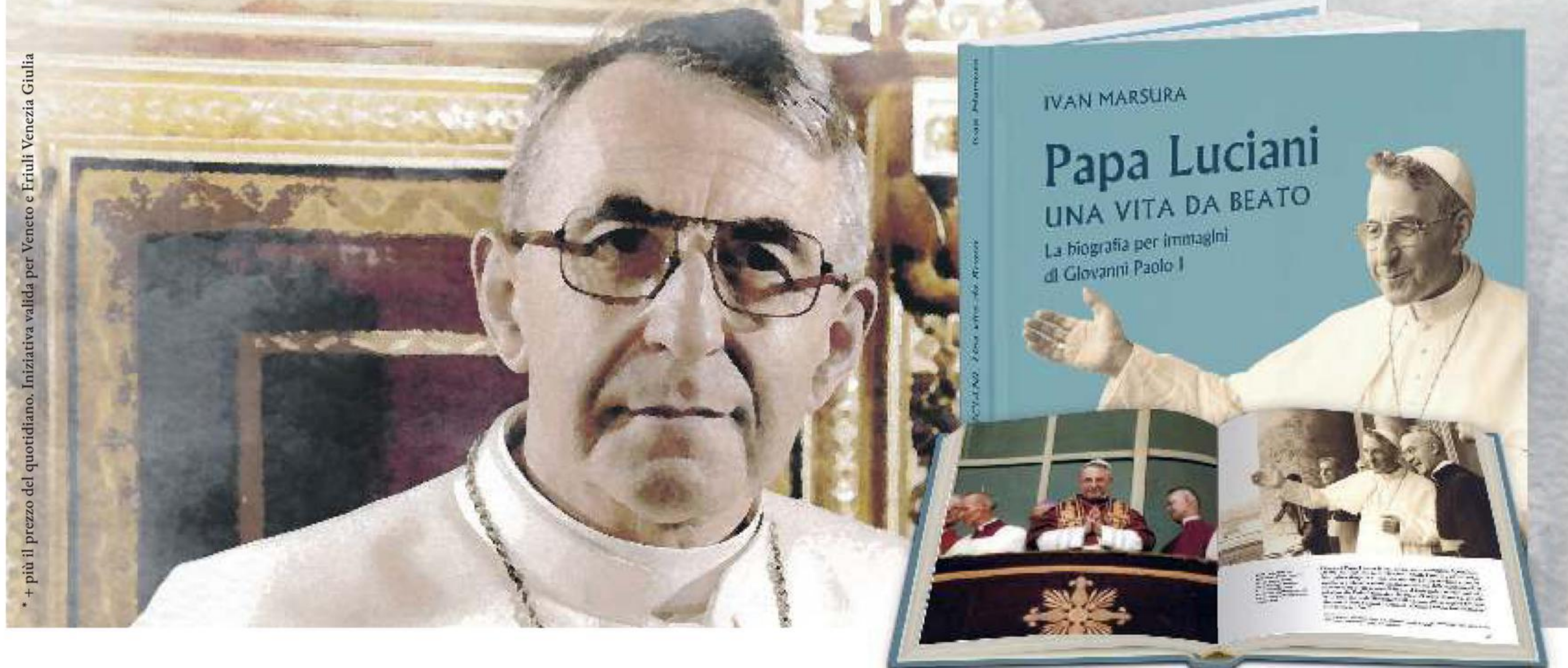
Il giorno dopo il nuovo lutto, per una morta improvvisa di un giovane, che ha colpito Rovigo, sono emersi alcuni particolari molto significativi su quello che è successo ad Andrea Mazzetto. Il 30enne imbianchino, morto nel primo pomeriggio di sabato ad Asiago, non avrebbe cercato di recuperare il telefono cellulare della fidanzata 27enne, originaria di Guarda Veneta, ma avrebbe in realtà provato a riprendere il proprio telefono, sfuggitogli di mano in occasione di una delle tante foto e dei video, che aveva scattato al panorama montano e alla sua ragazza. Su richiesta dei Carabinieri, il Soccorso alpino di Asiago è infatti tornato nel burrone sotto l'Altar Knotto, dove appunto l'altro giorno è stato recuperato il corpo senza vita di Mazzetto, e ha ritrovato il cellulare a lui appartenente. Il ragazzo sarebbe dunque precipitato nel vuoto nel tentativo di recuperare il suo telefono, dopo che gli era scivolato facendo delle fotografie. Smentita dunque la ricostruzione iniziale che era stata fatta e circolata, secondo la quale Andrea Mazzetto sarebbe morto, dopo un volo di un centinaio di metri, per riprendere il cellulare di Sara.

IL SILENZIO DEI FAMILIARI

Ieri la famiglia del giovane imprenditore nel settore delle tinteggiature e dei decori si è chiusa nel silenzio. Il padre Giovanni, la madre Rossana, la sorella Marta e il fratello Enrico hanno chiesto che venga rispettata la loro volontà di mantenere il riserbo su quanto è accaduto nell'Asiaghese.

Intanto un nuovo video è apparso sul web, nel quale Andrea Mazzetto si trova sull'Altar Knotto e riprende sia il panorama, sia la fidanzata che sta salendo sulle rocce di quella formazione a strapiombo sulla Val d'Astico. Gli ultimi momenti di una vita sfortunata.

Marco Scarazzatti

SARA DOPO GLI ATTACCHI HA CHIUSO L'ACCESSO AL SUO PROFILO. ENTRAMBI STAVANO FACENDO SCATTI SULL'ALTAR KNOTTO

I NUMERI

10

Gli euro per un sacco di pellet dall'autunno: prima il prezzo era 3,90

350.000

I metri cubi di legno rimasti a terra in Friuli Venezia Giulia a causa di Vaia

BOSCAIOLI Il recupero del legno è complicato dal frazionamento delle proprietà e dalla carenza di strade

Caccia al legno da ardere «È costoso e introvabile»

▶A Nordest scorte esaurite fino ad ottobre e il prezzo sale da 120 a 250 euro a bancale
I nodi: recupero di Vaia e stop della Bosnia

IL CASO

PORDENONE In tanti avevano fatto un ragionamento terra terra, ma molto pragmatico per non essere "infilzati" durante l'inverno dall'impennata dei costi del gas, energia e gasolio per riscaldare la casa. Il pensiero era molto semplice: il caldo in casa lo faccio bruciando legno da ardere o utilizzando la stufa a pellet. Del resto il costo sarà in ogni caso minore. Illusi. Già, perché basta provare ad andare in una rivendita di legno da ardere per capire. Tutto finito già da tempo e quello che è rimasto è già stato prenotato da parecchio tempo. Se ne parla, forse, per la fine di ottobre.

Dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, non c'è neppure uno stecco a disposizione subito. Se poi si ha magari la grande fortuna di trovare qualche rimasuglio, arriva la seconda sberla: il prezzo di un bancale (circa 10 - 11 quintali da ardere) da 120 euro è arrivato a 250. Per sfangare l'inverno di bancali ne servono almeno 7. Ma anche avendo a disposizione i soldi, manca comunque la materia prima.

LA TEMPESTA VAIA

Ma come, la tempesta Vaia ha sradicato migliaia di alberi, solo in Friuli 700 mila cubi di legno a disposizione, in Veneto più del doppio. Che fine ha fatto quel legno? Venduto all'asta, solo che le aziende locali ne hanno acquistato ben poco. Una grossa fetta è andata in Cina, un'altra in Austria che ha fatto scorte, il resto sparso per l'Italia. Infine una parte considerevole è rimasta sul posto ed ora è marcia. I costi per recuperarla erano superiori al ricavato. In Friuli dei 700 mila metri cubi sono rimasti a terra 350 mila. La metà. Il legno di Vaia, dunque, che ora avrebbe potuto essere fondamentale per cercare di arginare il costo del gas e del gasolio da riscaldamento, non c'è più. Sparito. E quello rimasto a terra non è utilizzabile.

ZANNIER, ASSESSORE REGIONALE DEL FVG: «NOI E IL VENETO NON SIAMO PRONTI PER RACCOGLIERE GRANDI QUANTITÀ»

I RINCARI DEL PELLET Per ottobre gli esperti prevedono che il prezzo del pellet sarà di 10 euro per un sacco di 15 chili. Prima lo stesso prodotto costava 3,90 euro: un salasso

LA BOSNIA

Ma cosa è successo che ha fatto sparire il legno da ardere e il pellet? Una serie di fattori concomitanti a cominciare da fatto che la Bosnia, il mercato che garantiva gran parte del fabbisogno in Friuli e Veneto, ha chiuso i rubinetti. Visti i prezzi in salita del gas, Sarajevo ha bloccato le esportazioni per pensare a casa propria. L'Austria, altro mercato importante per le due regioni, ha limitato drasticamente le esportazioni sia del legno che del pellet. Se prima spediva in Veneto e Friuli Venezia Giulia il 35 per cento di quello che produceva, ora lo ha ridotto al 5 per cento. Il risultato? Legno e pellet spariti e a ottobre, quando forse qualche cosa arriverà nelle rivendite locali, il prezzo del pellet sarà di 10 euro per un sacco di 15 chili. Prima lo stesso sacco costava 3 euro e 90. Un salasso che pochi potranno permettersi visto che un sacco dura al massimo due giorni. L'unico mercato rimasto è la Croazia, ma l'Italia deve mettersi in fila: prima ci sono l'Austria e soprattutto la Germania che sta acquistando tutto.

LA CORSA AI BOSCHI

Per cercare di rimettere in carreggiata una situazione che ormai è sfuggita di mano si cerca di rimediare. Come? Mandando le squadre di boscaioli a tagliare alberi nelle foreste di Tarvisio, sul Cansiglio e dove è possibile farlo. Ma né in Veneto, né in Friuli Venezia Giulia ci sono imprese capaci di soddisfare le richieste impellenti. Al massimo - almeno così dicono gli esperti - si riuscirà a colmare un mercato piccolo, locale, anche perché in montagna, dove il freddo in inverno è decisamente pungente, servono scorte di legno considerevoli. Impossibile coprire le esigenze di tutti. E poi c'è un altro problema che accomuna le due regioni: la difficoltà ad arrivare sui siti dove è possibile tagliare. Ma non è l'unico: un altro impedimento è legato alle proprietà boschive frazionate e di cui si conoscono i proprietari.

L'ASSESSORE

Stefano Zannier è l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia alle Politiche Ambientali. «Sia noi che il Veneto - spiega - non siamo attrezzati per recuperare grandi quantità di legna dai nostri boschi. Mancano strade, poca accessibilità, proprietà frazionate e quindi per il fabbisogno dei territori è sempre stato meglio importare il legno. Un esempio: la produzione di legno annua del Fvg è di 270 mila metri cubi. Pochissimo, anche perché gran parte non è per la stufa, ma serve ad altro. Ora che i Paesi dai quali importavamo hanno chiuso i rubinetti sarà un problema. Serio».

Loris Del Frate

Scrovegni, blitz ambientalista: s'incatenano sotto gli affreschi

L'AZIONE

PADOVA Hanno fatto la coda assieme ai turisti, pagando il biglietto d'ingresso e, una volta dentro alla Cappella degli Scrovegni, si sono incatenati alle balaustre che proteggono il ciclo di affreschi di Giotto. Poi hanno steso uno striscione riportante la scritta «Ultima generazione no gas e no carbone». Ieri mattina, attorno alle 11, tre attivisti del collettivo "Ultima Generazione" hanno messo in scena un blitz per attirare l'attenzione delle istituzioni e della collettività sul tema del cambiamento climatico. Si tratta dell'ennesima protesta organizzata dal movimento dopo i blocchi del traffico a Roma, a Venezia e a Padova. Oltre all'azione avvenuta un mese fa, a Firenze, quando altri giovani hanno incollato le mani al vetro protettivo dell'iconico dipinto di Botticelli, la Primavera, alla Galleria degli Uffizi.

IL PROCLAMA

Ieri, attorno alle 11, si sono incatenati al patrimonio Unesco i trevigiani Davide Nensi, 22 anni, studente di Astronomia e Samuele Campello, 21 anni, studente di Ingegneria dell'ambiente all'Università di Padova. Con loro anche Manuel D'Incà, 30 anni, operaio. «Vorrei continuare ad ammirare i cieli stellati, i dipinti come quelli di Giotto - dichiara Nensi - ma non sono tranquillo se l'aria è inquinata da quattro linee di inceneritore come qui a Padova e dalla centrale termoelettrica di Venezia. Non sono tranquillo se i boschi vengono devastati da incendi e tempeste, se Venezia sta affondando giorno dopo giorno e la Pianura Padana rischia di finire sott'acqua nei prossimi decenni. Vorrei che il governo prendesse delle scelte per proteggere il territorio meraviglioso in cui vivo».

DUE TREVIGIANI E UN PADOVANO HANNO INSCENATO UNA PROTESTA SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Sul posto sono intervenuti volanti della polizia e personale della Digos, dopo trenta minuti i ragazzi sono stati portati in questura e denunciati per interruzione di pubblico servizio e per non aver preavvisato l'iniziativa di protesta. A seguito di un accurato controllo, è stato accertato nessun danno al sito. «Ci appelliamo alle persone, affinché risveglino in loro quella intraprendenza ormai sopita necessaria per rivoluzionare il nostro presente e il nostro futuro - dicono gli attivisti -. Proprio come fece Giotto che rivoluzionò la concezione medievale della cultura, riportando la bellezza della vita e deliziandoci con la prima rappresentazione in assoluto di un bacio o spingendosi addirittura a raffigurare un cammello, animale che probabilmente non aveva mai visto. Non è forse questo che l'arte ha sempre cercato di infonderci?».

IL BLITZ Due attivisti del gruppo Ultima Generazione all'interno della Cappella degli Scrovegni a Padova, dove si erano incatenati alle balaustre

A seguito del fatto l'assessore alla Cultura di Padova, Andrea Colasio, commenta: «Se da un lato si è trattato di un'azione politica simbolica, della quale ovviamente non apprezzo la forma, dall'altro non si può negare che ci sia pure un aspetto positivo, in quanto denota la grande importanza che riveste oggi la Cappella degli Scrovegni. Gli attivisti in precedenza hanno agito anche al Louvre di Parigi e agli Uffizi di Firenze».

L'ASSESSORE COLASIO: «GESTO SIMBOLICO NON APPREZZABILE» GLI ATTIVISTI SONO STATI PORTATI FUORI A BRACCIA E DENUNCIATI

Elisa Fais
Nicoletta Cozza

Il caso

L'attore Gary Busey accusato di molestie sessuali

Ancora un caso che farà discutere il mondo del cinema in tempi di #Metoo. L'attore 78enne Gary Busey (nella foto) è accusato di molestie sessuali che si sarebbero verificate durante l'annuale Monster Mania Convention tenutasi al Doubletree Hotel di Cherry Hill, nel New Jersey, lo scorso fine settimana. Lo riferisce la Cnn citando la polizia locale che ha avviato delle indagini dopo una denuncia partita proprio dall'Hotel, in seguito alle quali ha accusato Busey di due reati. Busey è meglio conosciuto per la sua interpretazione di Buddy Holly nel film del 1978 «The Buddy Holly Story», per il quale è stato nominato all'Oscar come miglior attore. I legali di Monster Mania hanno dichiarato che dopo la denuncia, Busey è stato allontanato dalla convention. E ora si scatenerà il dibattito su questo nuovo scandalo che scuote Hollywood e il mondo del cinema americano in previsione dei tanti appuntamenti internazionali legati alla nuova stagione cinematografica.

Il trevigiano Marco Zanta con la globalizzazione urbana ipotizza la "continuità" tra le grandi metropoli «Sono realtà diverse ma sostanzialmente uguali»

«Fotografo le città Mi sento spaesato»

IL PERSONAGGIO

Fotografare le città, oggi, significa «spaesarsi». Perdersi per ritrovare qualcosa di nuovo. Lo sa bene Marco Zanta, celebre fotografo e docente trevigiano, da sempre attento osservatore dei cambiamenti urbani e industriali: nel suo nuovo lavoro, "It's all one song", pone un'interessante riflessione sulla "città continua", tema che da tempo anima le analisi di architetti, urbanisti, filosofi e studiosi. E il curioso volume che uscirà a settembre per Harmann Books, con l'introduzione critica della docente di Composizione architettonica Stefania Rossl, si appoggia su un originale progetto grafico di Otium, lo studio di Castelfranco fresco vincitore della medaglia d'oro agli Oscar del Design.

IL TEMA
A settembre Marco Zanta pubblicherà un libro tra filosofia e urbanistica sul ruolo delle città

L'IDEA

Il volume sembra sintetizzare la "città continua" attraverso una "fotografia continua" che scorre da Milano a Mosca, Treviso e New York, passando per Berlino, Tripoli, Tokyo, Beirut, Shanghai e Xi'an. Ecco allora, ad esempio, che le vetrate di moderni palazzi milanesi e newyorkesi "confluiscono" negli spazi geometrici di aziende trevigiane, così come le pareti a mosaico che illuminano le scale della metropolitana di Napoli richiamano cromaticamente la facciata del Museo Bailo di Treviso. Il salone di un'industria tessile turca, con le sue "superstrade" di filati che scorrono tra i macchinari, sembra accompagnare fiumi di persone in cammino sotto i grattacieli di Shanghai, che a loro volta si riflettono, nella pagina seguente, tra i palazzi di vetro di Berlino.

«Le città sono sempre più complesse e contemporaneamente sempre più uguali tra di loro - aggiunge a Zanta, le cui ricerche sono confluite in numerosi volumi di storia della fotografia e dell'architettura - ormai accade che i paesaggi della Cina assomiglino sempre di più a quelli vicini a noi. Questo è dovuto sia alla globalizzazione, ma anche al fatto di essere tutti collegati, in qualunque momento, e in qualunque parte del mondo. La tecnologia digitale ci ha resi iper-comunicanti tra di noi simultaneamente, anche in luoghi dove ci sono usi e costumi diversi. E ci siamo assimiliati. La pandemia, in fondo, ci ha messo di fronte a questo concetto di contemporaneità. Il virus nasce in un punto ed è già ovunque subito».

IL TEMA

La città, così, finisce per non esistere più, «resa irriconoscibile dalla pervasività dell'urbanizzazione che ha codificato la condizione urbana stessa» come puntualizza la curatrice Rossl citando l'architetto olandese Rem Kolhaas. Anzi, osservando la metropoli contemporanea, «appare chiaro come le logiche che guidano i processi di urbanizzazione siano sottoposte a strategie politiche poco lungimiranti e poco sensibili nei confronti della qualità dell'abitare. Sembrano rispondere unicamente a regole economiche imposte dall'alto, poco attenti alle reali necessità dei luoghi e degli abitanti». Affiora così l'immagine di un paesaggio scomposto, «dove densi agglomerati formati da edifici generici si sovrappongono ad architetture solitarie. La percezione che ne deriva- aggiunge Rossl - è quella di uno skyline simultaneo e sconfinato».

RICERCATORE
Alcune immagini del lavoro "urbano" di Marco Zanta (nella foto sotto). Il fotografo trevigiano indaga sulle realtà metropolitane individuando tratti comuni a tutte le metropoli

IL MIX DI ELEMENTI

Il risultato è un mix di elementi discontinui, stratificati e sovrapposti, senza inizio e senza fine: c'è la crescita incontrollata di aree residenziali disgregate e prive di identità, ci sono gli insediamenti industriali, tutti simili e reiterati in contesti diversi, o gli edifici che cercano l'unicità architettonica indifferenti al genius loci. Tutto ciò dimostra «la carenza di interventi di pianificazione in grado di governare il disegno delle città». E anche se «gli architetti, i sistemi politici, le culture, l'America, l'Europa, l'Asia, sono completamente diversi, eppure approdano a configurazioni simili, fatto di cui tutti si lamentano». Anche fotografare la città continua significa, come poi conferma Zanta nel suo volume, arrivare a una visione in continua mutazione. Come un'unica canzone che cambia sempre. E il titolo del libro, "It's all one song", ne racchiude l'essenza. «L'idea era di lavorare sul concetto di relazione, di affrontarlo come se fosse una canzone, una struttura musicale, che in fondo è quella che mi ha sempre accompagnato in questi 20 anni di pellegrinaggi "urbani", dalla Cina all'Africa al Giappone o gli States». Prima, però, bisogna perdersi dentro lo spazio urbano: «Devo scoprire le cose anche casualmente, esplorare senza conoscere tutto quello che vado a vedere. Devo spaesarmi. Solo così si tiene viva la curiosità per creare storie. In questo libro la connessione tra le immagini precedenti e quelle successive crea un filo rosso che permette di cogliere uno stato d'animo che è poi la storia».

«IN GENERALE LO SVILUPPO DI QUESTE AREE È DETERMINATO DA STRATEGIE POCO LUNGIMIRANTI»

Chiara Pavan

Giovedì, a Cortina, a pranzo, la 13. edizione del picnic più chic Con il top dei sapori del territorio e ospiti eccellenti per un'offerta gustosa con vista Dolomiti

PROTAGONISTI Riccardo De Prà alle prese con la preparazione dell'ovetto al tartufo; il pasticcere Cristian Beduschi al lavoro; la degustazione dei piatti in una foto di archivio

Summer Party: sfilata di stelle sotto le Tofane

TANTE NOVITÀ

Torna anche quest'anno il Cortina Summer Party, il picnic più chic dell'estate ampezzana giunto ormai alla tredicesima edizione. L'evento si terrà giovedì 25 agosto sui prati attorno al rifugio Socrepes, sotto le Tofane. Così, nelle varie postazioni, oltre ai piatti degli chef dei ristoranti Tivoli, Al Camin, Baita Piè Tofana, Fvsion Cortina, rifugio Socrepes, hotel Cortina, hotel De Len, Faloria Mountain resort e La Corte del lampone, si potranno gustare i manicaretti preparati da Riccardo e Enzo De Pra (Dolada), Andrea Stella (Trattoria Dalla Libera), Alessandro Favrin (Seda) e Waldemarro Leonetti (Marcandole). E non mancheranno i dolci, sfornati per l'occasione dalle pasticcerie Alverà, Embassy e Beduschi. I vini e i liquori saranno invece proposti da La Cave, Cortina Bevande, FerroWine, Venissa, L'Angelica mixology e dalla distilleria Villa Laviosa.

FESTA SOSTENIBILE

Poi verrà data grande attenzione al tema della sostenibilità, sia dagli organizzatori sia dai cuochi, tutti impegnati a ridurre al minimo l'impatto di una manifestazione che prevede di accogliere 500 ospiti nell'incanto della natura dolomitica, tanto bella quanto delicata. «La sostenibilità è un cammino, in cui il traguardo si sposta costantemente un passo più in là: da anni puntiamo a rendere meno impattante il nostro evento e quest'anno abbiamo fatto un ulteriore sforzo in questa direzione. 1500 bicchieri in vetro, solo e unicamente posate e stoviglie compostabili fornite dall'organizzazione e l'indicazione forte ai nostri chef e pasticcieri di pensare alla versione più sostenibile e antispreco della loro cucina. Un invito che hanno colto con l'entusiasmo e la professionalità che li contraddistingue. Si può fare tutto quando si è uniti. E insieme ci si può anche divertire in questo percorso di maggior attenzione verso l'ambiente che ci circonda» afferma Erica Zuliani, amministratrice di Red Squirrel Events, realtà organizzatrice dell'evento.

E come ogni party che si rispetti, anche il picnic ampezzano avrà il suo dress code che oscilla tra lo stile bavarese e quello ampezzano. La nota glamour non è casuale, essendo l'attenta scelta della mise parte integrante della festa con tanto di premiazione delle migliori interpretazioni dell'abito tirolese per mano di Daniela Kraler, titolare in zona di lussuose boutique.

CULTURA & IRONIA

Durante la manifestazione ci sarà inoltre un momento culturale nell'ambito della rassegna "Una montagna di libri": verrà presentato il libro "La Milanese", ironica guida di stile scritta dalla giornalista Michela Proietti che cita proprio il Cortina Summer Party come tappa imprescindibile di ogni vera milanese in vacanza. Il costo del biglietto è di 140 euro a persona (oltre alle degustazioni di tutti i piatti e delle bevande, include il trasporto andata e ritorno sulla seggiovia che parte dallo Chalet Tofane). I bambini e i ragazzi dagli 8 ai 16 anni pagano 50 euro e avranno a loro disposizione un servizio di animazione al rifugio Socrepes. Per i più piccoli l'ingresso è gratuito. I biglietti sono acquistabili sul sito www.rseventi.com/summer-party fino al molto probabile esaurimento dei posti. Si comincia alle 12.30 per terminare alle 15. In caso di maltempo, la manifestazione verrà riproposta i giorni successivi.

Andrea Ciprian

GRANDE ATTENZIONE ANCHE AL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ L'OBIETTIVO SARÀ RIDURRE AL MINIMO L'IMPATTO DELL'EVENTO

In Friuli

San Daniele, quattro giorni di festa con il prosciutto crudo

Aria di Festa, la storica manifestazione che da oltre 35 anni celebra il Prosciutto di San Daniele DOP nel luogo d'origine, ritorna - eccezionalmente e provvisoriamente con una nuova collocazione temporale - dopo due anni si stop causa pandemia, nel prossimo fine settimana (dal 26 al 29), a San Daniele del Friuli, con la formula - anche questa provvisoria - "Aria di Friuli Venezia Giulia". La sostanza non cambia ma l'evento si arricchisce allargando il campo a Formaggio Montasio DOP, vini bianchi e prodotti a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".

Durante la quattro giorni saranno molteplici le attività che hanno caratterizzato anche le precedenti edizioni: tra queste laboratori di degustazione, il picnic San Daniele, i numerosi stand gastronomici, l'Enoteca regionale, l'Area Io Sono FVG, le visite ai prosciuttifici e le iniziative alla scoperta del territorio. Aria di Friuli Venezia Giulia racconterà l'intero territorio regionale non solo nella quattro giorni di kermesse a San Daniele, ma anche attraverso una serie di appuntamenti organizzati lungo la Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia. Da oggi a giovedì e poi il 30 e 31 agosto, i riflettori si accenderanno di volta in volta su un diverso territorio della regione, con la proposta di un fitto programma di attività.

Da Perarolo fino a Santo Stefano Il Cadore goloso in cinque tappe

L'ITINERARIO

La montagna è stata quest'anno, per chi se la poteva permettere, l'ancora di salvezza per fuggire dai caldi africani della pianura. In più chi ha scelto il Cadore, ha goduto di qualche piacevole sosta gastronomica sull'asse che da Perarolo porta a Santo Stefano di Cadore. Qui ne segnaliamo cinque, con un paio di novità assolute. Salendo dalla pianura, appena entrati in territorio cadorino, subito l'imperdibile pasticceria di Cristian Beduschi, l'ex campione del mondo che, dopo un ventennio di successi a Cortina e un lungo periodo più defilato, da qualche mese è tornato in pista a Caralte, frazione di Perarolo. Banco di pasticceria da sballo, grande assortimento di cioccolateria e in più un'interessante offerta salata (pizze in teglia e focacce) e un piccolo store di alimentari con generi di prima necessità.

Si arriva a Tai e ci si ferma al panificio Marcon. Il panificio resta fra i migliori in Cadore ma in più c'è l'annessa pasticceria, il bar, lo spazio esterno: dalla colazione del mattino all'aperitivo serale, passando per un pranzetto veloce, tutte le opzioni sono praticabili con grande soddisfazione.

LA GRIGLIA DI LIVIO

Terza tappa a Calalzo. Qui, da un mese e mezzo, c'è una bella novità. Ricordate la storica sede El Gringo, la pizzeria che da un paio di anni si è trasferita (e allargata di parecchio) in via Nazionale e dove si fa spesso la fila in attesa di un tavolo? Bene, in quei vecchi spazi, rinnovati e resi più luminosi e moderni, adesso c'è "Ammm". Sono sempre loro, Livio e Laura, e questo è uno sfizioso ristorantino fra Burger di cervo e Trippa Crok, Galletto al forno e Yakitori di manzo, Bikini di tonno e Ribs BBQ. E qualche buona bottiglia con attenzione alle piccole produzioni locali.

CADORE Alessio Buzzo della Pasticceria Bressan di Santo Stefano

In direzione Auronzo eccoci a Cima Gogna, al Boton d'Oro, spazio contemporaneo che mette assieme ristorante, negozio alimentare con un attraente assortimento di formaggi di produzione propria (e latte dell'azienda agricola di famiglia), spaccio di occhialeria, da dove la famiglia Costan (oggi tre fratelli e dieci figli) è partita settanta anni fa.

Da Cima Gogna si sale ancora un po' e si va verso Santo Stefano. Qui si chiude il cerchio: partiti dalla dolcezza di Beduschi si arriva a quella della pasticceria Bressan, in pieno centro, con Alessio Buzzo, figlio d'arte, diploma alla scuola Alma di Gualtiero Marchesi.

Una storia lunga quasi 70 anni, la novità è la svolta proposta da Alessio che da qualche anno ha preso in mano il laboratorio e nel 2020, in piena pandemia, ha deciso di percorrere il sentiero di una pasticceria più moderna, senza ovviamente trascurare la tradizione. La vetrina, gli spazi, l'offerta sono degni di un'insegna di città, per bellezza, varietà e gusto, in uno stile che unisce Italia, Francia e Belgio: dai dolci classici (lo strudel, la Sacher, la torta di mele) alle torte moderne, i semifreddi, i lievitati, i macarons, i dolci al cucchiaio, la cioccolateria: paradiso per gli occhi e per il palato degli amanti della pasticceria di qualità.

Claudio De Min

Gusto friulano fra Godia e le malghe della Carnia

GNOCCHI SUPERSTAR

E siamo a 46, tanti sono gli anni trascorsi dalla prima edizione della Sagra delle Patate di Godia (Ud). Per l'edizione 2022 che occuperà ben due fine settimana, da venerdì 26 al 28 agosto e poi dall'1 al 4 settembre, quando torneranno a bollire pentole, friggitrici e griglie per offrire a tutti i partecipanti le specialità gastronomiche del paese – carne alla griglia, polenta, il mitico frico e, soprattutto, gli gnocchi, grandi protagonisti della kermesse e rispetto ai quali si annuncia una sorprendente novità. E se la Sagra di Godia non è solo gastronomia (fittissimo il calendario extra cibo, dalla caccia al tesoro in bicicletta d un importante cartellone musicale) il focus resta ovviamente la patata in tutte le sue declinazione. Tutte le informazioni su www.sagradigodia.it e sulla pagina Facebook e Instagram per rimanere aggiornati sulle novità.

ECCELLENZE IN MALGA

Ultimo, imperdibile appuntamento dell'estate, per "Carnia, eccellenze in malga 2022". Fra showcooking e degustazioni, un modo diverso per conoscere le grandi eccellenze del territorio della Carnia, ma soprattutto i grandi prodotti del Friuli Venezia Giulia, preparati da grandi chef stellati e bravissimi chef del territorio. L'appuntamento è per lunedì prossimo, 29 agosto, alle 12, nella

Baita La Suita a Forni di Sopra (Ud) con due super ristoranti stellati e due apprezzatissimi cuochi del territorio: Nicola Portinari, due stelle Michelin de La Peca di Lonigo (Vi), Damiano e Renzo dal Farra, una stella Michelin, della Locanda San Lorenzo di Puos d'Alpago (Bl), Gloria Cama del Indiniò di Raveo (Ud) e Anna Barbina di AB Osteria Contemporanea di Lavariano (Ud). I piatti di ciascun cuoco saranno abbinati a pregiati vini del territorio. I dettagli su www.cuciniamocon.it. Prenotazioni: 347/5458714.

JESOLO & CHAMPAGNE

Al "Flora", in largo Tempini a Jesolo (Ve), lunedì 29 serata champagne con le bollicine di Florence Guyot (nella foto) e la presenza della produttrice. In menu Raclette e cubetto pugliese, Poesia di pomodori, Risotto allo champagne, carpaccio di scampi e pepe Sichuan, Filetto di cinghiale, frutti rossi e croccanti vegetali e il Ciocco-sù, ciascuno abbinato ad una diversa tipologia di champagne. Info e prenotazioni: 0421/578858.

OSTRICHE A TREVISO

Giovedì 25, da Pierre Trattoria Sartoriale, a Treviso, serata speciale con Paolo Grando, l'Ostricaro di montagna, con quattro tipologie di ostriche premium di zone differenti da degustare al naturale ed esaltate poi in un menu gourmet preparato dallo chef Luca Tartaglia (ex Zanze a Venezia). Info e prenotazioni: 0422/541022.

Mercedes Classe E, uno dei modelli più globali e famosi della storia dell'auto, si presenta in versione elettrica: il balzo è sorprendente

EQE

VIAGGIATRICE A fianco la nuova EQE che riprende in tutto e per tutto le soluzioni stilistiche introdotte dalla sorella maggiore EQS. Ad esempio una eccellente aerodinamica (con un Cx che si attesta ad appena 0,22) ma anche lo sfruttamento massimo dell'abitabilità per un comfort al top. In basso la ipertecnologica plancia

La berlina volta pagina

LEADER

Bertha, una precursora delle pari opportunità, sarebbe felice di fare un giretto sulla Mercedes EQE. Una dimostrazione "matura" dello stato dell'arte della motorizzazione elettrica. La prestigiosa casa di Stoccarda nacque dalla fusione fra la Daimler e la Benz che, separatamente, misero in strada, alla fine dell'Ottocento, i primi esemplari dell'automobile con motore a scoppio. Origini importanti, non c'è che dire. Come l'impresa dell'intraprendente signora Benz che, se è vero quello che raccontano, prese uno dei tre tricicli a propulsione su cui stava armeggiando il marito Karl per affrontare un viaggio entrato nella storia. Nell'agosto del 1888 (esattamente 134 anni fa), con a bordo due dei suoi figli, andò da Mannheim a Pforzheim con l'encomiabile obiettivo di far visita agli anziani genitori.

Oltre cento chilometri d'avventura con tanto sapore di leggenda per il fatto che a domare quel recalcitrante trabiccolo fosse una dama. Bertha Benz, senza saperlo, aveva stabilito un record unico: per la prima volta, una distanza del genere fu coperta in breve tempo senza cavalli davanti alla carrozza.

NUOVA GENERAZIONE

La EQE è qualcosa di simile, ma pure d'opposto. Senza dubbio è una delle vetture della nuova generazione elettrica, un nuovo capitolo nella storia della mobilità. Per guidarla, però, non serve alcuna abilità perché è dolce, docile e agile come un cagnolino, nonostante sfoggi performance da prima della classe. La dimostrazione concreta di come l'auto a batterie sia già attualmente più avanzata delle più moderne vetture endotermiche. La EQE non è un'auto, è un mondo.

LA 350+ SVILUPPA QUASI 300 CAVALLI E OLTRE 500 NM DI COPPIA. RICARICA IN MEZZORA, 600 KM DI AUTONOMIA

Particolarmente intrigante salendo verso l'alto dove aleggiano le versioni siglate AMG, il brand della Casa che ha riportato la Stella ai vertici dal punto di vista prestazionale, compresa la Formula 1. La EQE 53 4Matic+ ha la trazione integrale e 460 kW (626 cv) che, con il pacchetto Dynamic Plus, diventano 505 kW (687 cv) e mille Nm di coppia. Numeri impensabili per la "vecchia" Classe E termica. Senza andare tanto in alto, la EQE è proposta, nella variante 350+ Launch Edition Premium, a 93mila euro, un prezzo, considerando i ricchi contenuti, non molto diverso dai modelli alimentati dai derivati del petrolio. Le cose più sorprendenti sono il consumo e l'autonomia che, con i progressi delle batterie e l'efficienza dei propulsori a rotori permanenti, raggiungono risultanti rilevanti: il primo, nel ciclo Wltp, va da 15,7 a 19,3 kWh/100 km, la seconda fra i 545 e 660 km. Numeri niente affatto irreali perché, non in autostrada, accettando la sfida di guidare recuperando il più possibile energia (che non necessariamente significa andare piano), i sofisticati strumenti di bordo dimostrano che ci si può avvicinare molto. La sorellona maggiore EQS ha un "range" Wltp che arriva a 770 km con un batteria da 107,8 kWh, più grande e pesante di quella della EQE che, sulla stessa piattaforma EVA2, garantisce una capacità di 90,6 kWh. L'accumulatore a 10 moduli da 36 celle ciascuno, a corrente continua si ricarica fino a 170 kW, impiegando mezzora per fare il pieno e un quarto d'ora per imbarcare 250 km di autonomia. Molto sostenibili i materiali attivi ottimizzati di cui è composta la batteria. Nikel, cobalto e manganese sono nel rapporto di 8:1:1, quindi il cobalto e meno del 10%. Il software di gestione è sviluppato internamente e aggiornabile "over the air" (OTA) per essere sempre alla massima forma. La EQE, in effetti, è una EQS di dimensioni leggermente più compatte, lunga 5 centimetri meno di 5 metri e con un generosissimo passo di 312 cm. Corti gli sbalzi, al pari dei cofani che lasciano lo spazio vivibile all'abitacolo. Alto il

ELEGANTE A fianco la berlina "media" con la Stella. Le dimensioni sono generose: è lunga 4,94 m con un passo di 3,12 m. Sopra il cerchio

Ferrari, il Gran Turismo nel cuore la 296 GT3 per vincere a Le Mans

IMBATTIBILE

MARANELLO È in arrivo una nuova Ferrari da corsa. Ma questa volta la F1 non c'entra niente. E non c'entra neanche il piano di transizione energetica che di recente ha visto la casa di Maranello protagonista con il lancio della 296 GTB, berlinetta sportiva a 2 posti con motorizzazione ibrida dalla quale la nuova 296 GT3 deriva. I regolamenti del WEC escludono infatti il supporto di un apparato elettrico, e pertanto la nuova Ferrari per le corse è motorizzata con un propulsore 3.0 litri turbo 6 cilindri a V da 120 gradi disposto in posizione posteriore-centrale in grado di sviluppare la potenza di 600 cv/710 Nm. Una potenza inferiore a quella dell'ibrido, ma in compenso l'auto è dotata di telaio in alluminio, di un'aerodinamica esasperata e di regolazioni di assetto rivisitate per offrire prestazioni al top e facilità di guida tanto ai professionisti quanto ai gentlemen-driver. Basti dire, in proposito, che l'aerodinamica della 296 GT3 porta un guadagno di carico verticale del 20% rispetto alla 488 GT3 utilizzata nel Challenge Ferrari.

ANCHE PER I CLIENTI

L'obiettivo di fondo è riprendere, al di là dei campionati monomarca riservati ai clienti, la tradizione vincente che affonda le radici nel 1949, quando la leggendaria 166 MM si aggiudicò nel giro di tre mesi Mille Miglia, 24 Ore di Le Mans e 24 Ore di Spa. Espliciti, in proposito, i piani illustrati il 29 luglio scorso nel paddock della 24 Ore di Spa, dove è stata svelata in anteprima la nuova arma Ferrari per le competizioni riservate alle GT. «Vogliamo fare in modo - dicono a Maranello – che la 296 GT3 rappresenti il modo migliore per gareggiare con vetture GT, quelle che permettono la relazione più stretta con il cliente e il travaso più consistente di tecnologie e soluzioni innovative sulle vetture di serie».

Il debutto in gara è previsto nella 24 Ore di Daytona del 2023, dunque in tempi non strettissimi, tuttavia in Ferrari si sono portati avanti nello sviluppo del progetto: un lavoro a 360° che ha interessato motore, cambio, aerodinamica, pesi (1250 Kg) e persino l'abitacolo, riprogettato sulla base delle indicazioni raccolte tra piloti ufficiali e clienti.

Derivato da quello della gemella stradale, il motore della nuova Ferrari segna il ritorno alle corse con un 6 cilindri. Il cambio è un sequenziale 6 marce collocato in posizione più avanzata e più bassa rispetto alla versione stradale, a tutto vantaggio dell'abbassamento del baricentro e della rigidezza torsionale (più 10% rispetto alla 488 GT3). In questo modello da gara, inoltre, il motore risulta più compatto e leggero e se ne giova anche la fluidodinamica, con benefici in termini di prestazioni, guidabilità e affidabilità.

LAVORO DI SQUADRA

Ma in un'auto da corsa, com'è noto, non conta solo il motore. In casa Ferrari lo sanno bene, e infatti forme e volumi della 296 GTB sono il frutto di un gran lavoro di squadra svolto in sinergia tra Centro Stile, aerodinamici e progettisti, sviluppato poi con il contributo dei collaudatori, che già dall'aprile scorso hanno avviato i test in pista a Fiorano. Il

AMBIZIOSA A fianco la nuova 296 GT3 che ambisce a superare i grandissimi successi ottenuti in pista dalla 488 GT3

LA VETTURA DERIVATA DALLA SERIE SARÀ PROTAGONISTA ALLA PRESTIGIOSA 24 ORE DOVE MARANELLO È CAMPIONE IN CARICA

CONFORTEVOLE A fianco i sedili posteriori della nuova EQE. La berlina "executive" può vantare la stessa cura assoluta della ammiraglia EQS sia negli assemblaggi e nella scelta dei materiali

piacere di guida e estremamente sfidanti i "trucchetti" per recuperare fino all'ultima goccia di energia, l'unico modo per distanziare una ricarica dall'altra. Le levette dietro il volante per regolare il recupero di energia sono molto pratiche e nella posizione più vigorosa consentono di non utilizzare per nulla il pedale del freno a meno che non ci siano situazioni di emergenza.

QUATTRO RUOTE STERZANTI

Nel dislay dietro al volante, fra le varie configurazioni, c'è quella dell'erogazione di potenza che simula il vecchio "contagiri". Bisogna mantenere l'indicatore sotto i 2mila giri per avere un risultato ottimale anche perché, una volta lanciata, la EQE viaggia al di sopra dei 100 orari, oltre il limite al di fuori dell'autostrada. I cerchi sono fino a 21 pollici, le sospensioni possono essere pneumatiche (in coppia con gli ammortizzatori elettronici), le quattro ruote sterzanti. Questo dispositivo esalta l'agilità poiché le ruote posteriori girano fino a 10 gradi e fanno scendere il diametro di sterzata da 12,5 a 10,7 metri, un'enormità in città. Nella plancia trionfa l'ultima evoluzione dell'MBUX, il propulsore della EQE 350+ è sull'asse posteriore ed eroga 215 kW (quasi 300 cavalli) ed una coppia di più di 500 Nm sempre disponibile.

Giorgio Ursicino

La concept car anticipa un modello zero emission che sfrutta la sofisticata tecnologia per rispettare al massimo l'ambiente: vetri a filo, niente pelle

Mini, finestra sul futuro: Aceman perla a batterie

ECOLOGICA

MILANO Si chiama Aceman la concept car che apre un'imperdibile finestra sul futuro della Mini. Un futuro che, a giudicare dal primo impatto, presenta uno straordinario mix di tecnologie evolute e promesse intriganti, offrendo un'affascinante anticipazione del nuovo corso stilistico del marchio ispirato a un'eleganza minimalista che non a caso prende il nome di "Charismatic simplicity". Un'essenzialità estetica che ben si sposa con una vocazione "green" espressa non solo dalla propulsione rigorosamente elettrica – ormai inevitabile per un'auto che si prepara a viaggiare nel futuro – ma anche dalla rigorosa attenzione riservata a ogni dettaglio, come si deduce dalla rinuncia assoluta alla pelle e alle cromature, piuttosto che dalle superfici vetrate a filo con la carrozzeria.

Soluzione che contribuisce in misura rilevante a migliorare il comportamento aerodinamico della vettura.

STILE CROSSOVER

Con 4,05 metri di lunghezza e 1,99 di larghezza, questo crossover prossimo venturo si inquadra alla perfezione negli schemi dimensionali tipici del marchio britannico inserito nel Gruppo Bmw ed è destinato a colmare – come ricorda la responsabile del brand Stefanie Wurst – lo spazio esistente tra la Cooper e la Countryman della nuova generazione, proponendo soluzioni estetiche che pur essendo figlie del design contemporaneo non rinnegano la continuità con il passato.

Ne offre un esempio significativo il frontale, il cui iconico look è stato reinterpretato per enfatizzarne l'appartenenza al mondo dei crossover, ma anche approfittando della maggior libertà progettuale

INNOVATIVO Sopra ed in basso il concept Aceman che mostra un nuovo linguaggio stilistico

consentita dalla propulsione 100% elettrica che ha permesso di rinunciare alla classica griglia traforata. Al suo posto c'è uno schermo incorniciato dal sottile contorno ottagonale di luci e Led che di giorno e di notte costituiscono un'inconfondibile firma luminosa, mentre nella metà superiore altri diodi luminosi sono in grado di costruire diversi giochi di luce grazie alla unità Led a matrice integrate che accolgono gli occupanti creando suggestivi e cangianti effetti luminosi.

Luce protagonista anche nell'abitacolo, dove la modernità delle soluzioni si accompagna all'essenzialità delle linee che rappresenta un omaggio non casuale alla mitica antenata creata nel 1959 da Alec Issigonis. Al centro della plancia domina il grande schermo circolare – altra eredità inequivocabilmente Mini – caratterizzato dall'evoluta tecnologia Oled.

PLANCIA ATTIVA

La convivenza nella stessa cornice i principali dispositivi di informazione e connettività – il quadro strumenti digitale e l'interfaccia del sistema di infotainment, oltre che l'assistente digitale di bordo – ha consentito di liberare completamente il resto della plancia, sulla quale possono essere proiettati disegni e mondi cromatici specifici, accompagnati da un sound e da suggerimenti dedicati, piuttosto che dilatare quasi a tutta larghezza le immagini fornite dal sistema di navigazione, potendo quindi oscillare – a seconda dei momenti e dello stato d'animo – tra una mappa nitida e dettagliata e un fantasioso e suggestivo gioco di nubi

È la sublimazione delle possibilità di personalizzazione che offre all'utente la disponibilità delle innovative "Experience Modes", proponendo la scelta tra le modalità Personale, che consente all'utente di trasferire sul display Oled un'immagine a sua scelta, Pop Up capace di suggerire durante il viaggio momenti sorprendenti (soste e visite inattese lungo il percorso, Vivid che durante una sosta più o meno – per esempio un ingorgo o la necessità di ricaricare la batteria – consente di intrattenersi di decorare con disegni interattivi l'area di visualizzazione del display e le superfici adiacenti. Trattandosi di una concept car che anticipa una filosofia e non uno specifico prodotto, per quanto di chiara collocazione all'interno della gamma, sulle specifiche tecniche di Aceman Bmw non ha fornito informazioni, ma il nuovo crossover conferma che anche nell'era dell'auto pulita e silenziosa il marchio Mini non rinnega la storia e le tradizioni che ne hanno fatto un mito.

Giampiero Bottino

LUNGA POCO PIÙ DI QUATTRO METRI HA NUMEROSI PARTICOLARI CHE RICORDANO IL MEDELLO DEL 1959

SUPERLATIVA A fianco la 296 GT3 che nasce grazie all'impegno e al know-how dei tecnici Ferrari di Competizioni GT. Le ambizioni sono alte

rendimento in campionato ci dirà il valore di questo lungo lavoro di preparazione, mirato a rinverdire i fasti di un'epoca d'oro, quando il collegamento tra auto da corsa e modelli di serie comportava migliorie in tutti i campi. A Maranello non hanno difficoltà ad ammettere che il modello di riferimento è la 250 Le Mans del 1963, indimenticato perfetto connubio tra semplicità e funzionalità.

Sergio Troise

Rosberg sale in Rimac: la più veloce del mondo

MAGNIFICA

ZAGABRIA Se vi state chiedendo quale auto desidera un ex campione di Formula 1, ormai ritiratosi e libero di comprarsi quello che vuole, non dovete immaginare i soliti nomi né i soliti luoghi come la Motor Valley emiliana, Stoccarda e dintorni o qualche factory inglese. Nico Rosberg infatti la sua se l'è andata a prendere a Zagabria, sede della Rimac che ha consegnato all'iridato del 2016 il primo esemplare della sua Nevera, la supercar elettrica creata dal genio e dall'intraprendenza di Mate Rimac, il 34enne ingegnere croato che dal nulla ha costruito il suo sogno senza doversene andare nella Silicon Valley. Un sogno che non solo conta oggi oltre mille dipendenti, ma è diventato azionista al 55% con Porsche di un nome dal purissimo sangue blu come Bugatti.

La forza della Rimac è la capacità di progettare e realizzare soluzioni tecnologiche (batterie, inverter, motori elettrici, trasmissioni) per auto elettriche delle quali si servono mostri sacri come la già citata Porsche, Ferrari, Aston Martin, Jaguar e Mercedes. Giusto per fare i nomi di quelle antiche casate dell'automobilismo che hanno in Rimac il partner per affrontare una transizione ecologica che non guarda in faccia nessuno. Certo Nico Rosberg è un cliente dalla sensibilità particolare. È infatti proprietario del team che porta il suo nome e che, dopo aver vinto la prima stagione della Extreme E, sta dominando anche la seconda.

NICO, IL CAMPIONE DEL MONDO DI F1 2016, È IL PRIMO PROPRIETARIO DELLA NEVERA, L'HYPERCAR A BATTERIA

SUPERA I 400 KM/H

Inoltre sta investendo in oltre molteplici iniziative ad alta sostenibilità tra le quali Sunreef (costruttore di catamarani elettrici rivestiti di celle fotovoltaiche), Tier (app per la condivisione e il noleggio di bici, monopattini e scooter elettrici), Nu+ (cibo organico) o l'italiana Treedom che permette di acquistare alberi e di controllarne a distanza la crescita. La scelta di uno così non poteva che essere la Nevera, un'auto che sarà prodotta in soli 150 esemplari e dotata di prestazioni terrificanti: ha infatti 4 motori (uno per ruota) che scaricano a terra 1.408 kW e 2.360 Nm permettendo alla supercar croata di chiudere lo 0-100 km/h in 1,97 secondi, il quarto di miglio (402 metri) in 8,6 secondi e in 9,3 di raggiungere i 300 km/h mentre la punta massima è di 412 km/h. La batteria, formata da 6.960 celle cilindriche 21700, funziona ad 800 Volt e ha una capacità di 120 kWh per un'autonomia di 550 km ed è ricaricabile fino a 500 kW. Insomma, tutto il meglio che Rimac può mettere nelle proprie vetture. E che un ex pilota di Formula 1 possa desiderare.

A fianco e sopra Nico Rosberg con la sua Rimac Nevera #1

Nicola Desiderio

Sport

BASKET

Della Valle lascia il raduno azzurro: Il ct: «Scelta difficile»

Amedeo Della Valle (foto) lascia il raduno della Nazionale. Si riduce così a 13 atleti il roster di Pozzecco: «Una scelta funzionale - ha spiegato il ct - molto difficile perchè Amedeo non è inferiore a nessuno». Domani la squadra volerà a Riga, in Lettonia, dove il giorno dopo, giocherà contro l'Ucraina.

ATALANTA	1
MILAN	1

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6,5; Toloi 6, Demiral 6,5, Djimsiti 6 (37' st Okoli ng); Hateboer 6, De Roon 7, Koopmeiners 5,5, Maehle 6,5 (44' st Zortea ng); Malinovskyi 7 (28' st Lookman ng), Pasalic 6,5 (28' st Scalvini 6); Zapata 6 (28' st Muriel). All. Gasperini 6,5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Calabria 5,5 (39' st Florenzi ng), Kalulu 5, Tomori 6, Theo Hernandez 5,5; Tonali 5,5, Bennacer 7; Messias 5 (21' st Saelemaekers 6), Brahim Diaz 5 (13' st De Ketelaere 6,5), Rafael Leao 6 (21' st Origi 6,5); Rebic 5 (13' st Giroud 6). In panchina: Tatarusanu, Mirante, Gabbia, Kjaer, Ballo-Touré, Pobega, Bakayoko, Adli, Lazetic. All. Pioli 6
Arbitro: Maresca 6
Reti: 29' pt Malinovskyi; 23' st Bennacer
Note: 19.216 spettatori. Ammoniti Toloi, Pioli, Rebic, Hateboer, Tonali, Dijmsiti, Theo.

La gioia di Ismael Bennacer dopo il sofferto gol del pareggio a Bergamo contro l'Atalanta

MILAN CHE BRIVIDI LO SALVA BENNACER

I rossoneri riprendono l'Atalanta con un gol dell'algerino nella ripresa

La squadra di Pioli ha sofferto il gioco dei bergamaschi ma ha anche sprecato

Il Milan si salva a Bergamo grazie a Bennacer. Il centrocampista algerino firma il pareggio nella ripresa rispondendo con un gran sinistro al sigillo del primo tempo firmato da Malinovskyi. Ed è curioso che in questo match siano protagonisti proprio loro due. Il rossonero è ancora indeciso se rinnovare o meno il contratto (è in scadenza nel 2024), mentre il futuro dell'ucraino potrebbe addirittura essere lontano dall'Italia. Anzi, chissà se questa rete servirà a far cambiare idea all'Atalanta, ma di certo Malinovskyi ci ha messo tutto il suo impegno e il suo attaccamento alla maglia per cercare di convincere almeno Gian Piero Gasperini a tenerlo. La Dea è alla ricerca di un giocatore che faccia – per dirla come l'allenatore dei bergamaschi – più di sei gol a stagione, ma intanto il fantasista ucraino intimorisce il Milan. A un passo dall'addio (piace in Premier, ma c'è anche l'ipotesi Marsiglia), Malinovskyi segna a modo suo. Botta dal limite di sinistro che, complice una deviazione di Kalulu, trafigge Maignan. Fino a quel momento il Diavolo aveva dato l'impressione di controllare il match. Ma poco alla volta i rossoneri restano imbrigliati dal gioco dell'Atalanta. E il Milan ha pure un paio di occasioni. La prima con Tonali dal limite, ma la conclusione non è buona; la seconda con Messias che si divora il vantaggio su passaggio di Theo Hernandez. Poi arriva il gol dell'ucraino e la gara per i rossoneri si fa in salita all'improvviso.

LA DEA ERA PASSATA IN VANTAGGIO CON MALINOVSKYI IN PROCINTO DI ESSERE CEDUTO. POI LA RISCOSSA DEL DIAVOLO

BOTTA E RISPOSTA

Dopo l'intervallo, Pioli decide di non fare cambi. Si affida agli stessi 11 iniziali e in qualche modo il Milan prova a riprendere coraggio in fase offensiva. Da un angolo battuto da Bennacer, Kalulu di testa manda alto, ma un minuto dopo è Hateboer a fallire il raddoppio. A dimostrazione di come sia arrembante l'Atalanta, che non ha nessuna voglia di lasciare spazi ai rossoneri. Perché è un continuo botta e risposta. Così quando Rafael Leao sfiora il pari con un tiro al giro, qualche istante dopo la Dea impegna Maignan su un colpo di testa di Pasalic. Il Diavolo corre ai ripari inserendo prima Giroud e De Ketelaere (per Rebic e Brahim Diaz), poi Origi e Saelemaekers (per Rafael Leao e Messias). E il gol arriva due minuti dopo con un gran sinistro di Bennacer. Quanto basta per ridare fiducia al Milan, che però non riesce a conquistare i tre punti. L'Inter e il Napoli sono già a +2 e i rossoneri sono chiamati a inseguire.

STRATEGIE ROSSONERE

Ma dopo le gare contro Udinese e Atalanta, il Milan deve pensare anche al mercato. Se il difensore è in stand by (ma è ripreso il dialogo con il Tottenham per Tanganga), la priorità resta il centrocampo dopo l'infortunio di Krunic (stiramento al retto femorale della gamba sinistra, rischia poco più di un mese di stop). Il Midtjylland ha rifiutato una seconda offerta dei rossoneri, saliti da 5 a 6,5 milioni di euro (bonus compresi), ma il club danese continua a chiedere 10. Due le alternative: Onana del Bordeaux e Vranckx del Wolfsburg. Quest'ultimo, belga nato nel 2002, potrebbe arrivare in prestito con diritto di riscatto. Una curiosità: in rossonero ritroverebbe il connazionale De Ketelaere (oltre che Saelemaekers e Origi), che nel 2020 gli soffiò il premio «speranza dell'anno», un titolo assegnato a un giovane sportivo belga di talento.

Salvatore Riggio

L'Empoli regge in nove alla Viola Verona, primo punto a Bologna

LE ALTRE PARTITE

La Fiorentina non passa a Empoli. Il derby finisce 0-0 dopo oltre 100 minuti in campo. Gli azzurri fermano i viola stringendo i denti e terminando la gara in 9 contro 11. La squadra di Italiano non riesce a sfruttare la doppia superiorità numerica neanche dopo l'infortunio di Cambiaghi, avvenuto quando Zanetti non aveva più a disposizione sostituzioni, e successivamente all'espulsione di Luperto. Anche il tecnico dell'Empoli Zanetti è stato espulso nel finale per proteste. Jovic prima, poi Cabral non creano particolari problemi a Vicario. Il più pericoloso, soprattutto nel primo tempo, è stato Ikoné. Alla fine il possesso palla della Fiorentina sarà del 62%, ma non basta. La sterilità in attacco ha pesato. Inoltre l'Empoli ha giocato col coltello tra i denti resistendo a quello che, nel finale, si è trasformato in un assedio. Il primo punto della stagione per gli azzurri arriva davanti al proprio pubblico esultante per aver capito le difficoltà patite dalla propria squadra. Fiorentina, invece, amareggiata per non aver sfruttato una condizione del tutto favorevole. La squadra di Italiano arriverà alla sfida di Conference League col Twente vogliosa di recuperare.

PROVA DELUDENTE PER LA SQUADRA DI ITALIANO: ATTACCO STERILE. AL DALL'ARA HENRY RISPONDE AD ARNAUTOVIC

In uno dei due posticipi serali il Verona ha pareggiato 1-1 a Bologna. I padroni di casa sono passati in vantaggio con Arnautovic al 21'. Ma la squadra di Cioffi è parsa di un'altra consistenza rispetto al deludente esordio casalingo contro il Napoli: è partita forte, ha preso una traversa con Henry che poi al 43' ha firmato il pari. Nel finale Bologna in 10 per il rosso a Orsolini.

A SEGNO Thomas Henry

EMPOLI	0
FIORENTINA	0

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 6; Stojanovic 7, Ismajli 6, Luperto 4, Parisi 7; Henderson 6 (41' st Grassi ng), Marin 6, Bandinelli 6 (18'st Haas 6); Bajrami 6 (22' st Satriano 6.5); Lammers 5 (18'st Cambiaghi 6), Destro 5.5 (22'st De Winter 6)
All. Zanetti 6.
FIORENTINA (4-3-3): Gollini 6; Dodò 6, Milenkovic 6, Martinez Quarta 6, Terzic 5.5 (42'st Biraghi ng); Bonaventura 6.5, Mandragora 6, Maleh 6 (1'st Duncan 6); Ikone 5.5 (31'st Gonzalez 5.5), Jovic 5.5 (42'st Cabral ng), Saponara 5 (1'st Sottil 6.5)
All. Italiano 6
Arbitro: Marchetti ng; Sacchi 6
Note: ammoniti Bandinelli, Ikone, Maleh, Sottil. Espulso: 23' st Luperto. Angoli: 9-1 per la Fiorentina. Spettatori: 10.411

BOLOGNA	1
VERONA	1

BOLOGNA (3-4-2-1): Skorupski 6.5; Bonifazi 5, Medel 6, Kasius 6.5 (19'st Lykogiannis 6); De Silvestri 5.5, Schouten 6.5, Domínguez 6 (44'st Aebischer ng), Cambiaso 6.5; Orsolini 6.5 (19'st Vignato 6), Soriano 6; Arnautovic 7.
All. Mihajlovic 6
VERONA (3-5-2): Montipò 5.5; Coppola 6, Günter 5, Retsos 6; Faraoni 5.5 (7'st Terraciano 5,5), Ilic 6, Hongla 6 (35'st Veloso ng), Tameze 5.5, Lazovic 6; Henry 6.5, Lasagna 5.5.
All. Cioffi 6
Arbitro: Marcenaro 6
Reti: 21' pt Arnautovic, 43' pt Henry
Note: ammoniti Hongla, Coppola, Gunter, Bonifazi, Dominguez, Arnautovic. Espulso: 33'st Orsolini. Angoli: 8-8. Cifre: possesso palla 52,5% Bologna, 47,5 Verona. Tiri in porta 5-3. Spettatori: 20 mila circa.

NAPOLI	**4**
MONZA	**0**

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Kim 7, Rui 6,5 (25' st Olivera 6); Anguissa 7,5, Lobotka 6,5 (33' st Zerbin n.g.), Zielinski 6,5; Lozano 6 (33' Politano n.g.), Osimhen 7 (39' st Ounas n.g.), Kvaratskhelia 8 (25' st Elmas 6). In panchina: Marfella, Sirigu, Jesus, Simeone, Ostigard, Zanoli, Raspadori, Ndombele. All.: Spalletti 7.

MONZA (3-5-2): Di Gregorio 5,5; Marlon 5, A. Ranocchia 4,5 (3' st Antov 5), Carboni 5; Birindelli 5,5 (38' st Gytkjaer n.g.), F. Ranocchia 5,5 (13' st Valoti 5), Barberis 5, Sensi 5,5, D'Alessandro 5 (1' st Molina 6); Petagna 6 (38' st Colpani n.g.), Caprari 5. All.: Stroppa 5.

Arbitro: Fourneau 6

Reti: 35' pt Kvaratskhelia, 46' pt Osimhen, 17' st Kvaratskhelia, 48' st Kim

Note: ammoniti Caprari, Rui. Angoli 8-3. Spettatori: 40 mila circa

PROTAGONISTA Khvicha Kvaratskhelia vero mattatore del match con il Monza

POKER NAPOLI È SPETTACOLO

Kvaratskhelia, Osimhen e Kim liquidano con un punteggio roboante il Monza. I partenopei ora si godono soprattutto le prodezze del georgiano autore di due gol capolavoro

SOTTO IL VESUVIO

NAPOLI Se continua così, la pronuncia del suo cognome non sarà più un problema. I tifosi del "Maradona" ci hanno messo poco meno di mezz'ora ad impararla. Khvicha Kvaratskhelia li ha già conquistati: un capolavoro all'incrocio di destro (la versione in georgiano del tiraggiro), poi un dribbling secco e una conclusione di sinistro che strappa applausi. Sono le immagini di un Napoli in versione scintillante contro il Monza: 4-0 e la sensazione di una potenza offensiva imponente considerando che in panchina ci sono Ndombele, Simeone e Raspadori, i rinforzi arrivati per continuare a stupire nell'anno della rivoluzione voluta da De Laurentiis. Kvaratskhelia è il simbolo del nuovo corso: ha preso il posto di un totem come Insigne con la sfrontatezza del campione. Ventuno anni e classe cristallina. L'impatto alla serie A è devastante: tre prodezze nelle prime due partite.

GLI AZZURRI DOMINANO

Il Napoli dà subito la sensazione di essere padrone della partita. Il nuovo comandamento voluto da Spalletti è bello da vedere: strappi improvvisi e gioco in verticale per sfruttare la potenza di Victor Osimhen. Lo interpreta alla perfezione pure Anguissa, bravo a proporsi con le sue proiezioni offensive. Nel primo quarto d'ora, gli azzurri fanno capire al Monza la difficoltà nel seguire il copione di una gara basata sul contenimento: Lozano, Kim e Osimhen fanno subito tremare Di Gregorio. La squadra di Stroppa respira un po' col palleggio di Sensi e limita un po' la potenza del Napoli che però ritorna a spingere sull'acceleratore dopo la mezz'ora. Il vantaggio è un capolavoro di Kvaratskhelia che si presenta al "Maradona" con un biglietto da visita da campione: destro all'incrocio che fa impazzire i 40mila per precisione e potenza. La reazione del Monza è inesistente, Osimhen prende le misure ad Ranocchia e lo mette in difficoltà: al 43' è Marlon a salvare i suoi, ma al 46' non c'è nulla da fare.

LA SQUADRA LOMBARDA NON REGGE L'ONDA D'URTO DEGLI UOMINI DI SPALLETTI PETAGNA FA CENTRO MA IL VAR ANNULLA

RITMI ALTI

Anguissa serve il numero 9 in velocità che in diagonale supera Di Gregorio realizzando il 2-0 all'intervallo. Stroppa perde per infortunio prima D'Alessandro (adduttore), poi Andrea Ranocchia (distorsione alla caviglia). Inserisce Molina ed Antov. Il Monza, però, proprio non contiene un Napoli straripante che gioca in scioltezza. Anguissa domina in mediana, Lozano sprinta a destra e mette sulla testa di Osimhen il pallone del 3-0: l'attaccante colpisce fuori di un soffio. Poi ci pensa di nuovo Kvaratskhelia: riceve da Lobotka, salta due avversari, si porta la palla sul sinistro e firma il 3-0. Osimhen tenta il gol capolavoro di tacco, segnale di un Napoli straripante. Il Monza accorcia le distanze con l'ex Petagna, ma l'arbitro Fourneau annulla dopo chiamata del Var per un fallo evidente su Rrahmani. Spalletti tiene in panca i nuovi (appena arrivati) e si gode il primo gol italiano di Kim, autorevole al centro della difesa. Il finale è soltanto una passerella. Il Napoli domina e i tifosi sorridono: Kvaratskhelia ha ormai una pronuncia accessibile.

Pasquale Tina

Il Venezia al '95 vince a Bolzano Cittadella ko

SERIE B

Il Venezia esulta allo scadere, su autorete. Rimonta per 1-2 a Bolzano, nella prima in serie B allo stadio Druso: la matricola Sudtirol è ancora senza allenatore, quasi due settimane dopo l'esonero di Zauli, traghettatore è il vice, Leandro Greco. Storica la rete altoatesina dopo un'ora, cross di Carretta per Odogwu. Ci sta il pareggio, per quanto costruito dagli arancioneroverdi, arriva a 9' dalla fine con Cuisance, subentrato. Al 95' l'autogol di De Col su tocco di Curto. Il Cittadella avanza a Cagliari realizza il nuovo attaccante Raul Asencio, all'8' squadra in 6 stagioni in Italia: la rete è al 29' con un bel destro incrociato, poi Mancosu coglie la traversa per i sardi. Nel secondo tempo Kastrati nega il pareggio a Luvumbo, si arrende a Mancosu. Anche fortunato il portiere albanese del Citta, con un tocco sulla linea, ma a 4' dal termine capitola per mano di Makumbu: 2-1. Il quotato centravanti Moro porta avanti il Frosinone sul Brescia, il raddoppio è su errore di Adorni: segna Caso poi Mulattieri. Partipilo decide per la Ternana sulla Reggina. Como avanti a Pisa con lo spagnolo Blanco, l'1-1 è su rigore, fallo ingenuo di Bellemo sul romeno Morutan che dal dischetto trasforma. Per i lariani il nuovo sorpasso è dell'irlandese Kerrigan, il 2-2 finale è di Torregrossa. Il Modena avanza a Cosenza grazie a Bonfanti, pareggio di Florenzi, altro classe 2002, risolve per i calabresi Brescianini.

Vanni Zagnoli

VENEZIA Un'azione di gioco

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	9	2
2	INTER	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	5	1
3	MILAN	4	-2	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	5	3
4	ATALANTA	4	=	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	3	1
5	FIORENTINA	4	+1	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	2
6	LAZIO	4	-2	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	2	1
7	TORINO	4	+4	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	2	1
8	JUVENTUS	3	+2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0
9	ROMA	3	-3	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
10	SPEZIA	3	+2	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	1	3
11	SASSUOLO	3	-1	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	1	3
12	BOLOGNA	1	-3	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	2	3
13	SALERNITANA	1	+1	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1
14	EMPOLI	1	-2	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1
15	UDINESE	1	-3	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	2	4
16	VERONA	1	+1	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	6
17	CREMONESE	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3
18	SAMPDORIA	0	-1	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
19	LECCE	0	IN B	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3
20	MONZA	0	IN B	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO 28 AGOSTO

Monza-Udinese	26/8 ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Inter	26/8 ore 20,45 (Dazn)
Cremonese-Torino	27/8 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Juventus-Roma	27/8 ore 18,30 (Dazn)
Milan-Bologna	27/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Spezia-Sassuolo	27/8 ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Sampdoria	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Verona-Atalanta	ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Napoli	ore 20,45 (Dazn)
Lecce-Empoli	ore 20,45 (Dazn)

3 reti: Kvaratskhelia (Napoli)
2 reti: Arnautovic rig.1 (Bologna); Vlahovic rig.1 (Juventus); Rebic (Milan); Osimhen (Napoli); Henry (Verona)
1 rete: Lookman, Malinovskyi, Toloi (Atalanta); Bianchetti, Okereke (Cremonese); Bonaventura, Jovic, Mandragora (Fiorentina); Calhanoglu, Correa, Dumfries, Lautaro Martinez, Lukaku (Inter); Di Maria (Juventus); Immobile (Lazio); Ceesay (Lecce); Bennacer, Diaz, Hernandez rig.1 (Milan); Dany Mota (Monza); Kim, Lobotka, Politano, Zielinski (Napoli); Cristante (Roma); Berardi (Sassuolo); Nzola (Spezia); Miranchuk, Sanabria (Torino); Becao, Masina (Udinese); Lasagna (Verona)

RISULTATI

ATALANTA-MILAN	1-1
29' Malinovskyi; 68' Bennacer	
BOLOGNA-VERONA	1-1
21' Arnautovic; 43' Henry	
EMPOLI-FIORENTINA	0-0
INTER-SPEZIA	3-0
35' L.Martinez; 52' Calhanoglu; 82' Correa	
NAPOLI-MONZA	4-0
35' Kvaratskhelia; 47' Osimhen; 62' Kvaratskhelia; 93' Kim	
ROMA-CREMONESE	OGGI ORE 18,30
SAMPDORIA-JUVENTUS	OGGI ORE 20,45
SASSUOLO-LECCE	1-0
40' Berardi	
TORINO-LAZIO	0-0
UDINESE-SALERNITANA	0-0

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Spal	1-1
Bari-Palermo	1-1
Cagliari-Cittadella	2-1
Cosenza-Modena	2-1
Frosinone-Brescia	3-0
Genoa-Benevento	0-0
Perugia-Parma	0-0
Pisa-Como	2-2
Sudtirol-Venezia	1-2
Ternana-Reggina	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	6	2	2	0	0	4	0
COSENZA	6	2	2	0	0	3	1
PALERMO	4	2	1	1	0	3	1
ASCOLI	4	2	1	1	0	3	2
CAGLIARI	4	2	1	1	0	3	2
GENOA	4	2	1	1	0	2	1
TERNANA	3	2	1	0	1	2	2
CITTADELLA	3	2	1	0	1	5	5
VENEZIA	3	2	1	0	1	3	3
BRESCIA	3	2	1	0	1	2	3
REGGINA	3	2	1	0	1	3	2
BARI	2	2	0	2	0	3	3
PARMA	2	2	0	2	0	2	2
COMO	2	2	0	2	0	3	3
PISA	1	2	0	1	1	5	6
BENEVENTO	1	2	0	1	1	0	1
SPAL	1	2	0	1	1	2	4
PERUGIA	1	2	0	1	1	0	2
MODENA	0	2	0	0	2	1	3
SUDTIROL	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO 27 AGOSTO

Modena-Ternana ore 20,45; Palermo-Ascoli ore 20,45; Spal-Cagliari ore 20,45; Benevento-Frosinone 28/8 ore 20,45; Cittadella-Venezia 28/8 ore 20,45; Parma-Cosenza 28/8 ore 20,45; Perugia-Bari 28/8 ore 20,45; Pisa-Genoa 28/8 ore 20,45; Reggina-Sudtirol 28/8 ore 20,45; Como-Brescia 29/8 ore 20,45

MARCATORI

2 reti: Asencio rig.1, Baldini rig.1 (Cittadella)
1 rete: Botteghin, Cedric Gondo rig.1, Collocolo (Ascoli); Antenucci rig.1, Cheddira, Folorunsho (Bari); Bianchi, Ndoj (Brescia); Makoumbou, Mancosu, Pereiro (Cagliari); Blanco, Kerrigan, Mancuso (Como); Brescianini, Florenzi, Larrivey (Cosenza); Caso, Moro, Mulattieri, Rohden (Frosinone)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Valencia	1-0
Atletico Madrid-Villarreal	0-2
Celta Vigo-Real Madrid	1-4
Elche-Almeria	oggi ore 20
Espanyol-Rayo Vallecano	0-2
Girona-Getafe	oggi ore 22
Maiorca-Betis	1-2
Osasuna-Cadice	2-0
Real Sociedad-Barcellona	-
Siviglia-Valladolid	1-1

PROSSIMO TURNO

28 AGOSTO

Almeria-Siviglia; Barcellona-Valladolid; Betis-Osasuna; Cadice-Athletic Bilbao; Elche-Real Sociedad; Espanyol-Real Madrid; Getafe-Villarreal; Girona-Celta Vigo; Rayo Vallecano-Maiorca; Valencia-Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
VILLARREAL	6	2
REAL MADRID	6	2
BETIS	6	2
OSASUNA	6	2
RAYO VALLECANO	4	2
ATHLETIC BILBAO	4	2
ATLETICO MADRID	3	2
REAL SOCIEDAD	3	1
VALENCIA	3	2
BARCELLONA	1	1
SIVIGLIA	1	2
MAIORCA	1	2
ESPANYOL	1	2
CELTA VIGO	1	2
VALLADOLID	1	2
ALMERIA	0	1
GIRONA	0	1
CADICE	0	2
ELCHE	0	1
GETAFE	0	1

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Brest	1-3
Clermont-Nizza	1-0
Lilla-Psg	1-7
Lione-Troyes	4-1
Marsiglia-Nantes	2-1
Monaco-Lens	1-4
Montpellier-Auxerre	1-2
Rennes-Ajaccio	2-1
Strasburgo-Reims	1-1
Tolosa-Lorient	2-2

PROSSIMO TURNO

28 AGOSTO

Ajaccio-Lilla; Auxerre-Strasburgo; Brest-Montpellier; Lens-Rennes; Lorient-Clermont; Nantes-Tolosa; Nizza-Marsiglia; Psg-Monaco; Reims-Lione; Troyes-Angers

CLASSIFICA

	P	G
PSG	9	3
MARSIGLIA	7	3
LENS	7	3
LIONE	6	2
CLERMONT	6	3
TOLOSA	5	3
LILLA	4	3
BREST	4	3
LORIENT	4	2
RENNES	4	3
AUXERRE	4	3
MONACO	4	3
MONTPELLIER	3	3
STRASBURGO	2	3
NIZZA	2	3
NANTES	2	3
ANGERS	2	3
AJACCIO	1	3
REIMS	1	3
TROYES	0	3

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth-Arsenal	0-3
Cr.Palace-Aston Villa	3-1
Everton-Nottingham	1-1
Fulham-Brentford	3-2
Leeds-Chelsea	3-0
Leicester-Southampton	1-2
Man.United-Liverpool	oggi ore 21
Newcastle-Man.City	3-3
Tottenham-Wolverhampton	1-0
West Ham-Brighton	0-2

PROSSIMO TURNO

28 AGOSTO

Arsenal-Fulham; Aston Villa-West Ham; Brentford-Everton; Brighton-Leeds; Chelsea-Leicester; Liverpool-Bournemouth; Man.City-Cr.Palace; Nottingham-Tottenham; Southampton-Man.United; Wolverhampton-Newcastle

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	9	3
MAN.CITY	7	3
TOTTENHAM	7	3
LEEDS	7	3
BRIGHTON	7	3
NEWCASTLE	5	3
FULHAM	5	3
BRENTFORD	4	3
CR.PALACE	4	3
NOTTINGHAM	4	3
SOUTHAMPTON	4	3
CHELSEA	4	3
ASTON VILLA	3	3
BOURNEMOUTH	3	3
LIVERPOOL	2	2
EVERTON	1	3
WOLVERHAMPTON	1	3
LEICESTER	1	3
MAN.UNITED	0	2
WEST HAM	0	3

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Magonza	1-2
Bayer Leverkusen-Hoffenheim	0-3
Bochum-Bayern Monaco	0-7
Bor.Dortmund-Werder Brema	2-3
B.Monchengladbach-H. Berlino	1-0
E.Francoforte-Colonia	1-1
Stoccarda-Friburgo	0-1
Union Berlino-RB Lipsia	2-1
Wolfsburg-Schalke 04	0-0

PROSSIMO TURNO

28 AGOSTO

Bayern Monaco-Bor.Monchengladbach; Colonia-Stoccarda; Friburgo-Bochum; Hertha Berlino-Bor.Dortmund; Hoffenheim-Augusta; Magonza-Bayer Leverkusen; RB Lipsia-Wolfsburg; Schalke 04-Union Berlino; Werder Brema-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	9	3
BOR.MONCHENGLADBACH	7	3
UNION BERLINO	7	3
MAGONZA	7	3
FRIBURGO	6	3
HOFFENHEIM	6	3
BOR.DORTMUND	6	3
COLONIA	5	3
WERDER BREMA	5	3
AUGUSTA	3	3
RB LIPSIA	2	3
STOCCARDA	2	3
SCHALKE 04	2	3
WOLFSBURG	2	3
E.FRANCOFORTE	2	3
HERTHA BERLINO	1	3
BAYER LEVERKUSEN	0	3
BOCHUM	0	3

LA VIGILIA

AGGRAPPATA A VLAHOVIC

Contro la Samp, Juve dimezzata dagli infortuni
Rientra Rabiot, Allegri avverte: «C'è da soffrire»

TORINO Forse nemmeno lui si aspettava una vittoria così netta al debutto contro il Sassuolo. Perché tra le big è la Juve quella che ha cambiato di più, e da qualche settimana sta facendo i conti con una serie allarmante di infortuni, in ogni zona del campo. Allegri non si è ancora avvicinato alla squadra che ha in mente, ma intanto tra cerotti e incertezze tattiche questa Juve convince più dell'anno scorso, anche se ha perso per strada Pogba e Di Maria. Predica equilibrio a parole e lo pretende in campo, Max non aveva fatto drammi dopo lo 0-4 contro l'Atletico Madrid in amichevole e non ha intenzione di alzare il tiro dopo il 3-0 al Sassuolo, cedendo alle milanesi il ruolo di favorite per lo scudetto. «Il Milan parte favorito perché ha vinto l'ultimo scudetto. L'Inter è un'altra seria pretendente, si è rinforzata rispetto all'anno scorso. Noi non possiamo essere considerati i favoriti, dobbiamo lavorare in silenzio, sapendo che c'è da soffrire. Senza presunzione, non vinciamo perché siamo la Juve». Un concetto su cui l'allenatore ha battuto con forza già alla vigilia del Sassuolo, forse perché ha intravisto segnali di rilassatezza nel gruppo, mai come in questo momento aggrappato a Vlahovic. Sarà lui a guidare il tridente offensivo al Ferraris, tra Cuadrado e Kostic (al debutto da titolare). A centrocampo McKennie, Locatelli e Rabiot, tornato indispensabile dopo essere stato a un passo dal Manchester United. «Rabiot gioca. Io l'ho sempre considerato un giocatore della Juventus, durante le finestre di mercato c'è sempre la possibilità che qualcuno possa partire».

RABIOT PIÙ KOSTIC

Non può fare altro Allegri, ma sa benissimo che il trasferimento del francese avrebbe portato in dote Paredes, decisamente più utile alla causa. L'argentino rimane in stand by, la Juve prova a fargli spazio con l'uscita di Zakaria, e per completare l'attacco salgono le quotazioni di Milik e Arnautovic, perché il gioco al rialzo di Depay sull'ingaggio (circa 7 milioni) ha infastidito la dirigenza juventina. «Può ancora succedere di tutto finché il mercato è aperto». C'è da risolvere i problemi di infermeria («Capita un infortunio muscolare e qui sembra che venga giù il mondo. Sarei contento se Chiesa rientrasse prima della sosta del Mondiale») e servirà pazienza per conoscere il reale potenziale di questa Juve; il prossimo turno contro la Roma - oltre al ritorno di Dybala allo Stadium - sarà il primo vero test della stagione. «Gli obiettivi sono passare turno in Champion ed essere tra le prime 4 a novembre per giocarci lo scudetto. Servono cuore passiamo sacrificio e tecnica. E ricordiamoci che le partite si possono dominare con la palla ma anche senza palla». Giampaolo deve riscattare la sconfitta contro l'Atalanta: «Sarà una partita difficile, ma non impossibile - spiega alla vigilia -, serve una grande prestazione».

Alberto Mauro

BOMBER **Dusan Vlahovic punto di riferimento della Juventus questa sera a Genova: sarà supportato da Cuadrado e Kostic sulle corsie esterne**

PROBABILI FORMAZIONI

Sampdoria(4-1-4-1) 1 Audero; 24 Bereszynski, 25 Ferrari, 15 Colley, 3 Augello; 14 Vieira; 37 Leris, 8 Rincon, 11 Sabiri, 7 Djuricic; 10 Caputo All. Giampaolo

Juventus (4-3-3) 36 Perin; 6 Danilo, 24 Rugani, 3 Bremer, 12 Alex Sandro; 8 McKennie, 5 Locatelli, 25 Rabiot; 11 Cuadrado, 9 Vlahovic, 17 Kostic All. Allegri

Arbitro: Abisso di Palermo

Tv: ore 20.45 Dazn

All'estero

Chelsea sconfitto dal Leeds Il Bayern ne fa sette al Bochum

Brutto tonfo del Chelsea, che perde 3-0 sul campo di uno scatenato Leeds in una partita della terza giornata di Premier League. Gara da dimenticare per Kalidou Koulibaly, che si fa ammonire quasi subito e nel finale viene espulso. A segno per i padroni di casa Aaronson e Rodrigo nel primo tempo e Harrison nel secondo. Ora il Chelsea ha soli 4 punti in 3 partite, mentre il Leeds è a quota 7, e provvisoriamente al secondo posto. Perde anche il West Ham di Scamacca (entrato dopo un'ora di gioco), che si fa battere 2-0 in casa dal Brighton.

Il Bayern Monaco si conferma autentica macchina da gol e ne fa 7 al Bochum in un posticipo della 3/a giornata della Bundesliga. A segno anche l'ex juventino De Ligt, schierato da Nagelsmann nella formazione iniziale. Gli altri gol sono stati realizzati da Sané, Coman, Mané (2), Gnabry e Gamboa (autorete). Così ora quella bavarese è l'unica squadra a punteggio pieno e guida quindi la classifica con 9 punti in 3 partite, davanti all'inedito trio Borussia Moenchengladbach, Magonza e Union Berlino, che ne hanno 7. Segue l'altro Borussia, di Dortmund, a quota 6 assieme al Friburgo e all'Hoffenheim.

L'Inter stringe per Acerbi

MERCATO

MILANO In attesa di sfidare oggi la Cremonese, la dirigenza della Roma continua a occuparsi del mercato. Ieri c'è stato l'appello di Mourinho che ha chiesto di non cedere Zaniolo, «ma dovete chiedere a Pinto», come dire che non si può escludere che se, da qui a fine mese, il Tottenham si presenterà con un'offerta da 50 milioni cash il numero 22 possa partire. A quel punto però la Roma avrebbe il problema di doverlo rimpiazzare- Intanto Mou ha avuto parole di apprezzamento per Belotti, che non vede l'ora di poter allenare a Trigoria. Affinché ciò si realizzi, bisognerà perfezionare la cessione di Afena Gyan, che dopo la sfida di odierna dovrebbe andare proprio alla Cremonese. Possibile anche che nei prossimi giorni vada via Shomurodov, se a Trigoria si convinceranno a darlo al Bologna senza l'obbligo di riscatto per i rossoblù. In serata però sui giallorossi arriva una mazzata dall'infermeria: Wijnaldum si è fratturato la tibia destra in allenamento. Lo ha fatto sapere una nota della società sui propri social aggiungendo come «il calciatore sarà sottoposto a ulteriori controlli nei prossimi giorni». Si ipotizzano 3 mesi di stop, mondiali a rischio per l'olandese.

ONYEDIKA

Oggi gioca e lavora sul mercato, anche la Juventus, che cerca di stringere i tempi per Depay (ma se cede Aubameyang al Chelsea, il Barcellona potrebbe tenersi l'olandese), mentre continua l'attesa per Paredes.

L'Inter cercherà di concludere per Acerbi, in uscita dalla Lazio, dove il presidente Lotito si è convinto a dare a Sarri il terzino sinistro che il tecnico chiede. L'obiettivo è diventato Reguilon del Tottenham: potrebbe arrivare in prestito con diritto di riscatto fissato sui 20 milioni di euro, ma il problema sono i 3,6 milioni di ingaggio che percepisce dagli Spurs. La Lazio chiede al club londinese, che vuole cedere il giocatore, di contribuire al pagamento dell'ingaggio.

Si lavora anche in casa Milan, dove per il centrocampo non c'è solo il nome di Onyedika. Il ragazzo del Midtjylland è il preferito per rinforzare la mediana rossonera, però Maldini e Massara non hanno trovato la quadra con il club danese. Le altre idee per i rossoneri nel caso in cui la trattativa non dovesse sbloccarsi portano a Onana del Bordeaux e Vranckx del Wolfsburg. Infine il Monza, dove la panchina di Stroppa è già a rischio: De Zerbi è pronto.

FRATTURA **L'olandese Wijnaldum**

MAZZATA SULLA ROMA: WIJNALDUM SI FRATTURA LA TIBIA, TRE MESI DI STOP. APPELLO DI MOURINHO ALLA SOCIETÀ: TRATTENERE ZANIOLO

DIFENSORE **Francesco Acerbi. Il difensore centrale della Lazio è il principale obiettivo dell'Inter per sostituire Ranocchia. Inzaghi lo vuole a ogni costo**

L'ETERNO SECONDO È D'ORO

Dopo una vita da gregario, Acerenza trionfa nella 10 km e nella staffetta

NUOTO IN ACQUE LIBERE

ROMA Il gregario che ha fatto il Greg nell'ultimo giorno europeo di Roma 2022, i campionati in acqua che l'Italia dello sport e della storia mai dimenticherà (67 medaglie 67, è la conta finale), si chiama Mimmo Acerenza. La mattina ha l'oro al collo e la sera ne ha un altro la pelle d'oca sempre: ha vinto da solo la gara della distanza olimpica, i 10 km, ha vinto come quarto frazionista della 4x1250 la prova di squadra, saltando sulle onde sempre più alte del mare di Ostia, che «viste da dentro sembravano alte dieci metri» dice, mentre Paltrinieri, settimo la mattina, «sballonzolando su questo mare che mi annienta», parole sue, è l'ottimo terzo staffettista del quartetto in cui è entrata per prima Rachele Bruni e per seconda Ginevra Taddeucci, che dice «non vedevo niente, cavolo», ma che trasforma l'argento del mattino da sola, nell'oro con gli amici.

COME UN MONUMENTO

Mimmo sembra un monumento quando esce dall'acqua dopo aver toccato il pontone d'arrivo al mattino; lascia le onde infide e si butta tra le braccia solide del papà. È un bravo ragazzo, Mimmo: ha 27 anni, è nato e cresciuto in Basilicata, da dove «il mare non lo vedevo nemmeno con il cannocchiale» è uno di quei tanti giovani del Sud che hanno nella tenacia («è il mio segreto» dice lui), il punto di forza. Forza e coraggio. E ne ha: ha scalato il Ponte alla Luna, vicino a dov'è nato, un ponte tibetano che mette paura al solo guardarlo; è venuto verso Ostia anni fa, perché voleva migliorare («e lo voglio sempre, lo voglio ancora»), ha seguito Greg nell'avventurarsi in mare, ha nuotato «tante volte secondo, secondo, secondo» sempre mirando ad arrivare prima o poi primo. Ieri c'è arrivato due volte. Lo dedica alla ragazza che presto sposerà? «Sta preparando tutto lei, per ora io faccio l'invitato» scherza, ma la dedica è seria: «E' per la mia famiglia, per il mio team, anzi no: è per l'Italia tutta». L'Italia che canta la felicità per questo squadrone di nuotatori d'ogni tipo, che hanno vinto dal primo all'ultimo giorno. Mimmo dal primo all'ultimo metro. Specie nella frazione di staffetta è stato strepitoso. Greg gli ha dato il cambio in testa, lui è continuato a restarci; poi quando è arrivato il pericolosissimo ungherese Rasovszky, Acerenza ha perso solo la cuffia ma cuore, gambe, cervello, braccia erano al posto loro.

AVEVA COLLEZIONATO SOLO PIAZZAMENTI: PER IL 26ENNE LUCANO È UNA GRANDE RIVINCITA «LA DEDICO A TUTTA L'ITALIA»

AL ROVESCIO Per la prima volta, Domenico Acerenza (in alto) festeggia una vittoria, mentre Paltrinieri (in basso) è solo 7°

GLI SCHIAFFI DELLE ONDE

L'ungherese lo ha sorpassato, ma Mimmo aveva l'idea giusta anche se, modestamente, dice che «con le onde così che non vedi niente e ti schiaffeggiano ovunque, parlare di tattica...». E l'idea era del controsorpasso nella burrasca marina che andava crescendo: era come una Ferrari con il Drs da usare e senza i problemi di affidabilità. Perché se oltre la tenacia Mimmo ha un'altra tra le tante sue doti, l'affidabilità è tra queste. Eccolo lasciare la scia dell'ungherese, eccolo letteralmente cavalcare l'onda (ma che aveva una tavola da surf?), sorpassare di nuovo l'annichilito avversario e puntare dritto alla mèta, il pontone che galleggiava e pericolosamente ondeggiava. Ci arrivava da solo: lo toccava, che era insieme carezzarlo e schiaffeggiarlo. Poi, nuotando come i bagnanti degli stabilimenti vicini, il "Venezia" e il modaiolo "Gambrinus", s'avviava alla spiaggia, dove lo aspettavano Greg, Rachele e Ginevra, baci e abbracci, "Mimmo, Mimmo" dal pubblico, sembrava di sentire già "Il canto degli italiani", come s'intitola l'inno. Ed è anche simbolico che gli azzurri abbiano vinto in staffette le ultime due gare di piscina e di mare: «Siamo una squadra fortissimi» per cantarla con Checco Zalone. E al Foro Italico erano gli ultimi tuffi: d'argento nei sincronizzati da tre metri per il fresco oro di ieri l'altro Lorenzo Marsaglia e l'amico suo (e di tanti) Giovanni Tocci. Gli inglesi provavano i coefficienti più "cinesi", cioè più difficili, gli azzurri osavano meno e ciò faceva la differenza nel punteggio.

Piero Mei

PALTRINIERI CHIUDE AL SETTIMO POSTO POI TRIONFA ANCHE LUI NELLA 4X1250 MARSAGLIA E TOCCI ARGENTO NEI TUFFI

Usyk Re dei pesi massimi: «Pace per la mia Ucraina»

BOXE

GEDDA Dalla guerra al ring nel nome dell'Ucraina, il paese per cui ora combatte anche senza guantoni mettendo in gioco la sua vita. Cuore e muscoli e guantoni di Oleksandr Usyk, il fuoriclasse ucraino del pugilato che l'altra notte ha conservato i titoli mondiali dei pesi massimi Wba, Ibf e Wbo battendo il britannico Anthony Joshua ai punti in 12 riprese, con un verdetto non unanime (113-115, 115-113, 116-112) sul ring del "Re Abdullah Sport Centre" di Gedda, una sede quella dell'Arabia Saudita che non ha mancato di suscitare polemiche.

Sotto gli occhi del principe ereditario Mohammed bin Salman, sul ring si è svolto anche il primo incontro professionistico femminile nel Regno saudita, vinto dalla britannica di origine somala Ramla Ali con un ko al primo round contro la dominicana Crystal Garcia Nova. Poi, nel match clou, è stato un vero e proprio trionfo sportivo quello di Usyk, a 35 anni ancora imbattuto, che non poteva non avere risvolti politici con la guerra tra Russia e Ucraina in corso: il pugile ucraino è stato fino a marzo a combattere in prima linea contro la truppe di Putin e prima della lettura del verdetto ha tenuto, assieme al rivale sportivo Antohny Joshua, una bandiera dell'Ucraina sul ring di fronte ai telespettatori di tutto il mondo collegati per vedere il match.

Sul suo pantaloncino, la bandiera giallolblù aveva sotto la scritta "i colori della libertà". Alla cerimonia del peso, si era invece presentato col costume tipico dei cosacchi e il codino sulla testa rasata. «Il mio mondo è Gesù Cristo, pace, questa vittoria è per tutta la gente del mio Paese - ha detto al termine dell'incontro - e per tutti i militari che in questo momento lo stanno difendendo. Ora solo Dio sa cosa farò».

LE REAZIONI

E subito sono arrivati i complimenti da parte del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyi che ha commentato su Facebook: «È stata difficile, ma è una vittoria importante e necessaria. Difendere il titolo di campione del mondo è un simbolo del fatto che tutti i cosacchi non si arrenderanno, combatteranno per questo e vinceranno sicuramente».

EROE NAZIONALE L'ucraino Oleksandr Usyk, nella foto a sinistra, durante il match con Joshua. A fianco, l'esultanza del campione del mondo

Ad applaudire la vittoria di Usyk anche un'altra leggenda della boxe ucraina Vitali Klitschko, ora sindaco di Kiev.

«Gloria all'Ucraina. Gloria ai suoi eroi - ha scritto Klitschko sul suo account Facebook -. Continuiamo a dimostrare che possiamo vincere: nello sport e sul campo di battaglia».

Dal dramma della guerra a quello sportivo con le lacrime di disperazione in conferenza stampa dello sconfitto, il britannico Joshua: «Sono sconvolto - le sue parole dopo il match perso con Usyk - non sento niente nel profondo del mio cuore». Usyk invece guarda a un possibile nuovo combattimento, contro Tyson Fury per l'unificazione dei titoli con quello Wbc ora detenuto dall'inglese. «Fury non si è ancora ritirato», ha detto l'ucraino -. Sono sicuro che vuole combattere contro di me. Io voglio affrontarlo, se non sarà possibile non combatterò».

DALLA GUERRA ALLA DIFESA DELLA CORONA MONDIALE SUL RING DI GEDDA CON JOSHUA. ZELENSKYI: «SIMBOLO DELLA NAZIONE»

Europei di canoa

Gli azzurri chiudono con un argento e un bronzo

MONACO DI BAVIERA Altre due medaglie azzurre nella giornata conclusiva degli Europei di canoa velocità a Monaco di Baviera.
L'argento è stato conquistato dalla pin up azzurra Susanna Cicali nel K1 5.000 metri. La fiorentina di Bagno a Ripoli, che nel 2011 venne eletta Miss Italia Sport, è stata preceduta soltanto dall'ungherese Emese Kohalmi. Terza, e quindi bronzo, la spagnola Eva Barrios.
E a proposito di bronzo, quello di ieri dell'Italia è arrivato grazie al K2 1.000 metri uomini di Samuele Burgo e Andrea Schera, terzi dietro Germania e Spagna.
Ieri sono state disputate anche le finali della ParaCanoa, e per l'Italia ci sono stati l'oro del bolognese Federico Mancarella (KL2 singolo 200 metri) e gli argenti di Eleonora De Paolis (KL1 singolo 200 metri) e del cremonese Esteban Farias (KL1 singolo 200).
Per Farias una rivincita, dopo che un infortunio lo aveva costretto, l'anno scorso, a saltare le Paralimpiadi di Tokyo.

MOTOGP

Pecco, che fantastico tris. Una luce luminosa schiarisce il cielo plumbeo di Zeltweg: quella di Francesco Bagnaia, che trionfa in sella alla Ducati nel Gran Premio d'Austria, firmando la terza vittoria consecutiva, dopo Assen e Silverstone, la quinta stagionale. Non sbaglia più un colpo Bagnaia, che sta cercando di raddrizzare la corsa ad un Mondiale piloti che adesso lo vede distante 44 lunghezze dal leader Fabio Quartararo, ieri secondo. Senza dimenticare, però, che nel mezzo c'è anche Aleix Espargarò, che ha chiuso 6° con l'Aprilia sul tracciato austriaco. «Ho commesso troppi errori nella fase di stagione, dovevamo essere più calmi - commenta Pecco –. Credo di aver capito i miei sbagli di inizio stagione e questo ci aiuterà sicuramente nell'esser più costanti. C'è ancora tanto da imparare, pensando a piloti come Vale, Casey, Marquez e Lorenzo ho ancora tantissima strada per crescere. Sono felicissimo che arrivi Misano, dove sarà importante non fare errori come l'anno scorso e continuare il trend delle ultime tre gare». E cioè una costanza di rendimento altissima, come ieri in cui è rimasto sempre in testa alla corsa per i 28 giri previsti. «È stata una gara lunga, molto lunga – racconta il torinese - e per cautela abbiamo usato la soft anteriore. Abbiamo fatto un lavoro incredibile insieme al mio team»

LA QUINTA Pecco Bagnaia, 25 anni, in Austria ha vinto la sua quinta gara stagionale

BAGNAIA, TRIS FANTASTICO

A Zeltweg terzo trionfo consecutivo per Pecco e la Ducati «Ho capito i miei errori». Quartararo nel mirino: -44 punti

LA MISSION È CHIARA

La "mission" di Bagnaia è chiara. Ma certo Quartararo non demorde, tutt'altro, visto il secondo posto ottenuto con la Yamaha su una pista congeniale alla Ducati, come dimostrano le quattro moto nella top 5. «Sono contento della gara – spiega il francesino, che arrivava da una caduta e da un ottavo posto - perché con le Ducati è sempre tosta. Per fare un sorpasso, devi aspettare che qualcuno faccia un errore. Questo mi ha fatto perdere tempo impedendomi di arrivare a prendere Pecco. Con qualche giro in più avrei potuto fare una bella battaglia con lui». A un certo punto, Bagnaia sembrava poter rosicchiare altri 12 punti a El Diablo, ma Quartararo, che in rimonta ha scavalcato le Ducati dello spagnolo Jorge Martin e dell'australiano Jack Miller, ha ottenuto il massimo. E cioè che l'italiano gli ha recuperato solo 5 lunghezze nella classifica iridata, e anzi ha guadagnato punti sull'altro rivale in lotta, ovvero Aleix Espargarò. Se da un lato il fine settimana austriaco ha sorriso a Francesco Bagnaia, dall'altra però ha incupito Enea Bastianini. L'italiano del team Gresini era partito dalla pole position, la prima nella classe regina, ma è stato costretto al ritiro per un problema tecnico alla sua Ducati nella parte iniziale della corsa. Mezza delusione anche nella domenica di Martin, che ha chiuso decimo dopo una caduta a poco più di un giro dalla fine. Un weekend non esaltante sia per Enea che per Jorge, con entrambi i piloti che attendono di conoscere il nome del pilota che siederà nel sedile vacante del team ufficiale per l'anno prossimo al fianco di Bagnaia. Una decisione definitiva verrà presa dalla casa di Borgo Panigale entro Misano. «La Ducati conosce il nostro potenziale ed è una scelta difficile quella di prendere o me o Martin – commenta al riguardo Bastianini -, ma è complicato prendere in considerazione questa gara. Quando eravamo in lotta l'ho sempre spuntata io quindi penso di meritarmelo».

Sergio Arcobelli

Ordine d'arrivo e classifica generale

Che bravo il fratello di Valentino

Non solo Bagnaia. C'è da rimarcare la grande prova di Luca Marini, il fratello di Valentino che ha chiuso quarto. «Sono soddisfatto della gara. Avevo il passo per lottare per il podio, se solo fossi partito più avanti...». Sfortunato Bastianini, scattato dalla pole ma tradito da un cerchione. Disastro Honda senza Marquez: nessuna moto nella top 10. In Moto3 successo di Ayumu Sasaki, del team di Max Biaggi, che scrive: «Correre è bello ma vincere è molto meglio. Super SasakiSan». Prossimo GP il 4 settembre a Misano.
Ordine d'arrivo:
1. Bagnaia (Ducati) 42:14.886, 2. Quartararo (Fra-Yamaha) +0.492, 3. Miller (Aus-Ducati) +2.163, 4. Marini (Ducati) +8.348, 5. Zarco (Fra-Ducati) +8.821, 6. A. Espargarò (Spa-Aprilia) +11.287, 7. B. Binder (Saf-Ktm) +11.642, 8. Rins (Spa-Suzuki) +11.780, 9. Bezzecchi (Ducati) +16.987, 10. Martin (Spa-Ducati) +17.144, 11. Di Giannantonio (Ducati), 15. Dovizioso (Yamaha).
Classifica: Quartararo 200 punti, Espargarò 168, Bagnaia 156, Zarco 125.

CRIPPA DA URLO ORO NEI 10.000

L'azzurro vince la gara regina del fondo su pista: «Avevo tutto sotto controllo, ed ero in forma. Dedico questo trionfo a me stesso» Impresa anche della 4x100 femminile, che conquista il bronzo

ATLETICA

Cala il sipario sugli Europei di Monaco e l'Italia conquista il suo terzo oro, dopo quelli di Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi. All'Olympiastadion, uno straordinario Yeman Crippa, già bronzo sui 5000 metri, ha corso in 27'46"13 e fatto suoi i 10.000 metri. Si è trattato della decima medaglia per la Nazionale a questi Campionati (poi arriverà il bronzo delle staffettiste). «E' la decima veramente? Ne ho prese così tante? – sorride l'azzurro - A parte gli scherzi, finalmente posso dire di aver preso una medaglia d'oro come si deve, di valore assoluto. Sono felicissimo».

ULTIMI 400 DA FAVOLA

È servito un ultimo giro da favola per portare a casa il successo, davanti al norvegese Zerei Kbrom Mezngi (27'46"94) e al francese Jimmy Schrub (27'47"13). In una gara che ha visto anche un grande quinto posto di Pietro Riva (27'50"51, primato personale), allenato dal campione olimpico di maratona Stefano Baldini. «Devo fare i complimenti a Pietro Riva, ha fatto una grande gara secondo me. Il mezzofondo ha fatto bene in questo Europeo». Nessuno però come Yeman, l'unico a portare a casa due metalli. «Quando la forma c'è, si riescono a fare queste cose. Forse ho guardato troppo il francese. Ho visto che poi non ne aveva e mi sono mosso. Penso di avere avuto la gara sotto controllo e sono contentissimo per la mia prima medaglia d'oro a livello assoluto. La dedica è per me». Crippa che si conferma a suo agio sui 10.000. Di più: indiavolato. «Questa è la mia gara – conferma l'azzurro di origine etiope - mentre nei 5000 mi ero divertito, con un bronzo. Ma sapevo di potermi giocare le mie carte sui 10.000. Alla fine ho fatto l'esultanza con i bicipiti alzati come Marcell, ho fatto vedere i muscoli, ma non ne ho...». Yeman Crippa è di origine etiope; nel 2001 è stato adottato insieme ai suoi fratelli da una famiglia milanese. All'inizio era patito del calcio e sognava un futuro in serie A, da ala d'attacco ovviamente, perché era velocissimo, ma poi è stato rapido dal demone dell'atletica leggera e della corsa di fondo e mezzofondo, dalla pista alle prove campestri. Adesso con questo oro entra nella storia dell'atletica leggera italiana, e del resto aveva già battuto il primato italiano nei 10000 di Salvatore Antibo ai mondiali di Doha nel 2019.

È DI ORIGINE ETIOPE, POI FU ADOTTATO NEL 2001 DA UNA FAMIGLIA MILANESE «QUESTA È PROPRIO LA MIA GARA»

CROLLA ELENA

Nella giornata di Crippa, le azzurre hanno fatto la storia nella velocità: il quartetto Zaynab Dosso, Dalia Kaddari, Anna Bongiorni e Alessia Pavese ha conquistato un meraviglioso quanto inaspettato bronzo nella staffetta 4x100, riscattando così l'eliminazione in batteria dei maschietti. Invece crolla Elena Vallortigara. Il bronzo mondiale in carica nell'alto commette tre errori alla misura di 1.90 metri. Ieri a casa Italia hanno parlato il presidente della FIDAL, Stefano Mei, e il direttore tecnico, Antonio La Torre, d'accordo nel ritenere che sia stata un'edizione degli Europei "assolutamente positiva". Come spiega il n°1 della federatletica «l'obiettivo era allargare la base di atleti che possono ambire all'alto livello e ci siamo riusciti. Quando hanno vinto Jacobs e Tamberi ho visto la luce negli occhi di tutta la squadra. Un pochino mi dispiace di non poter migliorare le 12 medaglie di Spalato '90». Mei che ha anche ammesso l'errore fatto nella 4x100 in occasione del forfait di Jacobs: «Lui voleva correre, il suo allenatore era un po' perplesso, avrebbe preferito tutelarlo. Non c'è stata nessuna lite, nessun alterco». Infine, il commento del dt La Torre: «Ci sono state criticità, come le staffette in cui ci assumiamo totalmente la responsabilità. Ma l'esame è superato: non abbiamo preso 100 ma sicuramente un voto abbastanza alto».

Sergio Arcobelli

DUE MEDAGLIE Yeman Crippa ha vinto anche il bronzo nei 5000

Elisa Balsamo viene bruciata allo sprint: argento amaro

CICLISMO

Due italiane sul podio agli Europei multisport di Monaco di Baviera, nella prova di ciclismo su strada. Elisa Balsamo si è piazzata seconda nella gara vinta dall'olandese, e favoritissima della vigilia, Lorena Wiebes, che si è aggiudicata la corsa allo sprint, bruciando per pochi centimetri, con un colpo di reni proprio sul traguardo, la 24enne italiana. Al terzo posto, e dunque medaglia di bronzo, è arrivata l'altra azzurra Rachele Barbieri. La corsa è stata caratterizzata dal continuo duello tra italiane e olandesi, fino alla stoccata finale della Wiebes, che ha spento le speranze azzurre dopo un'ottima condotta di gara e un gioco di squadra che aveva funzionato alla perfezione.

AFFINI LEADER ALLA VUELTA

Intanto la terza tappa della Vuelta di Spagna è stata vinta dall'irlandese Sam Bennett, giunto al secondo successo consecutivo. Ma la buona notizia per l'Italia è arrivata da Edoardo Affini. Il corridore della Jumbo Visma, è saltato al comando della classifica generale e oggi vestirà la maglia rossa, simbolo del primato nella corsa a tappe spagnola.

Protesta nel Top 10, gli arbitri disertano i corsi

▶Mancato coinvolgimento nelle decisioni: sotto accusa il presidente Cnar Giacomel

RUGBY

TREVISO Situazione agitata tra gli arbitri italiani. Al vecchio problema di una mancanza di indipendenza, si è aggiunto quest'anno il cambio di presidenza. A un presidente sospeso e poi reintegrato (Dordolo), è seguita una figura (Giacomel) che doveva garantire la tranquillità del settore, oltretutto affiancato dal miglior arbitro di sempre in Italia (Mitrea) con il ruolo di guida tecnica. Negli ultimi mesi, però, la situazione sarebbe precipitata, i coordinatori regionali contesterebbero, in primis, il mancato coinvolgimento in ogni decisione. Sotto accusa il Cnar (Commissione nazionale arbitri) e il suo presidente, l'ex arbitro di San Donà Claudio Giacomel, il quale sarebbe stato invitato a dimettersi. Tuttavia la classica goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso è stata la convocazione per i consueti raduni, divisi per categoria, di ogni inizio stagione. Raduni che solitamente sono in presenza. Oltre a ciò, quest'anno il Cnar ha deciso di non corrispondere neppure il rimborso delle spese di viaggio, anche se pare che dopo un paio di giorni la cosa sia stata poi smentita. Un'altra decisione avrebbe fatto trasalire ancor più i fischietti italiani, ovvero che solo gli arbitri del Top10 avrebbero partecipato al raduno in presenza, mentre gli arbitri delle altre categorie avrebbero partecipato online. A questo punto il raduno degli arbitri del Top10, in programma da venerdì 26 a domenica 28 agosto, è seriamente in dubbio.

VERTICI Il presidente del Cnar Claudio Giacomel e, a destra, Marius Mitrea

LA PROTESTA

«Ricordiamo che il corso di aggiornamento di inizio anno rappresenta per noi, da sempre, l'unica occasione per riunirci tutti insieme di persona – si legge in una nota inviata dagli arbitri del Top10 e che ha visto concordi anche gli assistenti – è infatti un'opportunità che serve a costruire il gruppo di lavoro, consolidando il reciproco affiatamento che, nel confronto interpersonale, consente di puntare all'unisono alla meta comune: offrire il miglior servizio possibile al gioco del rugby. Per tali motivi, riteniamo che i corsi effettuati in presenza siano una risorsa preziosa, non solo per il gruppo di Top10, ma anche per gli altri gruppi arbitrali, garantendo la parità di formazione a tutti i colleghi e le colleghe a prescindere dalla loro categoria di appartenenza. Per questi motivi abbiamo deciso di non presenziare al corso di aggiornamento organizzato a Parma per gli arbitri di Top10 dal 26 al 28 Agosto 2022».

CONTESTATA L'ESCLUSIONE DEI COLLEGHI DELLE CATEGORIE INFERIORI DALLA FORMAZIONE IN PRESENZA A PARMA INTERVIENE INNOCENTI

Venerdì scorso, in una riunione indetta dal presidente della Fir Marzio Innocenti, lo stesso Innocenti ha preso atto della questione e illustrato la volontà di istituire un gruppo di lavoro per riscrivere il "regolamento arbitrale" e che dovrà essere approvato dal Consiglio Federale entro fine anno. Innocenti ha preso atto, anche, della decaduta fiducia nei confronti dell'attuale governance e il malcontento arbitrale è riassunto anche, secondo indiscrezioni, nella mancanza di rinnovo della tessera da parte di un numero consistente di "fischietti", si parla del 70% circa.

Ennio Grosso

Europei di ginnastica

Bartolini quarto con polemica

MONACO DI BAVIERA L'azzurro Nicola Bartolini (foto) si è piazzato al quarto posto nella finale del corpo libero degli Europei di ginnastica artistica a Monaco. Il campione del mondo è quindi rimasto fuori dal podio, visto che per lui il bronzo è sfumato per appena 33 millesimi. Infatti il ginnasta sardo ha ottenuto un punteggio complessivo di 14.300 contro il 14.433 del britannico Jake Jarman, che ha chiuso terzo posto dietro all'oro olimpico di Tokyo, l'israeliano Artem Dolgopyat, ieri campione europeo con 14.966, e all'ungherese Krisztofer Meszaros, argento con 14.600. Ma a Bartolini non sono piaciute le valutazioni dei giudici: «Il nostro è uno sport bellissimo, ma spesso

non a tutti gli esercizi viene dato il giusto valore: io penso di avere fatto meglio di altri, chi ha orecchie per intendere intenda. È un sistema che è sbagliato, non è il primo caso che qualcuno viene fatto fuori in maniera spudorata».

IN BREVE

PALLAVOLO
I CONVOCATI PER I MONDIALI

Il commissario tecnico della Nazionale maschile di pallavolo, Ferdinando De Giorgi, ha scelto i 14 atleti che prenderanno parte alla rassegna iridata in programma in Polonia e Slovenia dal 26 agosto all'11 settembre. Di seguito i convocati. Centrali: Simone Anzani, Gianluca Galassi, Leandro Mosca, Roberto Russo. Liberi: Fabio Balaso, Leonardo Scanferla. Opposti: Giulio Pinali, Yuri Romanò. Palleggiatori: Simone Giannelli (capitano), Riccardo Sbertoli. Schiacciatori: Mattia Bottolo, Daniele Lavia, Alessandro Michieletto, Francesco Recine.

GOLF
PRIMO TITOLO PER KIEFFER

Il tedesco Maximilian Kieffer ha firmato il suo primo titolo sul DP World Tour imponendosi con 200 colpi nel D+D Real Czech Masters sul percorso dell'Albatross Golf Resort (par 72) a Praga, dove ha superato di misura il malese Gavin Green (201, -15). Nella gara è terminato in alta classifica per il terzo evento di fila Renato Paratore, 13/o con 206 colpi.

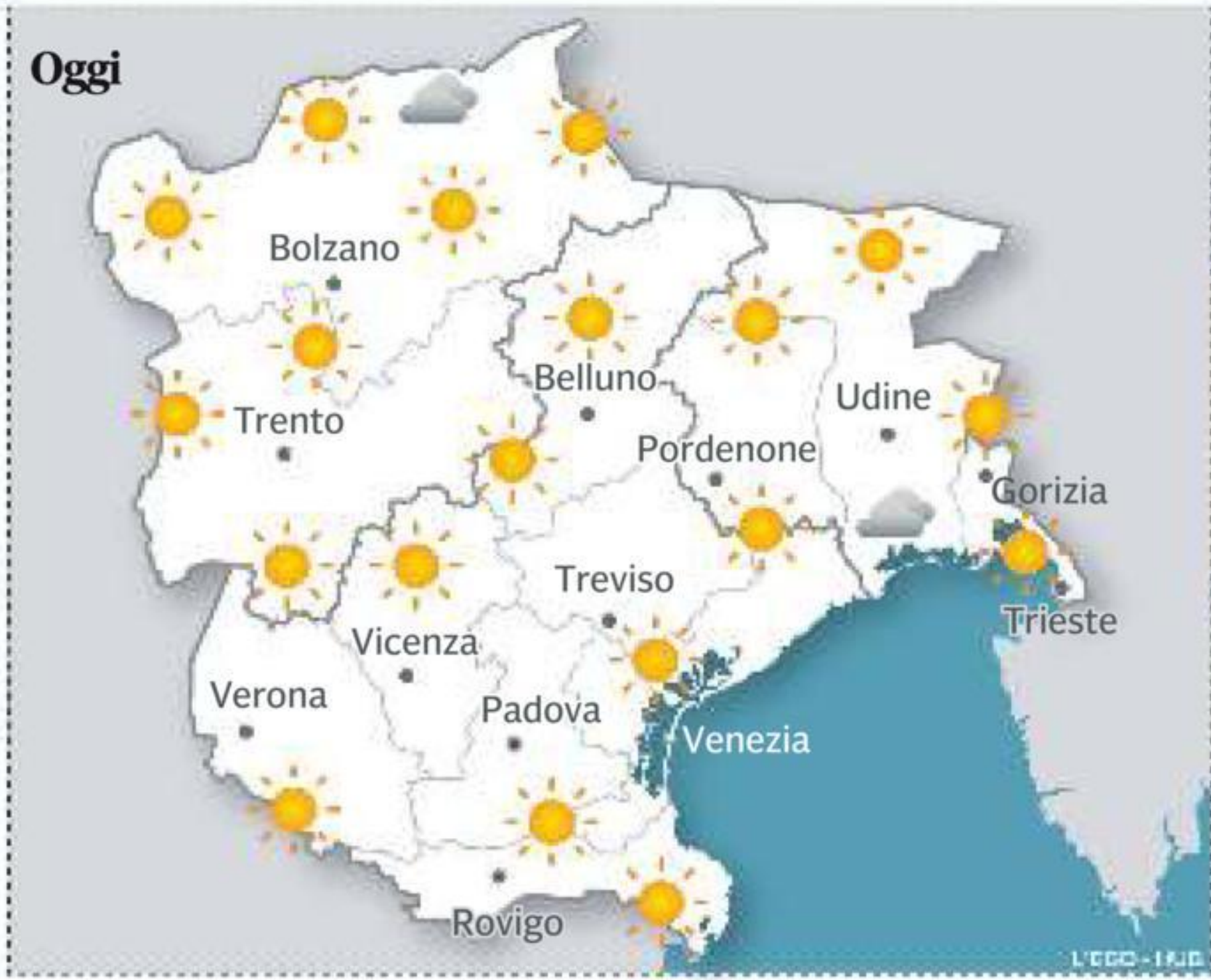
METEO

Sole prevalente al Centro Nord, temporali al Sud

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare in mattinata, ma con schiarite a seguire. Tempo soleggiato altrove, variabile su Dolomiti e Prealpi. Temperature tipiche estive.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni anticicloniche con stabilità prevalente e cielo poco nuvoloso. Variabile sulle vette al pomeriggio. Clima caldo tipico estivo ma fresco la notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Irregolarmente nuvoloso in mattinata, comunque con clima che rimane asciutto. Schiarite via via più ampie nella seconda parte del giorno. Temperature stabili, tipiche estive.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	26	Ancona	21	25
Bolzano	18	33	Bari	21	29
Gorizia	17	30	Bologna	17	30
Padova	18	31	Cagliari	22	31
Pordenone	19	30	Firenze	20	31
Rovigo	19	31	Genova	23	29
Trento	18	32	Milano	22	31
Treviso	18	30	Napoli	24	29
Trieste	20	27	Palermo	24	31
Udine	17	30	Perugia	18	27
Venezia	20	28	Reggio Calabria	22	28
Verona	18	29	Roma Fiumicino	23	30
Vicenza	16	30	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
10.20 **Linea Verde Estate da Sud a Nord** Viaggi
10.55 **Santa Messa** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo 11** Serie Tv
14.45 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Immenhof 2** Film Avventura. Di Sharon von Wietersheim. Con Laura Berlin, Torben Liebrecht, Valerie Huber
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Cose nostre** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un paese quasi perfetto** Film Commedia. Di Massimo Gaudioso. Con Fabio Volo, Silvio Orlando, Nando Paone
23.05 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
24.00 **Il molo rosso** Serie Tv

Rai 3
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **In cammino** Attualità
15.40 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.55 **Overland 22** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.50 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
21.20 **Report Estate** Attualità
23.15 **Il fattore umano** Attualità
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.30 **Revenge** Serie Tv
7.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.45 **Senza traccia** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.00 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.25 **Ransom** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blood Money - A qualsiasi costo** Film Azione. Di L. McKee. Con E. Coltrane, J. Cusack
22.50 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza
0.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.25 **Supernatural** Serie Tv
1.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.15 **Revenge** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Salomè (Salisburgo, Franz Welser-Möst)** Musicale
11.55 **Save The Date** Documentario
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
16.45 **Schumann: Conc In La Min-Debussy: Prelude** Musicale
17.25 **Petruska - L'Antidilettante** Musicale
18.10 **Museo Italia** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
22.05 **Beate** Film Commedia
23.35 **Rock Legends** Documentario
0.20 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 2** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Abbronzatissimi** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Motive** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.45 **Un altro domani** Soap
16.45 **Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **D'Iva** Show. Condotto da Iva Zanicchi
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.00 **The Cleaning Lady** Fiction
23.50 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Blues metropolitano** Film Commedia
10.35 **L'ultima eclissi** Film Thriller
13.10 **L'uomo dalla pistola d'oro** Film Western
15.00 **Ad Ovest del Montana** Film Western
16.45 **Anna Karenina** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultima missione** Film Poliziesco. Di Olivier Marchal. Con Daniel Auteuil, Olivia Bonamy, Catherine Marchal
23.35 **Baby Blues** Film Commedia
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Ad Ovest del Montana** Film Western
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Sotto Stretta Sorveglianza** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.50 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Locke** Film Thriller. Di Steven Knight. Con Tom Hardy, Andrew Scott, Ben Daniels
23.00 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
23.55 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola
10.30 **Perfect English serie 2**
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **La vita segreta del caos**

DMAX
6.25 **Affari a tutti i costi** Reality
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Cops Spagna** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Sud America. River Monsters: World Tour** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La corsa al voto** Attualità
23.30 **L'uomo dalla cravatta di cuoio** Film Poliziesco

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Delitti alla radio** Film Giallo
15.45 **L'amore non ha prezzo** Film Commedia
17.30 **Malinteso d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Delitti - Il piccolo Lorys** Doc.

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
7.20 **Comunicazione politica** Att.
7.35 **Alta infedeltà** Reality
9.05 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.10 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.05 **Delitto (im)perfetto** Doc.
16.55 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.15 **Sento la terra girare** Teatro

7 Gold Telepadova
9.50 **The Coach** Talent Show
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
0.30 **Film** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
18.00 **Telefriuli Estate** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.45 **A tutto campo Estate** Rubrica sportiva
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
21.00 **Aspettando il Tonight - Spazio ai tifosi** Talk show
21.15 **Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la tua carica di entusiasmo è sostenuta e amplificata dalla Luna, che ti incoraggia a esagerare e a buttarti come se non ci fosse un domani. Questo è reso possibile da una sorta di inaspettato **candore**, che rende ogni tuo gesto innocente e puro. La configurazione favorisce in particolar modo la vita familiare e il rapporto con la casa. Ti senti a tuo agio e questo rende tutto più facile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sospinto da una posizione favorevole della Luna, ora che le tensioni e l'impulso a farti valere si sono affievoliti inizi la settimana con una sorta di placida tranquillità. È una dimensione che ti appartiene e che ti fa sentire in armonia con te stesso. L'interpretazione di alcuni aspetti della situazione in cui ti trovi è cambiata e ora sei più incline a vedere le **potenzialità** che racchiude in sé.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ora che Marte è nel tuo segno, dove sosterà per un periodo davvero lungo, sarà bene che inizi a domandarti quali obiettivi tu intenda raggiungere e stabilire un piano concreto, che preveda tappe precise. Per il momento, fai i conti con un atteggiamento eccessivamente focoso, come se dovessi dimostrare al mondo di cosa sei capace. Senza lasciarti condizionare dalla fretta, osserva e **studia** le tue mosse.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è nel tuo segno e questo ti consente di iniziare la settimana senza particolari interferenze esterne, affidandoti al tuo intuito e al tuo istinto. Il tuo stato d'animo è allegro, reso vivace dalla configurazione. Oggi prenditi il tempo di occuparti di te, di ascoltarti, di dare retta ai tuoi desideri. Dedica questa giornata alla **sintonia** interiore, oggi gli altri passano in secondo piano.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole si trova nel tuo segno, approfittane per favorire tutto quello che crea una sintonia interiore, accorda le tue corde come se fossi uno strumento musicale. Riserva un momento della giornata a un'attività che ti piace svolgere e che soprattutto ti **esprime**. Poi ritorneranno in primo piano le urgenze, i mille impegni e le tante responsabilità di cui farti carico.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Non ti favorisce solo la Luna per iniziare la settimana con il piede giusto ma c'è tutta una rete astrale che ti sostiene e ti rende particolarmente combattivo e convincente. Sei animato da un forte desiderio di **evasione**, di fuga in una dimensione idilliaca e inesistente. Trasforma questo desiderio in un motore: ti consentirà di sbrigare senza fatica quello che si interpone tra te e il tuo sogno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione di oggi ti suggerisce di lasciare libero sfogo alla tua fantasia cercando di dare corpo a un progetto, magari con altre persone. Si tratta cioè di creare una dinamica coinvolgente che fa leva sull'entusiasmo che in questo periodo ti caratterizza. Per ora si tratterà forse di qualcosa di evanescente, ma il gioco consiste nel **creare** dal nulla quello che intendi realizzare nella tua vita.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna favorevole ti induce a iniziare la settimana con un atteggiamento più morbido e accogliente. La **fantasia** è una risorsa che spesso viene sottovalutata, quando invece costituisce un'arma davvero potente. È grazie a lei che le energie si polarizzano in vista di un progetto da realizzare. Attraverso la fantasia possiamo esercitare un'azione concreta sulla realtà e trasformarla a nostro beneficio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ancora per oggi approfitti del trigone del Sole, che favorisce i tuoi progetti e soprattutto ti consente di elaborare una visione chiara e lucida della strada che intendi percorrere. Concentra l'attenzione in questa progettualità, studia le mappe e prepara il tuo viaggio, che sia in terre straniere o nelle diverse situazioni che compongono la tua vita. **Affidati** alla tua visione e lasciati guidare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con la Luna opposta al tuo segno dovrai cedere, concedere, venire a patti con il partner ma soprattutto con te stesso, ammorbidendo la tua posizione un po' rigida e intransigente. Vorresti essere onnipotente ma sarà necessario che anche in questo tuo slancio entusiastico tu riconosca i tuoi limiti e ci faccia amicizia. Prova ad ascoltare cosa ti chiedono gli altri, magari c'è una **perla** nascosta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole è in opposizione al tuo segno. Se ci fosse ancora qualcosa da **chiarire**, con il partner o con una persona con cui hai un rapporto privilegiato, approfitta di questa circostanza per chiudere finalmente il cerchio e fare ordine. La Luna favorisce le varie attività che riguardano la routine quotidiana. Forse oggi troverai la strada giusta per sbloccare una situazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è in aspetto favorevole al tuo segno e ti rende più accogliente e disponibile a trovare punti di incontro con gli altri. C'è un'apertura per te, sarebbe un peccato non approfittarne. Anche la relazione con i figli è facilitata dalla configurazione odierna, qualcosa invita a un momento di condivisione più intimo, perché non favorirlo? Insomma, oggi i pianeti **addolciscono** la tua giornata.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	94	5	82	83	77	68	57
Cagliari	75	63	21	59	54	53	41	50
Firenze	16	60	12	58	8	54	17	47
Genova	52	80	14	77	21	75	24	75
Milano	59	106	42	93	34	76	51	59
Napoli	53	76	15	57	86	56	30	54
Palermo	79	78	61	69	14	54	30	53
Roma	16	97	12	84	26	83	81	72
Torino	37	94	2	64	63	64	84	63
Venezia	49	81	55	78	17	71	25	53
Nazionale	39	84	15	59	25	48	28	45

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA NATO NON È MAI STATA UNA MINACCIA PER LA RUSSIA. PRIMA DELL'INIZIO DELLA GUERRA HO DETTO MOLTO CHIARAMENTE A PUTIN CHE NON ESISTE ALCUN PIANO DI ADESIONE DELL'UCRAINA ALLA NATO E CHE NEI PROSSIMI 30 ANNI L'INGRESSO DI KIEV NELLA NATO NON È PREVISTO».

Olaf Scholz *Cancelliere tedesco*

L'analisi

Gli equilibri che la guerra sta cambiando in Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) a cui però non avevano mai voluto appartenere.

Ritengo tuttavia che il mutamento per noi più importante riguardi il nuovo ruolo che la Germania si appresta oggi a giocare nell'ambito dell'Unione Europea.

Sappiamo tutti come la Germania abbia esercitato una crescente leadership nell'economia europea fin dall'inizio dell'esperienza comunitaria e come questo ruolo sia diventato ancora più importante dopo l'unificazione del Paese. Siamo anche consapevoli che, ad una costante politica fortemente europeistica culminata nella costruzione dell'Euro, sia poi seguita una politica di opposta direzione nella gestione della grande crisi finanziaria dello scorso decennio. Una politica che ha messo a rischio non solo la sopravvivenza dell'Euro, ma le stesse fondamenta dell'Unione. E' stata tuttavia la stessa Germania a ricostruire il suo ruolo di leadership, promuovendo il grande progetto del Pnrr, che ha ridato all'Europa il senso di una rinnovata solidarietà.

A questo ruolo tedesco nel campo economico si è storicamente affiancata la leadership della Francia (per molti anni affiancata dalla Gran Bretagna) nel settore della politica estera e della difesa.

La Germania non solo ha sempre dedicato a questi problemi un'attenzione certamente inferiore al proprio peso economico, ma il mondo politico germanico ha costantemente giudicato con una certa diffidenza ogni ipotesi di una sostanziale crescita delle spese militari, anche quando questa crescita era stata duramente e apertamente richiesta dal presidente americano.

Il conflitto ucraino ha prodotto in pochi giorni quell'aumento dell'impegno militare tedesco che era stato rifiutato per molti decenni. Un cambiamento di rotta che, a prova di un pragmatismo che non alberga certo nella politica italiana, è stato portato avanti dalla coalizione governativa tradizionalmente più contraria all'aumento delle spese militari e con il sostanziale appoggio dell'opposizione democristiana.

Eppure si tratta di un aumento cospicuo, destinato a mettere subito sul tavolo 100 miliardi di Euro e a prospettare un aumento della spesa annuale per la difesa da 50 a 80 miliardi.

Con questa decisione il bilancio tedesco della difesa, almeno in termini nominali, diverrebbe il terzo del mondo, dopo quello americano e cinese e molto superiore a quello russo.

Questi dati non solo mettono in rilievo come, purtroppo, la guerra spinga fatalmente all'aumento delle risorse destinate alla difesa ma, nel caso della guerra di Ucraina, produrrà un cambiamento di leadership nel campo della politica militare all'interno della stessa Unione Europea.

Se non si procederà rapidamente ad una politica comune, la Francia è infatti destinata a perdere progressivamente il ruolo che ricopre in questi settori in quanto titolare del diritto di veto al Consiglio di Sicurezza e unico paese dotato di armamento nucleare.

Non ho alcun dubbio nei confronti della maturità della democrazia di un paese come la Germania, che non solo ha accolto un milione di immigrati siriani, ma che sta oggi organizzando l'accoglienza di 150 mila giovani ucraini nelle sue scuole. Tuttavia ho sempre pensato che l'Unione europea debba essere un'Unione di Minoranze e che questo obiettivo non sia raggiungibile con il dominio di un solo paese. Un'eccessiva superiorità spinge infatti a ritenere, come è avvenuto in Germania in alcune sentenze della Corte Suprema, che la legge nazionale prevalga su quella europea, distruggendo con questo i fondamenti dell'Unione. Anche se non si arriverà mai ad una parità effettiva fra i diversi paesi, un certo equilibrio fra essi è quindi assolutamente necessario.

La tacita divisione dei compiti fra Francia e Germania (nell'ambito della quale l'Italia ha sempre giocato un ruolo di attiva e essenziale mediazione) è sempre stata una garanzia di valore inestimabile per mantenere gli equilibri necessari per la costruzione di un'Europa capace di esercitare il suo necessario ruolo nella politica mondiale.

L'accelerazione dei cambiamenti che la guerra di Ucraina ha provocato non avviene certo nel momento a noi più appropriato: il Presidente francese si trova infatti indebolito dal modesto risultato delle recenti elezioni parlamentari e l'Italia è di fronte ad un appuntamento elettorale nel quale, per la prima volta, vengono messe in dubbio le fondamenta stesse della nostra appartenenza all'Unione. La guerra di Ucraina ha tuttavia reso urgente quello che è stato sempre rinviato negli anni.

E' quindi necessaria una risposta europea all'altezza delle tragiche circostanze che stiamo vivendo.

Passioni & solitudini

Dai programmi di Piero Angela grandi lezioni per gli studenti

Alessandra Graziottin

Quale eredità ci ha lasciato Piero Angela? Mi fa piacere ricordarlo, con molta gratitudine, dopo averlo ascoltato e ammirato per anni, con la prospettiva di quanto possiamo apprendere da lui, da quello che ci ha trasmesso e da come lo ha trasmesso.

La prima lezione riguarda lo stile, nel modo di porsi, di comunicare e di spiegare la scienza. Con una buona genetica di base, lo stile, figlio di un'ottima educazione, è stato la via regia per far crescere la sua rara capacità di entrare con efficacia e umanità, con incisività e delicatezza, nella mente e nel cuore di tre generazioni di italiani. L'educazione molto severa, attenta ai dettagli, gli fu impartita dal padre, Carlo Angela. Medico coraggioso, neuropsichiatra specializzato a Parigi, che gli ha trasmesso la passione per la razionalità e il metodo scientifico, insieme a una profonda umanità. Carlo Angela ha infatti meritato il riconoscimento di "Giusto tra le Nazioni", dato da Israele a chi abbia salvato ebrei, li abbia salvati sotto la minaccia di un grave pericolo per la propria vita, e lo abbia fatto senza aver mai percepito un compenso. Per anni, Angela senior protesse molti ebrei ricoverandoli con pseudo-diagnosi nella casa di cura per malattie mentali, di cui era direttore, rischiando la vita. Sospettato dalla polizia fascista, fu convocato a Torino. Rischiò la fucilazione durante una rappresaglia. Piero Angela, nato nel 1928, allora era un bambino. E le antenne, i bambini svegli, le hanno attivissime. Quanti padri si impegnano oggi per dare ai figli un'educazione di qualità sui fondamentali della vita?

L'educazione traspariva anche da altri segni: la postura elegante, eretta anche a 90 anni; lo sguardo luminoso e accogliente con cui ascoltava l'interlocutore con intensa attenzione, o guardava in camera, mentre registrava le trasmissioni in RAI, come fossimo unici, anche se eravamo milioni a seguirlo. Il suo stile pacato avvicinava, indipendentemente dalla classe sociale di chi stesse ascoltando, perché era un segno di rispetto, per sé e per gli altri. La voce inconfondibile, l'accuratezza delle parole e dei toni, catturavano l'attenzione emotiva dell'ascoltatore. La prosodia del linguaggio, il ritmo, gli accenti e la musicalità calma delle frasi, aggiungevano efficacia. Parlava di scienza, ma alcuni passaggi erano carezze. Compito di ogni genitore: educare per far emergere al meglio i talenti di un figlio, di una figlia, trasmettendo al contempo quei codici di comportamento che si riveleranno straordinari facilitatori sociali. Con più educazione e un po' più di stile, vivremmo e faremmo vivere molto meglio. Ancor più quando questi sono al servizio della sostanza: esprimere il meglio di sé per realizzare i propri sogni. Il suo è stato diffondere accurata cultura scientifica attraverso un mezzo democratico: la televisione.

La seconda lezione riguarda l'importanza della competenza. Lezione preziosa in tempi di pandemica incompetenza, gemella siamese della presunzione e dell'arroganza. Studioso curioso e appassionato, fino all'ultimo giorno, ha acceso ogni minuto di lavoro di "libido sciendi", di piacere profondo e gratificante nel conoscere, ben descritto da Sigmund Freud, e lo ha condiviso con noi. Parlava fluentemente il francese, come tutti i piemontesi di buona famiglia, e l'inglese, per fare l'inviato speciale. Decenni fa, intuì di registrare Quark in quelle lingue, oltre che in italiano, e i suoi programmi viaggiarono nel mondo. A sette anni, iniziò a suonare il pianoforte, con impegno. Da ragazzo si appassionò al jazz: perché chi suona la musica classica è un esecutore, sosteneva, mentre chi suona jazz è un creativo, inventa sulla tastiera. Per inventare, peraltro, bisogna dominare bene la tecnica. Intrinseco alla lezione sulla competenza, è il messaggio che non si diventa esperti di nulla in una notte: la disciplina, la costanza, il dedicarsi con passione quotidiana allo studio, alla professione e agli hobby sono il nutrimento necessario dell'eccellenza, ben oltre le diecimila ore, soglia universale delle vette professionali. E tutto comincia fin da bambini.

Terza lezione: al liceo si annoiava a morte. Non andava bene. Ma ha studiato con dedizione le cose che lo appassionavano, raggiungendo le vette. Per questo lo stimolava molto l'obiettivo di coinvolgere i giovani, anche a scuola.

Proposta allora per l'ottimo Alberto Angela, per la Rai e il Ministero dell'Istruzione. Perché non adattare tutte le sue eccellenti trasmissioni facendone lezioni interattive per gli studenti? Tanti giovani potrebbero appassionarsi alle materie scientifiche, ben di più che con le superate lezioni frontali. E gli infinitesimi "quark" di Piero Angela, «felice di aver fatto bene la propria parte», continueranno a sorridere nell'universo.

www.alessandragraziottin.it

La fotonotizia La siccità finalmente alle spalle

Naviglio del Brenta navigabile dopo un mese e mezzo

Il naviglio del Brenta torna completamente navigabile dopo circa un mese e mezzo di secca a causa della siccità. Sono finalmente arrivati volumi d'acqua importanti ed ora i livelli permettono la navigazione regolare del naviglio del Brenta lungo tutto l'asse Padova-Riviera del Brenta-Venezia. E torna a pieno regime anche lo storico "Burchiello" che da ieri ha ripreso la navigazione regolare del servizio di linea turistica fluviale sull'intera tratta. E' partito da Padova e sostando per vedere gli interni delle varie Ville è arrivato nel pomeriggio a Venezia.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/8/2022 è stata di **51.308**

LIR
CAPITAL

IL GAZZETTINO Lunedì 22, Agosto 2022

Beata Maria Vergine Regina. Generò il Figlio di Dio, principe della pace, il cui regno non avrà fine, ed è salutata dal popolo cristiano come Regina del cielo e Madre di misericordia.

16°C 26°C
Il Sole Sorge 6:13 Tramonta 20:03
La Luna Sorge 0:57 Cala 17:44

BATTISTI E MOGOL "RIVISITATI" DA RED IL "CANTO LIBERO" TORNA IN SCENA A GRADO

A pagina VIII

Il docufilm
Allo spazio "Uau" di Cinemazero il coraggio delle cicliste afghane

A pagina IX

L'evento
San Daniele si veste a festa e celebra il suo prosciutto

Prenderà il via venerdì (e fino al 29) la 36^ festa del Prosciutto di San Daniele nella formula "Aria di Friuli Venezia Giulia".

A pagina V

Tragedia dopo la discoteca, muore a 15 anni

▶Giovanni Zanier, di Pordenone, travolto e ucciso a Porcia da un'auto guidata da una soldatessa ventenne americana

▶La conducente arrestata per omicidio stradale: è ai domiciliari Sono rimasti illesi i due amici con cui tornava a piedi verso casa

Giovanni Zanier aveva 15 anni. È stato travolto e ucciso da una macchina sulla pista ciclabile che si trova ai margini della rotonda di via Roveredo e via Lazio a Porcia. Tornava da una serata al Papillon con due amici, aveva una bicicletta per mano e precedeva gli altri due ragazzi di un paio di metri circa. L'auto guidata da una soldatessa americana, uscita di strada affrontando la rotonda, lo investito. Inutili i soccorsi e la corsa disperata in ospedale. L'automobilista è stata arrestata per omicidio stradale e si trova ai domiciliari nel suo alloggio all'interno della Base di Aviano.

A pagina 9 nel nazionale e a pagina II e III

I genitori
«Sentiamo il vuoto Ha cenato con noi e l'abbiamo perso»

Le ultime ore di Giovanni Zanier e il ritratto del 15enne dalla voce commossa dei genitori. «Sabato prossimo l'avremmo portato a Gardaland».

A pagina III

La protesta
Rotonda al buio I residenti chiedono sicurezza

Rotonda al buio dopo le due di notte per risparmiare. I residenti chiedono più sicurezza in una rotonda sempre più spesso teatro di incidenti.

A pagina III

L'appello. La mamma chiede «giustizia severa»

La mamma di Giovanni Zanier chiede giustizia. E che sia «severa». Barbara Scandella, che sabato sera aveva accompagnato in auto il figlio e i due amici al Papillon di Roveredo, si affida alle indagini dei Carabinieri. «Potrei perdonare - afferma - soltanto se emergerà che è stato un malore alla guida».

Agrusti a pagina III

Elezioni
Rush finale per le liste poi la campagna elettorale

Le agende dei partiti oggi hanno un cerchio rosso sulle 20: a quell'ora chiudono i termini per presentare liste e candidati alla Corte d'Appello a Trieste. Da quell'ora la mente, anche in regione, sarà completamente libera per dedicarsi alla campagna elettorale, agli scontri tra avversari ma anche alle operazioni antincendio all'interno degli stessi partiti.

Lanfrit a pagina VII

Turismo
Il Friuli scopre i campeggi di lusso

Dalla montagna al mare i camping del Fvg stanno vivendo un'estate «ottima», quasi ovunque con numeri «superiori al 2019, cioè ante Covid». Il punto lo fa Marco Andretta consigliere di Faita-Federcamping Nordest, l'Associazione interregionale Veneto e Friuli Venezia Giulia delle strutture ricettive all'aria aperta che in regione riunisce 39 camping.

A pagina VII

L'Udinese di Sottil rimane un cantiere aperto

L'Udinese resta un cantiere aperto: non riesce a esprimersi su livelli accettabili. Così la Salernitana, surclassata dalla Roma nel turno precedente a livello di prestazione, con un potenziale inferiore a quello di cui dispone Sottil, esce con uno 0-0 dalla Dacia Arena. E dà pure l'impressione nel primo tempo, quando in campo c'era parità numerica, di avere un'organizzazione di gioco più valida. La manovra bianconera vive spesso sull'estro del singolo. Troppi giocatori sono ancora lontani da una buona condizione: Perez, Deulofeu, Makengo, Walace, Udogie e naturalmente Beto. Sulla destra manca un esterno che faccia le veci di Molina e Soppy.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Andrea Sottil appare rabbuiato (Foto Ansa)

Ciclismo
Buratti e Miholjevic sono i due assi del Cycling Team al Giro del Friuli

«Abbiamo già provato la cronosquadre di Lavariano e stiamo studiando le altre tre frazioni della gara». Parola del ds Boscolo, del Cycling Team, in vista del Giro del Friuli Under 23 (1-4 settembre). Di certo per i bianconeri saranno in corsa due assi: il croato Fran Miholjevic e Nicolò Buratti.

Loreti a pagina XV

VINCENTE Nicolò Buratti

Giordano, da 13 stagioni sulla stessa panchina

Michele Giordano si appresta a vivere la sua stagione numero 13 sulla panchina del Torre, nel girone A di Promozione. «Gruppo tosto - commenta l'allenatore -. Sarà una bella sfida per tutti, con Fontanafredda, Casarsa e Rive d'Arcano Flaibano tra le pretendenti al trono». Un pronostico? «Credo – dice Giordano - che alla fine sarà lotta tra Rive, Fontanafredda e Casarsa. I gialloverdi hanno cambiato pochissimo e nella scorsa stagione erano arrivati secondi. In più, quest'anno hanno alla guida tecnica Michele Pagnucco».

Turchet a pagina XIII

ALLENATORE Michele Giordano del Torre

La tragedia di Porcia

INCIDENTE La Volkswagen Polo della soldatessa americana ha il parabrezza sfondato sul lato sinistro. Sullo sfondo la bicicletta che Giovanni Zanier portava a mano

IL DRAMMA

PORCIA Giovanni aveva 15 anni e mille progetti in testa. Tutto si è fermato domenica notte, quando una Volkswagen Polo guidata da una soldatessa americana di 20 anni, arrestata per omicidio stradale, lo ha travolto sulla pista ciclabile di via Roveredo, a Sant'Antonio, poco distante dagli stabilimenti della Electrolux, la fabbrica in cui il padre Sergio Zanier va ogni giorno a lavorare da Pordenone, dove la famiglia abita in via Vallona. Ieri ha dovuto fare lo stesso tragitto fino a Porcia con il cuore a pezzi. In lacrime ha deposto un mazzo di fiori nel luogo in cui la vita del suo primogenito è stata spezzata. La tragedia che ha sconvolto la famiglia pordenonese risale alle 2.30. Giovanni Zanier era stato al Papillon con altri due amici e rientravano a casa a piedi. Hanno percorso via Roveredo e attraversato via Lazio diretti versi la Pontebbana. Il 15enne di via Vallona portava a mano la bicicletta di un amico, gli altri due lo seguivano a un paio di metri di distanza. Improvvisamente i fari di un'auto hanno illuminato il buio di via Roveredo che erano all'altezza della curva, sulla ciclabile, dove si trova un'agenzia immobiliare. La Polo con alla guida una soldatessa americana di 20 anni ha imboccato la rotonda come se fosse ancora il lungo rettilineo di via Roveredo, ha schivato i due ragazzi alle spalle di Giovanni, colpito quest'ultimo e abbattuto il palo con il cartello che indica la fine della ciclabile e l'attraversamento pedonale. «L'abbiamo visto volare via», ha detto i due amici di Giovanni, sotto choc, ai soccorritori.

I due amici al suo fianco: «L'abbiamo visto volare»

▶Giovanni Zanier precedeva i compagni con cui aveva passato la serata al "Papi" portando a mano una bicicletta. Alle 2.30 è stato travolto alla rotonda di via Lazio

I SOCCORSI

Dalle case e dagli appartamenti di via Roveredo e via Lazio sono scese in strada diverse persone. Tra queste anche Mauro Copat, che gli ha tenuto la mano come fosse suo figlio fino all'arrivo del personale sanitario. Tutti speravano in un miracolo, perché Giovanni si era pure rialzato in piedi dopo l'investimento, anche se solo per qualche secondo. Per trenta minuti due medici rianimatori - uno arrivato dall'ospedale di Pordenone con l'automedica, l'altro con l'elisoccorso atterrato nel campo sportivo poco distante - insieme agli infermieri hanno cercato di strapparlo alla morte. Il 15enne è stato trasportato al Santa Maria degli Angeli in ambulanza, ma purtroppo non è stato possibile salvarlo.

AI DOMICILIARI LA SOLDATESSA CHE LO HA FALCIATO SULLA CICLABILE È STATA SOTTOPOSTA AI TEST TOSSICOLOGICI

LE INDAGINI

In pronto soccorso è stata accompagnata anche la soldatessa americana che ha causato l'incidente. È rimasta illesa, ma appariva alterata, tanto da non rendersi conto della gravità della situazione. «Pago tutto io», aveva detto ai presenti appena scesa dalla macchina. In ospedale è stata sottoposta ai prelievi del sangue, esame che stabilirà se aveva abusato di alcolici o di sostanze stupefacenti. Sulla sua condotta di guida si sono concentrati i rilievi dei carabinieri del Radiomobile di Pordenone, che visto il buio dovuto al fatto che in strada i lampioni erano spenti per risparmiare sul caro bollette, hanno lavorato alla luce delle fotoelettriche dei Vigili del fuoco. Gli accertamenti riguarderanno anche la sicurezza della rotatoria e la visibilità dopo le due notte, quando le luci vengono spente. Oggi il sostituto procuratore Andrea Del Missier, che sta coordinando l'attività dei militari (a Sant'Antonio ieri notte era presente anche la polizia americana della base di Aviano), valuterà se disporre ulteriori accertamenti o perizie. Per la soldatessa, che si trova ai domiciliari e che oggi dovrebbe nominare un legale di fiducia, sarà chiesta la convalida dell'arresto al gip di turno.

RICORDO Fiori e foto di Giovanni sulla ciclabile (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

LE REAZIONI

A Sant'Antonio i residenti puntano il dito contro la rotonda che negli ultimi tempi è stata al centro di diversi incidenti stradali. L'ultimo, prima dell'investimento, risale a venerdì, alle 5 del mattino, quando un altro americano ha proseguito dritto alla rotonda abbattendo un palo della segnaletica e danneggiando i cordoli della rotonda. Ha distrutto la macchina, ma non è rimasto ferito. «È tutto spento, ti accorgi all'ultimo minuto della rotonda», afferma qualcuno. «Se corressero più piano non sarebbe successo», ribattono altri. Se sulle cause dell'investimento mortale farà chiarezza la Procura, resta lo strazio e la rabbia per una morte inaccettabile.

Cristina Antonutti

«Quell'auto poteva uccidere anche gli altri due ragazzi»

LA TESTIMONIANZE

PORDENONE «Ho sentito un botto alle due e mezza, come quello di venerdì sera, e ho capito che un'altra macchina era finita contro il muretto della pista ciclabile». Giovanni Copat abita nella casa all'angolo tra via Roveredo e via Lazio. Attraverso la rete del giardino guarda verso il mazzo di fiori che il papà di Giovanni Zanier ha appena deposto. «I miei figli hanno subito prestato soccorso - spiega - ma per quel ragazzo non è stato possibile far nulla». La finestra della camera da letto di Maria Gnani dà sulla ciclabile. Anche lei è stata svegliata dai rumori: prima lo schianto contro il palo con la doppia segnaletica che indicava l'attraversamento pedonale e la fine della pista ciclabile, poi l'investimento e la macchina che finisce la corsa in mezzo alla strada che da Sant'Antonio porta alla Pontebbana. «Mi sono affacciata o ho visto il ragazzo - ricorda - Si lamentava, poi è arrivata l'ambulanza. Mi dispiace tanto, aveva soltanto 15 anni. Se penso che potevano morire anche i due amici...».

Nella stessa palazzina vivono altri due testimoni, padre e figlio. Anche loro sono subito scesi in strada. «I ragazzi - affermano - stavano parlando sulla ciclabile, quando l'auto è arrivata da via Roveredo, ha sbandato affrontando la rotonda ed è uscita di strada. Ne ha sfiorati due e poi ha colpito il 15enne. Inizialmente era cosciente, gli amici hanno chiamato il 112 e sono arrivati ambulanza, auto medica ed elisoccorso. Hanno cominciato a praticargli il massaggio cardiaco e ci hanno chiesto di allontanarci». Quando hanno visto l'ambulanza allontanarsi verso il pronto soccorso di Pordenone, tutti speravano nel miracolo. Ma mentre i carabinieri del Radiomobile di Pordenone eseguivano i rilievi, affiancati anche dalla polizia americana arrivata dalla Base di Aviano, è arrivata la notizia della morte di Giovanni.

I residenti puntano il dito contro una rotatoria che troppo spesso viene imboccata a velocità sostenuta: «Sono sempre americani - protestano - Sempre loro, tornano dal Papillon, di notte, e vanno a sbattere». Venerdì sera si è verificato un incidente che per dinamica è identico a quello che è costato la vita al 15enne di Pordenone. «Anche in quel caso è andato dritto sulla rotonda», spiega Giovanni Copat. «Erano le 5 del mattino - aggiunge un residente - Ha buttato giù il palo della segnaletica con il divieto di transito per i camion. Non si è fatto nulla, ma aveva l'asse della macchina rotto». Valentino Mazzucco, edicolante di via Roveredo a un passo dalla rotatoria, conferma che gli incidenti succedono sempre di notte, molto tardi. «Vanno sempre contro quel muro», dice indicando il muretto di contenimento del terrapieno della ciclabile, in corrispondenza dell'agenzia immobiliare. I testimoni parlano di un altro incidente, tre settimane fa. E fanno notare il tratto di muretto che l'umidità e le intemperie non hanno ancora scurito: «Hanno dovuto rifarlo nuovo - affermano - perché un'auto lo aveva danneggiato». «Oggi - afferma il signor Giuliano - vado dal sindaco. Basta».

I RESIDENTI SCESI IN STRADA A PORTARE I PRIMI SOCCORSI SI LAMENTANO PER I CONTINUI INCIDENTI ALLA ROTONDA

TESTIMONI Maria Gnani e Giovanni Copat abitano vicino al luogo dell'incidente costato la vita a Giovanni Zanier (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

C.A.

Lo strazio dei genitori «Innamorato della vita Ora per noi c'è il vuoto»

▶La corsa in ospedale: «Lo abbiamo accarezzato ma ormai non c'era già più»

«Amava il parkour, la musica e le ragazze Vogliamo chiarezza, solo così perdoneremo»

IL DOLORE

Le solite raccomandazioni. «Stai attento». E il pensiero che fa dormire con un occhio aperto e uno chiuso tutti i genitori del mondo quando un figlio adolescente è ancora fuori casa in piena notte. Poi una chiamata, sono gli amici di Giovanni. Le peggiori paure che diventano vere. «Siamo corsi in ospedale, lo abbiamo visto e accarezzato. Ma non c'era già più». Il cuore di Giovanni Zanier aveva già smesso di battere quando papà Sergio e mamma Barbara sono arrivati al Santa Maria degli Angeli. «Volevo dirgli che lo sarei andata a prendere io - sospira tra le lacrime la madre Barbara Scandella -, ma sapeva che stavo in apprensione e non voleva farmi rimanere in pensiero. Sarebbe tornato da solo. A piedi. Lo faceva spesso. Ora siamo vuoti, nessuno ce lo ridarà».

LACRIME E RABBIA

Il vuoto è quello che può sentire sulla pelle solo un genitore che perde un figlio. «Non capiamo nemmeno dove siamo, sembra tutto finto», continuano a ripetere Sergio e Barbara. Nessuna sorpresa se nel marasma dei sentimenti trovi spazio anche la rabbia. «Non sappiamo ancora cosa sia successo veramente - la voce di Barbara riprende vigore - e ci fidiamo di chi sta compiendo le indagini. Potrei perdonare solamente se si fosse trattato di un malore. In altri casi chiederei giustizia. Giustizia severa. Nessuno in ogni caso mi ridarà il mio Giovanni».

LE ULTIME ORE

La solita pizza del sabato, poi via a prendere la porta per uscire. Ogni 15enne fa così. «Giovanni aveva cenato a casa con noi - racconta mamma Barbara -, poi è uscito per andare in centro a Pordenone». Da via Vallona, dove vive la famiglia Zanier, sono quattro passi. «A una certa ora - prosegue la madre - mi ha chiamato, chiedendomi di accompagnarlo in macchina al Papi di Roveredo. Erano circa le 22.30. Gli ho proposto di andare in bicicletta, ma lui mi ha risposto che uno dei suoi amici la bicicletta non ce l'aveva. Allora ho portato Giovanni e altri due ragazzi verso la discoteca». Gli stessi due giovani che poche ore dopo avrebbero visto in prima persona la tragedia. «L'ho lasciato al Papi e ci siamo salutati». Nella discoteca di Roveredo c'era il ritorno di #WeLoveReggaeton, una serata dedicata alla musica che amava anche Giovanni.

IL PROFILO

«Gli piacevano la vita, gli piacevano le ragazze. Era un concentrato delle qualità migliori che si possano richiedere», dice disperato papà Sergio. Giovanni aveva un profilo su Tik Tok, il social della sua generazione. Brevi video con gli amici, qualche frase dedicata evidentemente ad una ragazza conosciuta da poco. «Si era appassionato alla pratica del parkour (disciplina urbana per eccellenza, fatta di salti e capriole tra gli arredi di una città, ndr) ed era un "mago" con la tecnologia. Ogni volta che avevo un problema con il mio cellulare lui me lo risolveva. L'altra sua grande passione era la musica. Per questo ultimamente girava con una compagnia in discoteca. Gli avevo appena comprato le scarpe nuove (sfoggiate su Tik Tok) e una cintura. Era contentissimo. Sabato prossimo saremmo stati a Gardaland, ce lo chiedeva da tre anni e l'avevamo finalmente accontentato». Giovanni Zanier frequentava la scuola secondaria di primo grado all'Istituto comprensivo Pordenone Centro, dove aveva anche terminato le elementari.

LA VICINANZA

Ieri pomeriggio il vicesindaco di Pordenone, Emanuele Loperfido, ha portato alla famiglia Zanier le condoglianze del Comune. «Questo giorno - ha detto il sindaco Ciriani - è quello della disperazione e del dolore incolmabile. Chiediamo che siano appurate le cause dell'incidente e che nel caso chi ha sbagliato paghi a norma di legge». «Tutto il personale della scuola - ha scritto Daniela Reina, dirigente del Comprensivo Pn Centro - si stringe al dolore della famiglia. Una giovane vita spezzata in maniera così improvvisa, possiamo solo immaginare lo strazio». Infine un ultimo messaggio corre su Instagram. Lo scrive un amico che aveva salutato Giovanni al Papi poco prima della tragedia. «Mi ricordo il tuo "notte", mi mancherai un casino».

Marco Agrusti

L'ULTIMO DESIDERIO: «SABATO PROSSIMO L'AVREMMO PORTATO A GARDALAND DOPO TRE ANNI»

LE ORE PRIMA DELL'INCIDENTE: «È USCITO IN CENTRO E CI HA DETTO DI STARE TRANQUILLI TORNAVA A PIEDI»

LA TRAGEDIA A sinistra l'auto della soldatessa americana sul carro attrezzi; a destra Giovanni Zanier in una foto del suo profilo Tik Tok

Il papà porta i fiori e una fotografia: «Spiegatemi come è successo»

IL DOLORE

PORCIA Accanto a Sergio Zanier, il padre del 15enne travolto e ucciso sulla pista ciclabile a Porcia, c'è il piccolo di casa, un bambino di 10 anni che a sentirlo parlare sembra già un uomo e non si dà pace per il fratello che «non è ritornato». Il papà di Giovanni ieri mattina è andato due volte sulla pista ciclabile tra via Lazio e via Roveredo a Porcia. Verso le 10 ha portato un mazzo di fiori, girasoli e rose bianche che fanno da cornice a un'unica rosa rossa, legate da un nastro in cui si legge «sarai per sempre nei nostri cuori». Un paio d'ore dopo è tornato con una fotografia di Giovanni che è stata appesa sul palo della luce, in corrispondenza del punto in cui l'auto è uscita di strada travolgendo il ragazzo che si trovava sulla ciclabile. «Ma dove è successo esattamente? Ma come è potuto accadere», chiede guardando i segni lasciati dalla macchina sui cordoli, i cartelli stradali abbattuti e lasciati su un'aiuola. Vorrebbe conoscere meglio la dinamica, capire perché suo figlio è morto mentre portava a mano una bicicletta su una pista ciclabile. La gente continua a fermarsi, guarda la foto di Giovanni affissa sul palo, inizialmente cala il silenzio, ma quando scoprono che cosa è successo monta la rabbia. È difficile trovare le parole giuste davanti al papà e al fratellino, abbassano la testa e vanno via con il cuore pesante.

PAPÀ Sergio Zanier

Strada al buio, ma il sindaco condanna la velocità

LA POLEMICA

PORCIA Travolto e ucciso sul rotonda priva di illuminazione per risparmiare sulla bolletta. La notizia è stata rilanciata a livello nazionale, ma il sindaco Marco Sartini non ci sta. I residenti chiedono sicurezza, dicono che quando la rotatoria è al buio chi arriva da via Roveredo, diretto verso la Pontebbana, se la ritrova davanti improvvisamente. «Si sposta la polemica sul contorno, invece si va a 100 all'ora dove c'è il limite dei 50 - ribatte Sartini - Vediamo come si svilupperanno le indagini dei carabinieri». Velocità e guida sotto l'effetto di alcolici o sostanze stupefacenti sono al centro degli accertamenti dei militari del Radiomobile. La soldatessa americana arrestata per omicidio stradale aveva partecipato, come Giovanni Zanier e i suoi due amici, alla serata al Papillon. Poi si è messa alla guida della sua Volkswagen Polo e ha lasciato il locale di Roveredo dirigendosi verso Porcia.

A Sant'Antonio i residenti dicono che la maggior parte degli incidenti accadono durante la notte e vedono coinvolti americani che hanno trascorso la serata nel locale. «Non spetta a me vigilare sulle condizioni in cui si mettono alla guida - osserva il sindaco - Nella nostra "mappa rischi" la rotonda di via Lazio non è compresa, sono altri i punti sensibili della nostra viabilità». Ad esempio la Pontebbana e lo svincolo autostradale, dove l'illuminazione pubblica non viene mai interrotta. «È una questione di sicurezza - afferma Sartini - Abbiamo deciso di spegnere prima le luci, alle due di notte, per risparmiare il 30% sulle bollette, che quest'anno avranno un aumento di 415mila euro. Abbiamo seguito le indicazioni del Governo, che invitava a risparmiare». Il provvedimento risale allo scorso aprile. Ne sono esclusi anche parchi e giardini pubblici. Oltre alle vie che si immettono sulla statale 13 e hanno gli impianti elettrici agganciati a quelli che si trovano sulla Pontebbana. Disattivarli sarebbe stato troppo costoso.

Alcuni residenti chiedono l'installazione dei dissuasori per indurre gli automobilisti a rallentare in prossimità della rotonda, ma l'operazione è impossibile. «Non è più consentito metterli nei centri urbani - spiega il sindaco - perché potrebbero ostacolare i mezzi di soccorso. Cercheremo di capire come intervenire, se si può fare qualcosa di più per la sicurezza». Oggi ne parlerà con il comandante della Polizia locale. Ieri, intanto, ha ricevuto un messaggio di cordoglio da parte del comandante della base Usaf di Aviano.

C.A.

ILLUMINAZIONE SPENTA ALLE DUE DI NOTTE PER RISPARMIARE SARTINI: «NON SI PUÒ ANDARE A 100 ALL'ORA DOVE IL LIMITE È 50»

A Lignano

Investito, grave bimbo di due anni

Un bambino di due anni e mezzo è sfuggito per un attimo al controllo dei genitori ed è stato travolto da un'auto a Lignano Sabbiadoro, in viale dei Platani. Le sue condizioni sono gravi ed è stato elitrasportato in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'incidente è avvenuto ieri mattina attorno alle nove. Il bimbo, di nazionalità vietnamita ma residente a Budapest, in Ungheria, si trovava a Lignano con i genitori da appena un giorno per trascorrere le vacanze. Il bambino, secondo quanto ricostruito fino ad ora dalla polizia locale di Lignano che è intervenuta per i rilievi, sarebbe corso verso la strada all'improvviso. Il conducente dell'auto che stava sopraggiungendo non avrebbe avuto né il tempo, né il modo di evitarlo. L'impatto è stato violento nonostante la frenata disperata da parte dell'automobilista e ha provocato al bimbo un serio trauma cranico.

Corsa alle politiche un banco di prova e un "laboratorio" per le regionali

▶Alle 20 si chiudono i termini per la presentazione delle liste
Le urne avranno un impatto importante sul futuro del Fvg

VERSO IL VOTO

UDINE Le agende dei partiti oggi hanno un cerchio rosso sulle 20: a quell'ora chiudono i termini per presentare liste e candidati alla Corte d'Appello a Trieste. Da quell'ora la mente sarà completamente libera per dedicarsi alla campagna elettorale, agli scontri tra avversari ma anche alle operazioni antincendio all'interno degli stessi partiti.

Le liste hanno richiesto tempi lunghi di composizione, hanno generato diversi malesseri – non solo nel Pd ma anche in Forza Italia, qualche sollevamento di ciglia tra i leghisti – e messo in evidenza ancora di più alcune dinamiche interne che, all'esito delle urne, dovranno probabilmente essere risolte. Si ragiona già sulle due anime che animano il Pd e Lega, le formazioni che rischiano più di altre di aver polarizzato il consenso al proprio interno, generando nei loro elettori il desiderio di confermarsi, sì ciascuno nella propria area, ma in una dimensione moderata. Non sono esclusi rigurgiti neppure in Forza Italia, dopo la fuoriuscita di due ministre per la scelta di rompere con il governo Draghi e il trattamento riservato ai politici Fvg.

INCOGNITA REGIONALI

Chi sta lavorando a comporre le elezioni regionali in Fvg del 2023 è in allerta, perché, indebolito il M5S, dopo le elezioni politiche Pd e Lega potrebbero essere soggetti a una scomposizione per liberare risorse umane da ricomporre in un'area moderata-riformista che, incidentalmente, potrebbe trovarsi a discutere con il duo Renzi/Calenda. Uno scenario, ancor più probabile se, come ha vaticinato proprio Renzi, un governo di centrodestra guidato dalla leader di FdI Giorgia Meloni potrebbe durare solo alcuni mesi. In Fvg si spera che duri almeno fino alle elezioni regionali, tra aprile e maggio. E il motivo è presto detto. Per quella contesa in campo ci sarà la lista del presidente Massimiliano Fedriga, leghista sì ma di quelli che avrebbero tanto voluto continuare con il Governo Draghi e non interrompere una collaborazione proficua avviata, per esempio, con la Conferenza delle Regioni, presieduta ancora da Fedriga. Il cantiere per la composizione della lista è apertissimo e una delle principali parole d'ordine è: comporre una squadra che abbia il tratto della moderazione, capace di raccogliere consensi trasversalmente tra chi ama moderazione e capacità di fare al Governo. Una sintesi di ciò che il duo Fedriga-Riccardi ha cercato di interpretare in una legislatura in cui si sono succedute emergenze inaudite. Se alle prove delle regionali una simile lista dovesse sbancare, dando filo da torcere tanto a Fdi che alla stessa Lega – e negli ambienti che la stanno progettando una qualche speranza in tal senso c'è – si potrebbero aprire scenari inediti. Persino con un ruolo politico nazionale dello stesso Fedriga.

LE SFIDE

Tra le sfide più accattivanti, quelle nei collegi uninominali, dove il nome del prescelto ha il suo peso. In regione tutti i 4 collegi sono dati appannaggio del centrodestra, anche se alcuni sondaggi danno il collegio Trieste/Gorizia contendibile. Qui la Lega ha piazzato Massimiliano Panizzut che dovrà vedersela con la triestina segretaria provinciale del Pd Caterina Conti e, per Azione/IV, con un'altra triestina, Daniela Rossetti. A Pordenone la sfida scontata è tra l'uscente leghista Vannia Gava, la consigliera Dem di Cordenons Gloria Favret e per Azione/Iv la nota ex dirigente scolastico Teresa Tassan Viol. Su Udine l'uninominale per il centrodestra è al coordinatore regionale di Fdi Walter Rizzetto, che avrà tra gli sfidanti l'agguerrita sindaca di Treppo Grande per il Pd Manuela Celotti e Maria Sandra Telesca, già assessore regionale alla Sanità, per Azione/Iv. Al collegio uninominale al Senato, il centrodestra conta sulla riconferma il senatore uscente Luca Ciriani. Cercheranno di sbarragli la strada Furio Honsell per Pd/Si-Verdi e il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto, area Saro e in campo per Azione/Iv. In Corte d'Appello ieri sono state depositate sei liste: M5s, Unione Popolare De Magistris, Italia Sovrana e popolare, Vita, Per l'Italia con Paragone, Gilet arancione.

Antonella Lanfrit

PALAZZO DELLA GIUNTA Occhi già puntati sul voto del 2023

Ritorna il concorso "Nonno più" Premi in presenza

L'INIZIATIVA

UDINE Ritorna per il settimo anno il concorso "Nonno Più" promosso dalla 50&Più di Udine. Sarà l'anticamera della dodicesima edizione della Festa dei nonni, in programma il 2 ottobre nella chiesa di San Francesco, con ospiti, tra gli altri, il cantante Dino e Marco Bonino de i Nuovi Angeli. L'associazione dei pensionati del commercio ripropone dunque il premio per i nonni friulani più buoni, simpatici, generosi, divertenti, affettuosi nei tre settori dell'economia, dello sport e del volontariato. Viene inoltre confermato un quarto riconoscimento "speciale", la sorpresa di fine concorso. «Nella speranza che il difficile momento della pandemia sia superato – sottolinea il presidente della 50&Più Udine Guido De Michielis –, proporremo un evento in presenza con tanti nonni in festa». Per votare il "Nonno Più" è possibile inviare una e-mail con il nome del prescelto (sono possibili tre preferenze, una per categoria) all'indirizzo festadeinonniud@gmail.com. Le votazioni si chiuderanno una settimana prima della festa.

La pioggia "cancella" il by-pass Per alcune ore Resia torna isolata

MALTEMPO

RESIA Le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni hanno fatto ingrossare il torrente Resia, che in alcuni punti ha completamente invaso il bypass realizzato proprio sul greto del corso d'acqua dopo l'emergenza incendi. La strada è stata chiusa al traffico e il comune è rimasto isolato per circa tre ore nella giornata di venerdì. Il maltempo tra l'altro ha causato danni ingenti anche alla chiesetta di Carnizza, la cui copertura in rame è volata a terra. I volontari della Protezione civile di Resia e dei comuni limitrofi, assieme ai vigili del fuoco e al personale dei comuni di Resia e Resiutta, hanno operato nel corso della giornata per scortare le persone in entrata e in uscita dalla valle per motivi di sicurezza. Il torrente Resia e il Rio Resartico hanno invaso e reso dunque impraticabile il bypass costruito dalla Protezione civile, come viabilità alternativa alla chiusura dell'ex provinciale 42. La situazione si è poi normalizzata. «Ringrazio tutti i cittadinanza per la pazienza dimostrata – ha dichiarato il sindaco di Resia Anna Micelli –. Al centro dobbiamo mettere la sicurezza delle persone ed è ciò che tutti abbiamo cercato di fare a fronte di una situazione difficile. Assieme all'Edr stiamo preparando il calendario dei lavori che dovranno essere eseguiti per tornare prima possibile a una viabilità su strada asfaltata lungo la ex provinciale 42. Ieri (sabato, ndr) - ha spiegato il sindaco – si è proceduto con gli interventi di ripristino del bypass nei tratti interessati dagli allagamenti. Il bypass è un'opera di emergenza creata sul letto del Resia e pertanto ha una natura provvisoria. Deve essere costantemente soggetta a manutenzione e monitorata. La nostra attenzione è massima, nell'interesse dei cittadini».

Campioni di miele "sotto esame" della commissione

L'EVENTO

UDINE Fino al 2 settembre sarà possibile consegnare i campioni di miele per partecipare al concorso rivolto agli apicoltori iscritti e non ai Consorzi regionali, indetto dalla Pro Loco di Pantianicco, in collaborazione con l'Arpa e il Consorzio Apicoltori della provincia di Udine con l'intento di promuovere e propagandare il consumo del miele. Il concorso sarà ospitato all'interno della 51. Mostra regionale della Mela e le premiazioni si terranno il 25 settembre. Intanto, in attesa della 51. Mostra regionale, la commissione tecnica sta visitando le 50 aziende produttrici di miele che si sono iscritte. Per info www.apicoltorifvg.it o presso Az. Agr. Il Ranch via C. Percoto 53, Pantianicco, negli orari di apertura al pubblico dello spaccio aziendale (lun-sab 9.30-12.30/16.00-18.00 chiuso il martedì pomeriggio e domenica).

San Daniele, per la festa del prosciutto è già tutto esaurito

LA KERMESSE

SAN DANIELE Prenderà il via venerdì (e fino al 29) la 36^ festa del Prosciutto di San Daniele nella formula "Aria di Friuli Venezia Giulia", storica kermesse enogastronomica che celebra il Prosciutto di San Daniele Dop e che quest'anno promuove anche sei itinerari turistici lungo un'ideale via dei Sapori e del prosciutto che si estende delle Alpi all'Adriatico, individuata da Consorzio e Regione Fvg. Gli eventi e le prenotazioni sono già quasi tutti sold out: oltre 2.600 sono le prenotazioni ricevute per laboratori e degustazioni. Il 62% di coloro che hanno prenotato proviene da fuori regione in prevalenza Veneto, Lombardia e centro Italia. Numerose le richieste di bus turistici dal Nord Italia e dall'Austria.

Per le visite guidate nei "Prosciuttifici aperti" oltre 1.500 persone hanno già prenotato; grande interesse riscuotono anche le visite alla Biblioteca Guarneriana e i pic nic organizzati 27 e 28 agosto. Sold out anche per il treno storico "Arlecchino" in partenza da Trieste domenica.

A inaugurare la manifestazione, venerdì, alle 18.45, sarà la Banda dell'Aeronautica Militare Italiana, poi ci sarà il taglio della prima fetta del Prosciutto di San Daniele, a cura di Eleonora Boi e Filippo Ferraro.

A San Daniele saranno allestiti 15 stand enogastronomici nel centro storico e un'enoteca dei vini del Fvg. PromoTurismoFVG sarà

L'EVENTO In una foto d'archivio Aria di festa a San Daniele

presente con un'area istituzionale e una vetrina su prodotti e bellezze. In Piazza IV Novembre sarà ospitato il mercato delle aziende aderenti al marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Per tutta la durata della manifestazione, PromoTurismoFVG sarà presente anche con un'area istituzionale in via Umberto I dedicata alla promozione del comparto agroalimentare e vitivinicolo: una "vetrina" a cui parteciperanno anche alcuni operatori del territorio.

Dal oggi al 25 e il 30 e 31 agosto nei sei percorsi lungo la Strada del Vino e dei Sapori si svolgeranno numerosi appuntamenti per vivere un'esperienza tra cultura e tradizioni e conoscere i prodotti locali, immergersi nella natura.

Oggi, eventi dedicati all'itinerario della montagna con tappe a Sappada per un'escursione alla scoperta del borgo, letture espressive a Tarvisio e picnic sul Monte Zoncolan. A seguire, domani, le attività in pianura: Molin Nuovo, Sedegliano e Nespoledo ospiteranno escursioni ebike, trekking sul Tagliamento e picnic. Mercoledì gli appuntamenti sul Carso a Duino con le passeggiate in fattoria, a Trieste per una degustazione carsica e il picnic a San Dorligo della Valle. Giovedì gli appuntamenti nell'itinerario sul fiume partiranno dal soft rafting a Sacile e si concluderanno con la cooking class a Vivaro ed il picnic a Pinzano al Tagliamento. Dopo la pausa per i quattro giorni a San Daniele del Friuli, le attività itineranti riprenderanno lunedì 30 in Riviera per un safari archeologico e picnic ad Aquileia ed escursione in canoa alla Riserva Naturale Foci dello Stella. Gli appuntamenti diffusi si concluderanno martedì 31 con gli itinerari sui Colli: passeggiata onodidattica a Gorizia, rafting sul Tagliamento e picnic in casale a Fagagna.

Campeggi "stellati" la regione fa il pieno

▶Dalla montagna al mare, una stagione "ottima" nelle 39 strutture presenti in Fvg

Va in soffitta il luogo comune di "vacanze povere": la nuova tendenza è il "glamping"

LA SITUAZIONE

UDINE Dalla montagna al mare i camping del Friuli Venezia Giulia stanno vivendo un'estate «ottima», quasi ovunque con numeri «superiori al 2019, cioè ante Covid».

Il punto lo fa Marco Andretta consigliere di Faita-Federcamping Nordest, l'Associazione interregionale Veneto e Friuli Venezia Giulia delle strutture ricettive all'aria aperta che in regione riunisce 39 camping, ormai tutti impegnati a dare all'ospite una vacanza dai connotati indimenticabili.

CAMBIO DI MENTALITÀ

Se, infatti, una certa tradizione ha abbinato a questa tipologia di alloggio una vacanza fatta all'insegna del risparmio, oggi la prospettiva è radicalmente diversa.

«Non è più pensabile abbinare le strutture all'aria aperta a un turismo povero – conferma Andretta -. La proposta delle piazzole per tende e roulotte è accresciuta dalla possibilità di scegliere bungalow e case mobili, con tutti i comfort». Complice la ricerca del distanziamento indotta dal Covid, la scelta del camping, già in crescita tra stranieri e italiani, è aumentata ulteriormente negli ultimi due anni e con essa l'offerta. «Non solo aria condizionata e connessione wi-fi – spiega Andretta -. Si sta affermando il "glamping", anche in Friuli Venezia Giulia». Le tradizionali attività di campeggio, cioè, sono accompagnate da servizi come in un resort. «Sono le proposte glamour – aggiunge l'esperto -, quelle che coniugano la libertà degli spazi aperti alla ricercatezza e ai particolari che rendono unica l'esperienza».

NON SOLO TENDE I campeggi ora offrono servizi che li rendono competitivi sul mercato

Come le casette sugli alberi e tende quasi da sceicco: «È una proposta presente in alcuni dei camping regionali», conferma l'esponente di Faita-Federcamping Fvg. Le strutture regionali hanno dimensioni diverse, ma a fare la parte del leone sono quelle lungo il litorale: tra Grado e Lignano hanno una capienza che varia dalle 2mila alle 5mila persone in contemporanea, per un giro di presenze complessive che a fine ragione possono raggiungere in qualche caso le 350mila unità.

MARCO ANDRETTA (FAITA-FEDERCAMPING): «LE PRESENZE SONO SUPERIORI A QUELLE DEL 2019, CIOÈ ANTE-COVID»

STRUTTURE "STELLATE"

In Friuli Venezia Giulia a fare la parte del leone, per numero e presenza diffusa, sono i campeggi e i villaggi turistici in provincia di Udine, a una, due, tre e persino quattro stelle: si trovano a Ravascletto, Lignano Sabbiadoro, Aquileia, Paularo, Rivignano Teor, Sappada, Fagagna, San Pietro al Natisone, Pulfero, Sauris, Comeglians, Ovaro, Tarvisio, Trasaghis, Forni Avoltri, Latisana, Gemona, Forni di Sopra. Nel Pordenonese i camping si trovano a Cimolais, Barcis e Aviano. Quindi a Grado, a Monfalcone e poi in diverse aree della provincia di Trieste.

Già l'estate del 2020 aveva dato soddisfazione a queste strutture, in particolare a luglio e ad agosto, quando il Covid aveva allentato la morsa ed erano stati soprattutto gli italiani a sciamare verso le montagne e il mare Fvg.

«Nel 2021 maggio e giugno sono stati un po' difficoltosi, mentre a luglio e ad agosto c'è stato un recupero importante, ancora con gli italiani a trainare la stagione. Gli stranieri c'erano, ma quelli nell'arco di 500 chilometri», ripercorre Andretta.

BUONA ANNATA

Il 2022 ha invece segnato un cambio di passo: «C'è ancora la presenza italiana, ma è in forte aumento quella tedesca e, finalmente, si sono ripresentati i turisti del Nord ed Est Europa». Questi ultimi hanno raggiunto le spiagge, ma la loro presenza «incide ancora di più sugli esiti positivi dell'estate in montagna». La stagione dei campeggi del Friuli Venezia Giulia si apre con la Pasqua e, per la prima parte, è cadenzata dalle feste del calendario liturgico: Pentecoste, Corpus Domini, momenti in cui nei paesi di lingua tedesca ci sono pause prolungate dal lavoro, che si traducono in vacanza. In genere l'attività prosegue fino a fine settembre, con alcune strutture che prolungano l'apertura al primo o secondo week end di ottobre.

Chi va in camping? «Famiglie, giovani e resta in camping anche chi, dopo tanti anni di tenda e roulotte, opta per la "casa mobile", magari accorciando il periodo di ferie», conclude Andretta.

Antonella Lanfrit

Imparare l'arte di costruire i muri a secco Ad Artegna la sfida vincente dell'Ecomuseo

IL CANTIERE

ARTEGNA Poteva essere derubricata a velleità, a passione di pochi e per pochissimi. Invece, imparare a fare muri a secco e riparare quelli che caratterizzano il paesaggio di tutto il Friuli Venezia Giulia – da Trieste alla Bassa Friulana per dilagare nel Friuli di mezzo e in montagna - è una passione di tanti, che ha dato ragione all'intuizione dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese: il corso pratico di costruzione di muri a secco di fine agosto celebrerà, infatti, l'ottavo anno di attivazione, con l'edizione che si svolgerà dal 29 agosto al 9 settembre ad Aplia inferiore di Artegna.

Sarà un corso "introduttivo" alla tecnica della costruzione a secco e, come sempre accaduto in passato, la scuola sarà sul campo: si dovrà, infatti, recuperare un muro, nel caso specifico un muro di contenimento lungo il sentiero che dalla frazione di Aplia Inferiore conduce alla strada provinciale diretta a Gemona.

CENTO CORSISTI

«Sono oltre cento le persone che si sono formate nel corso di questi otto anni di cantiere – spiega Maurizio Tondolo dell'Ecomuseo -. Abbiamo avuto "corsisti" di tutte le età e con una buona partecipazione di donne, in media tre su dieci. L'iniziativa si è dimostrata trasversale anche per la capacità di coinvolgimento delle professioni d'origine: ingegneri, architetti, tecnici comunali, muratori, agricoltori, pensionati, studenti, tutti interessati ad acquisire una pratica antica, affascinante e che rischiava di non avere più maestri per trasmettere una tecnica costruttiva iscritta nel patrimonio immateriale dell'umanità Unesco».

NEGLI OTTO ANNI IN CUI SI È SVOLTO IL CANTIERE SI SONO FORMATE OLTRE UN CENTINAIO DI PERSONE

UN'ARTE RECUPERATA Sopra, foto di gruppo per i partecipanti a uno dei cantieri dell'Ecomuseo; sotto, all'opera su un manufatto

Anche la provenienza geografica è articolata: «Persone sono arrivate da Trieste, dalla Bassa Friulana, dal Friuli centrale, addirittura dalla Carinzia, nel caso di un friulano che vive là e, saputo del corso, ha deciso di frequentarlo».

I "cantieri del paesaggio" hanno interessato i Comuni di Montenars, di Majano nella frazione di Susans, e di Artegna e i muri recuperati, oltre ad abbellire e rendere ancor più armonioso il paesaggio, sono diventati un'attrazione turistica. «In diversi casi, e mi risulta che un progetto analogo sia in corso di elaborazione anche ad Artegna, gli enti locali hanno valorizzato i sentieri percorribili a piedi o in bici sul proprio territorio segnalando il muro recuperato grazie al corso», prosegue Tondolo.

A seconda dell'ampiezza del cantiere, i corsi hanno avuto dagli 8 ai 12 partecipanti, «numeri contenuti per consentire un apprendimento effettivo», sottolinea Tondolo.

MAESTRO ARTIGIANO

A dirigere il nuovo cantiere sarà il maestro artigiano Tommaso Saggiorato, che trasmetterà le conoscenze e i saperi legati alla costruzione a regola d'arte dei muri in pietra a secco. Il corso è attivato in collaborazione con la Scuola italiana della pietra a secco.

Per partecipare non sono richieste particolari competenze, è sufficiente disporre di un abbigliamento idoneo: scarpe da lavoro, guanti di cuoio, occhiali protettivi e inviare la richiesta d'iscrizioni a info@ecomuseodelleacque.it.

L'idea di ridare valore all'artigianato della pietra a secco, nel 2015 non ha avuto origine da una condizione artificiosa. È nata, invece, liberando lo sguardo sul paesaggio del Gemonese, di pianura e in corrispondenza dei primi rilievi prealpini, dove «a molti tratti è possibile associare gli aggettivi "murato" e "terrazzato" – ricorda Tondolo -, a dimostrazione del forte rapporto intrattenuto dalle comunità locali con un contesto geografico non semplice da fruire e gestire. Adattare e rendere coltivabili pendii, ridurre l'erosione, confinare le proprietà, riparare le colture dal vento: questo e altro poteva essere ottenuto erigendo strutture murarie spesso realizzate a secco, che con il tempo si sono dimostrate elementi di evidente valore storico e paesaggistico».

Un valore che torna ad essere apprezzato, a giudicare dal successo dei corsi dell'Ecomuseo.

A.L.

Come scrivere una canzone con Anzovino

IL PROGETTO

TOLMEZZO Giorni intensi, a base di musica e di emozioni: questo il cuore del laboratorio di song writing che Marco Anzovino condurrà per le ragazze e i ragazzi dai 14 ai 19 anni di tutta la Carnia in programma a Tolmezzo tra il 31 agosto e il 2 settembre.

Le note di "Un posto bellissimo", la canzone scritta a fine giugno con gli adolescenti in Val Degano, sono ancora nell'aria e, a grande richiesta, Marco Anzovino, educatore, cantautore, scrittore e musicoterapeuta, torna in Carnia per una nuova opportunità formativa durante la quale i ragazzi avranno modo di costruire da zero una canzone collettiva, scrivendola, interpretandola e, con il supporto dei professionisti, realizzare una coreografia e un video clip.

Il progetto, coordinato dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale della Carnia – Asufc in collaborazione con il Comune di Tolmezzo e gli educatori della Cooperativa Itaca, vuole offrire ai ragazzi l'occasione di scoprirsi, stare in gruppo e raccontarsi attraverso la musica, un codice emotivo comune ed universale specie nell'adolescenza. Le iscrizioni sono aperte dal 16 al 26 agosto, è possibile rivolgersi a gaia.pecile@asufc.sanita.fvg.it - Whatsapp: 335 1266621. Le adesioni saranno accolte in ordine di arrivo fino ad un massimo di 15 posti.

Cultura & Spettacoli

BRESH - "ORO BLU TOUR"
Il rapper genovese Bresh sarà a Udine, con il suo "Oro blu tour", domani alle 21.30: alle 19 apertura della biglietteria, alle 19.30 apertura delle porte

Torna al Parco delle Rose di Grado "Canto Libero". L'ensemble di dieci elementi "capitanati" dal triestino Fabio Rosso propone i brani classici del periodo di collaborazione con Mogol rielaborandoli con personalità

Red fa rivivere Battisti

MUSICA

Arriva oggi, al Parco delle Rose di Grado, alle 21, "Canto libero", omaggio a Battisti e Mogol "made in Trieste", reduce dai sold out estivi. Un tuffo nelle canzoni più belle dello storico duo, che ha cambiato la storia della musica italiana, interpretate magicamente da una band di 10 elementi e uno spettacolo curato nei minimi particolari.

Non un semplice concerto, ma un grande spettacolo che omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata Mogol - Battisti, prima della scissione. Sul palco un ensemble di musicisti triestini affiatati e già rodati nel corso di lunghe carriere, che portano avanti questo nuovo progetto con grande determinazione: la band propone uno spettacolo che omaggia sì Battisti e Mogol, ma che va ben oltre alla semplice esecuzione di cover dei classici del loro repertorio. Canto Libero rilegge, infatti, gli originali, mantenendo una certa aderenza, ma mettendoci la propria personalità e sensibilità musicale, facendo emergere anche tutta l'anima blues e rock che Battisti aveva molto forte dentro di sé. In ogni tour si propone uno spettacolo diverso dal precedente, ma come sempre studiato nei minimi dettagli. Nulla è lasciato al caso: arrangiamenti curatissimi, dinamiche, scenografie e videoproiezioni.

Dopo aver riempito piazze e teatri in giro per l'Italia (e anche in Slovenia, Croazia e Montenegro), il primo grande riconoscimento del loro valore artistico arriva, nel 2015, con uno spettacolo sold-out al Teatro Rossetti di Trieste, che vede anche la partecipazione straordinaria di Giulio Rapetti Mogol in persona. L'esperienza si ripete ad aprile 2017, quando Mogol torna sul palco con la band nella data udinese, per l'ennesimo sold out, questa volta al Giovanni da Udine, e nell'agosto 2017 a Grado, riconfermando un rapporto di stima e collaborazione che si ripeterà più volte.

Uno spettacolo con alle spalle già vari tour teatrali per un totale di 80.000 spettatori, in teatri quali il Dal Verme di Milano, il Filarmonico e il Teatro Romano di Verona, Il Ponchielli di Cremona, il Del Monaco di Treviso, il Politeama Genovese, il Duse di Bologna, il Goldoni di Livorno, il Teatro Romano di Ostia Antica e tanti altri.

I PROTAGONISTI

Canto Libero nasce a Trieste da un'idea di Fabio "Red" Rosso, e la direzione di Giovanni Vianelli. «Dopo aver studiato molto la sua musica, - spiega il frontman della band - Battisti mi ha sorpreso ancor di più. Secondo me, è stato il più grande artista che abbia mai attraversato il panorama musicale italiano, per quantità e qualità dei brani. E poi io amo la sua voce. Quando sono sul palco ho grande rispetto per quel che faccio, intendo nei suoi confronti, e spero sempre di farlo al meglio. Di certo ci metto tutto me stesso. E spero di trasmetterlo al pubblico».

CANTO LIBERO Fabio Red Rosso con la cantante Joy Jenkins, alias Stefania Camiolo (Foto Dean Zobec)

L'Argentina in Carnia con "Vuelvo al Sur"

MUSICA

La Sala L'Alpina di Comeglians ospiterà domani sera, alle 20.30, nell'ambito della rassegna Carniarmonie, il gruppo musicale "Vuelvo al Sur", composto da Ruben Peloni (voce), Ensemble Lumière, Stefano Giavazzi (pianoforte), Cristina Bertoli (flauto), Christian Serazzi (viola), Massimo Repellini (violoncello), Lorenzo Gabellini (contrabbasso), Marco Fabbri (bandoneón). Eseguiranno musiche di A. Ginastera, A. Piazzolla, H. Esposito, O. Pugliese, E. S. Discepolo, A. Gomez, C. Gardel. Nel progetto confluiscono tutte le suggestioni culturali nonché le abilità strumentali e creative del gruppo in una tensione virtuosistica che esalta al massimo le diverse sfaccettature della musica argentina. Ingresso libero. La rassegna è organizzata dalla Fondazione Luigi Bon.

Quattro concerti salendo al Rifugio Di Brazzà

MUSICA

Un percorso di musica itinerante tra i due rifugi, in collaborazione con l'Associazione Musicale e Culturale Armonie partirà questa mattina, alle 9, dal Rifugio Divisione Julia di Sella Nevea. Salendo al rifugio Di Brazzà, durante il percorso, i partecipanti incontreranno, sul loro camino, il Gruppo Sax, i Legato Allegro Ensemble, i Cluster Clarinets e un coro di voci bianche. Quattro momenti musicali da gustare nello splendido panorama dei gruppi del Montasio e del Canin. Alle 13, al Rifugio Di Brazzà, ci sarà il concerto finale. L'iscrizione su www.alpinafriulana.it è obbligatoria per chi partecipa al trekking, ma non per il concerto finale. Possibilità di prenotare il pranzo in rifugio, menù speciale "Montagna che spettacolo!". In caso di maltempo lo spettacolo sarà rinviato e la nuova data.

Premio Scerbanenco, incontri con il genere noir

LETTERATURA

Ritornano a Lignano gli appuntamenti dedicati allo scrittore Giorgio Scerbanenco (1911-1969), che ha amato la città balneare tanto da eleggerla a privilegiato luogo di vacanza e di residenza. Si inizia domani, alle 18.30, in Biblioteca, con una firma illustre del fumetto italiano: Paolo Bacilieri, che lavora nel mondo dei comics dal 1982, scrive e disegna fumetti per Bonelli dal 1998, collaborando alle serie Napoleone, Jan Dix, Dampyr, Le Storie, Dylan-Dog. Ha vinto diversi premi, tra i quali Premio Albertarelli (Anafi 1986), Premio Jellow Kid (Roma 2003), Gran Guinigi (Lucca Comics 2006), Premio Boscarato miglior libro italiano 2012 (TrevisoComics), U Giancu 2012, Micheluzzi (miglior disegnatore, 2015, 2018), Gran Guinigi (miglior storia breve, Lucca 2017). Insegna, dal 2014, alla Scuola internazionale di comics di Reggio Emilia. È suo l'adattamento a fumetti di uno dei romanzi più significativi della produzione di Scerbanenco, "Venere privata", pubblicato per la prima volta nel 1966 e romanzo cardine del genere giallo italiano, con la figura indimenticabile del protagonista Duca Lamberti. La versione di Bacilieri appare a puntate nelle pagine della prestigiosa rivista di fumetti "Linus", a partire dal numero di agosto 2021, e continua tuttora. Dialogherà con lui Cecilia Scerbanenco, che per l'occasione sarà anche guida autorevole per la visita all'Archivio Scerbanenco, conservato nella Biblioteca comunale di Lignano.

LA FIGLIA Cecilia Scerbanenco

DOMANI L'APPUNTAMENTO CON IL FUMETTISTA BONELLIANO PAOLO BACILIERI, VENERDÌ ROSA TERUZZI E PAOLO ROVERSI, SABATO I PREMI

Venerdì, sempre in Biblioteca, alle 21, ci sarà l'incontro con Rosa Teruzzi e Paolo Roversi. La prima è giornalista conduttrice della popolare trasmissione tv "Quarto grado" e scrittrice molto amata dal pubblico, affezionato ai suoi noir a sfondo milanese (la serie "I delitti del casello"), in cui le indagini delle Miss Marple del Giambellino, Libera e la madre Iole, danno un tono brioso e sorprendente alle trame di mistero. Paolo Roversi è noto, oltre che come sceneggiatore della fortunata serie tv "Distretto di Polizia", come autore esponente del "noir metropolitano" per i romanzi che vedono protagonista il giornalista hacker Enrico Radeschi. Conduzione dell'incontro a cura di Cecilia Scerbanenco e Oscar d'Agostino.

Sabato, alla Terrazza a Mare, alle 18.30, si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori della 8ª edizione del Premio Scerbanenco@Lignano per il racconto giallo/noir. I racconti vincitori saranno presentati al pubblico dalla voce dell'attore friulano Massimo Somaglino, ripercorrendo così le orme di Scerbanenco, che divenne famoso con i racconti pubblicati sul Corriere della Sera. Il primo classificato riceverà anche un premio in denaro e la pubblicazione del racconto all'interno di un volume della prestigiosa collana Il Giallo Mondadori, il cui direttore editoriale, lo scrittore Franco Forte, presenzierà alla cerimonia.

IN BREVE

MUSICA
IL TENORE CORTELLO A LIGNANO

Nella Sala Darsena di viale Italia 50, a Lignano Sabbiadoro, oggi, alle 21, nell'ambito della 25ª Rassegna internazionale di musica da camera, organizzata dall'Associazione Insieme per la Musica, concerto del tenore Alessandro Cortello accompagnato da Michele Bravin al pianoforte. Eseguiranno di Schubert, "Die Schöne Müllerin". Ingresso libero, fino a esaurimento dei posti.

MUSICA
CONCERTO "SUITE PER PIER PAOLO" IN CORTE MORPURGO

Questa sera, alle 21.30, in Corte Morpurgo, via Savorgnana 24, a Udine, per More Than Jazz, concerto con Glauco Venier (pianoforte e composizioni), Alba Nacinovich (voce, hamornizer, live looping), Marcello Allulli (sassofono soprano e tenore), Francesco Diodati (chitarra elettrica) con l'esecuzione di "Suite per Pier Paolo". Musiche originali composte da Glauco Venier. Ingresso libero, prenotazione consigliata sul sito www.morethanjazz.it, via telefono al numero 0432.1482124, via email a biglietteria@simularte.it.

MUSICA
VISIOJAZZ CON BALDO E I GIOVANI

La musica jazz torna protagonista dell'estate del Visionario, come ogni martedì. Domani, alle 19, il Cinema Visionario di Udine ospiterà Baldo e i Giovani: Mirko Cisilino (tromba/trombone), Alan Malusà Magno (voce e chitarra), Marzio Tomada (contrabasso), in un viaggio musicale da Cab Calloway a Fats Waller, attraversando il passaggio tra il jazz delle origini e le incursioni della moderità, tutto suonato con intelligente ironia ed equilibrismo estremo.

MUSICA
TRIO CANDAL NELLA CHIESA DI SANT'ANDREA

La rassegna "Armonie in città" prosegue i suoi appuntamenti, tutti i martedì, a Udine, fino al 20 settembre. Domani, alle 20.45, nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo, in piazza Paderno 1, a Udine, si esibirà il Trio Candal, formato da Giuseppe Nese (flauto), Pierluigi Camicia (pianoforte), Marco Dalsass (violoncello). Eseguiranno musiche di C. M. von Weber, Gioachino Rossini, Gabriele Donizetti, Felix Mendelssohn Bartholdy. Il trio è formato da artisti italiani di fama internazionale che hanno suonato in tutto il mondo nei più noti teatri e sale da concerto, sia come solisti che come cameristi, vantando prestigiose collaborazioni e riscuotendo importanti consensi di critica e di pubblico. Ci delizieranno con un programma che passa dal repertorio tedesco a quello italiano mettendo in luce le qualità solistiche del flauto e del violoncello in Rossini e Donizetti. Il Trio di Weber è considerato il migliore dei pochissimi lasciatoci nel genere cameristico dall'autore del "Freischütz".

La rivoluzione su due ruote di quattro cicliste afghane

DOCUFILM

Ci sono luoghi, nel mondo, in cui andare in bicicletta, per le donne, rappresenta un atto sovversivo. Succede in Afghanistan, ma anche in altri Paesi dell'area musulmana, come racconta il documentario in programma domani, alle 21, allo spazio Uau!, in via Brusafiera, nei giardini "Francesca Trombino". Con "Afghan cycles", della regista statunitense Sarah Menzies, il programma della seconda arena urbana di Cinemazero giunge al suo penultimo appuntamento, in collaborazione con il Pordenone Docs Fest e Fiab - Aruotalibera. Alla proiezione interverrà anche la giornalista sportiva Francesca Monzone, specializzata in ciclismo e, insieme a lei, le giovani cicliste afghane Habiba Halimi, Nazifa Hassani, Marjan Seddiqi e Mahnaz Mohammadi, protagoniste del film e rifugiate politiche in Italia. Alla serata saranno presenti i referenti locali di Amnesty International Italia e si potrà firmare l'appello al Governo italiano per chiedere di agire in difesa delle persone perseguitate dai talebani, a oltre un anno dal loro ritorno al potere in Afghanistan.

PROVE DI LIBERTÀ Ragazza egiziana nelle strade del Cairo

VOGLIA DI LIBERTÀ

"Afghan cycles" è la storia di un gruppo di donne che, sulle due ruote, ha provato a lottare per i propri diritti. In Afghanistan, a donne e ragazze, è negata la più elementare libertà di movimento, quella in bicicletta, che è per loro simbolo di libertà, della possibilità di muoversi e di viaggiare senza dover chiedere il permesso. Il film racconta come le atlete della prima squadra di ciclismo femminile afgana siano riuscite a compiere - per un breve intervallo di tempo, purtroppo - una vera e propria rivoluzione, in sella alla bicicletta.

PASSIONE VULCANI

Il viaggio che chiude la rassegna allo spazio UAU!, il 30 agosto, sarà un'incredibile esplorazione dei vulcani del mondo. "Fire of love" è, infatti, un film d'avventura unico, poetico e stupefacente, su una coppia di scienziati francesi, Katia e Maurice Krafft, realizzato interamente con il montaggio dei loro filmati di viaggio alla ricerca di vulcani attivi del pianeta, negli anni Settanta e Ottanta. Katia e Maurice sono morti in seguito a una colata piroclastica durante l'eruzione del Monte Unzen, in Giappone, il 3 giugno 1991. Le serate di Uau!, tutte a ingresso libero, sono organizzate grazie al sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Fvg e di FriulOvest banca. In caso di pioggia l'evento si tiene, sempre alla stessa ora, a Cinemazero. Per rimanere sempre aggiornati sul programma, consultate: www.cinemazero.it.

ALLA PROIEZIONE DEL FILM SARANNO PRESENTI ANCHE LE PROTAGONISTE, ORA RIFUGIATE IN ITALIA, CON LA GIORNALISTA FRANCESCA MONZONE

OGGI

Lunedì 22 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paula**, che oggi compie gli anni, da Giulio, con tanto amore.

FARMACIE

BRUGNERA
▶ **Poletti, via Dante Alighieri 2**

MANIAGO
▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶ **Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶ **Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

PRATA
▶ **Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN QUIRINO
▶ **Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, corso roma 22**

VALVASONE ARZENE
▶ **Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

ZOPPOLA
▶ **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE
▶ **ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«ROMANZO POPOLARE» di M.Monicelli : ore 21.00.
▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO
▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.10 - 19.45 - 22.25.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 19.55 - 22.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.30 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50 - 22.20.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 19.20 - 22.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 19.20 - 22.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 19.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 22.10.

MANIAGO
▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE
▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 19.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 18.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.00.
«NOPE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Peele : ore 20.00.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.40 - 20.00.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«FABIAN - GOING TO THE DOGS» di D.Graf : ore 20.00.
▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«UN'OMBRA SULLA VERITÀ» di P.Guay : ore 21.15.

PRADAMANO
▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.00 - 16.50 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 16.05.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.20 - 18.10 - 21.20 - 22.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.00 - 19.10 - 20.20 - 21.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 21.20.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 17.15 - 19.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.40.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 18.45 - 21.45.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 20.10.

GEMONA DEL FR.
▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

SAN DANIELE DEL FRIULI
▶ **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«.» di . Chiusura estiva

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1971 2022
Nel 51°esimo anniversario della scomparsa di

Enrico Merlin

Titolare della Libreria Cortina di Padova

Gli anni passano, ma il tempo non cancella il tuo indimenticabile ricordo che continua a vivere nei nostri cuori.

Le tue amate sorelle, nipoti, parenti e amici.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 22 Agosto alle ore 19 nella Chiesa Arcipretale di Trichiana.

Trichiana - Borgo Valbelluna, 22 agosto 2022

o.f. ANTICO 0437.554487

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Agosto 2022

Calcio C
Di Carlo elogia i neroverdi «Una squadra che attacca»

Perosa a pagina XI

Calcio dilettanti
I pronostici di mister Giordano sulla Promozione: «Tre favorite»

Turchet a pagina XIII

Basket A2
L'Old Wild West presenta il vivaio Gesteco al lavoro nel palazzetto

Sindici a pagina XIV

DOPO LA SALERNITANA

I BIANCONERI SONO ANCORA UN CANTIERE

▶Cinque giocatori sono lontani dalla forma e Beto rimane a mezzo servizio. Sottil avrà i rinforzi per centrare l'obiettivo di entrare tra le prime 10. Test da non fallire venerdì a Monza

Non ci siamo. L'Udinese rimane un cantiere aperto: non riesce ancora a esprimersi su livelli accettabili e il suo "motore" non sprigiona ancora tutti i cavalli che possiede. Così la Salernitana, surclassata dalla Roma nel turno precedente a livello di prestazione, con un potenziale inferiore a quello di cui dispone Sottil, esce imbattuta dalla Dacia Arena (0-0). E dà pure l'impressione nel primo tempo, quando in campo c'era parità numerica, di avere un'organizzazione di gioco più valida. La manovra bianconera vive spesso sull'estro del singolo, non su una partecipazione corale come succedeva nel girone di ritorno del torneo scorso. Troppi giocatori sono ancora lontani da una buona condizione: Perez, Deulofeu, Makengo, Walace e Udogie. Beto è ancora a mezzo servizio, mentre sulla destra manca un esterno che faccia le veci di Molina e Soppy.

RITARDO

Era lecito attendersi un altro comportamento, sia contro il Milan che di fronte ai campani. Non si venga a dire che al debutto al "Meazza" non si poteva fare di più: i campioni d'Italia andavano sistematicamente in difficoltà ogni volta che i bianconeri contrattaccavano in velocità. La squadra della passata stagione l'avrebbe probabilmente fatta franca. Con la Salernitana poi la manovra è stata lenta, imprecisa, "letta" sempre in anticipo dall'avversario, che solo nel finale di primo tempo ha corso un paio di pericoli (ma in precedenza pure l'Udinese aveva rischiato di capitolare). Ancora una volta Silvestri ha abbassato la saracinesca, risultando il migliore dei suoi, il che è tutto dire. Poi ci si è messo Perez, espulso per il più inutile, plateale fallo da tergo su Mazzocchi. L'argentino da quando è tornato a Udine appare insicuro ed eccessivamente nervoso. Non è un caso che in tutte le gare in cui è stato utilizzato sia stato ammonito, prima di venire espulso contro il team di Nicola. Va recuperato al più presto: l'Udinese ha bisogno del Perez visto all'opera nel girone di ritorno 2021-22. Tocca a Sottil ora dimostrarsi anche valido psicologo e caricare in giusta misura il difensore.

LA GUIDA Andrea Sottil si fa "sentire" dopo un'occasione da gol fallita dai suoi giocatori

UN "ROSSO" PESANTE L'argentino Nehuen Perez, espulso a fine tempo, colpisce di testa (Foto Ansa)

CANTIERE

Dall'inizio di stagione – amichevoli comprese - la squadra non ha mai convinto. Le sono stati concessi sempre alibi e giustificazioni, come se fosse un complesso di secondo piano, con l'obiettivo minimo-massimo rappresentato dalla salvezza, destinato a soffrire sino all'ultimo. Non è così. Quella bianconera è e resta una bella realtà del nostro calcio. L'organico non è stato rivoluzionato, né si può imputare il calo di rendimento al fatto che non ci sono più Molina e Pablo Marì. La proprietà ha operato sul mercato in entrata e da alcuni elementi è lecito attendersi l'ulteriore salto di qualità, vedi Makengo, Perez e Samardzic, che dovrebbe godere di maggior fiducia da parte del tecnico. Sicuramente l'Udinese riuscirà a riprendersi: deve solamente digerire il lavoro del nuovo nocchiero, recuperare alla miglior condizione coloro che sono in ritardo e avere fiducia nelle proprie possibilità. Deve essere soprattutto una squadra più coraggiosa, imponendo il gioco. La falsa partenza dunque non deve preoccupare. Venerdì alle 18.30 a Monza sarà chiamata a sostenere il primo, vero esame stagionale. Quello non può essere fallito, altrimenti c'è il rischio di essere poi costretti a inseguire, per mettersi al riparo da spiacevoli sorprese. E Sottil? Può stare tranquillo: la proprietà gli metterà a disposizione ancora due, se non tre, elementi (vedi l'articolo qui sotto, ndr), contando così su valide alternative in ogni ruolo. L'obiettivo è centrare a distanza di 10 anni una posizione nella parte sinistra della classifica, offrendo calcio vero e divertente, valorizzando i tanti giovani in rampa di lancio.

Guido Gomirato

Ehizibue e Semedo in entrata, Makengo non si muove

MERCATO E DINTORNI

Dopo il pareggio contro la Salernitana, quella di oggi sarà una giornata di visite mediche per due nuovi arrivi imminenti per l'Udinese, uno per il presente e l'altro per il futuro. I bianconeri si rinforzano sull'esterno, sia in difesa che in attacco. Il club friulano ha scelto infatti l'erede di Brandon Soppy, che sarà Kingsley Ehizibue, laterale destro del Colonia, nato in Germania con passaporto olandese e di origini nigeriane. Il laterale ieri non figurava nella lista dei convocati della squadra tedesca, e il motivo dovrebbe essere proprio il suo ormai prossimo passaggio all'Udinese. Ehizibue ha superato la concorrenza di Bellerin, che preferisce la Liga alla serie A, e anche la pista che portava a Zappa del Cagliari (non si è mai arrivati alla fase di concretizzazione di un'offerta).

Insomma, Ehizibue ha bruciato tutti, come sa spesso fare in campo. La sua dote principale è infatti la rapidità, grazie alle lunghe leve. Non a caso nella stagione 2019-20 era stato il quinto giocatore più veloce di tutta la Bundesliga, dietro soltanto a gente del calibro di Alphonso Davies e Achraf Hakimi. La trattativa si chiuderà sulla base di 1,5 milioni di euro al Colonia, più eventuali bonus. Così il classe 1995 andrà subito a mettersi a disposizione di Andrea Sottil, sperando di poter essere già pronto per la gara di venerdì contro il Monza (dove potrebbe non esserci l'ex Pablo Marì, che ieri ha saltato la gara di Napoli per un problema fisico dell'ultima ora). Sarà la seconda chance per il ragazzo di origini nigeriane con la serie A. Tre stagioni fa era praticamente quasi chiusa la trattativa che doveva portarlo a giocare nel Genoa. Alla fine, dopo le visite mediche, Ehizibue tornò sui suoi passi, rientrando al club olandese del Pec Zwolle, che allora deteneva il suo cartellino.

MOTORINO Il francese Jean-Victor Makengo (Foto LaPresse)

In uscita il Torino (e non solo) insiste per il centrocampista Jean-Victor Makengo, la cui combattività ha stregato il tecnico Ivan Juric, ma la strada sembra sbarrata. Sempre oggi sarà la giornata delle visite mediche e della firma per il giovanissimo Vivaldo Semedo, esterno offensivo che arriverà dallo Sporting Lisbona per una cifra vicina ai 3 milioni di euro. È un acquisto molto importante in prospettiva per l'Udinese, che intanto lo farà crescere nella squadra Primavera, ieri sconfitta di misura nell'esordio per il ritorno in Primavera 1. In quel di Gorizia, l'undici di Sturm ha ceduto nei confronti della Fiorentina, allenata da Alberto Aquilani. È finita 0-1: gol decisivo di Falconi al 32' del primo tempo. E nel prossimo turno ci sarà la temibile Juventus. Da segnalare infine che il centrale difensivo Marcel Tisserand ha firmato un contratto fino al 2025 con il club arabo dell'Al-Ettifaq. In più momenti il difensore del Fenerbahce era stato accostato all'Udinese, che poi ha virato su altri obiettivi per il pacchetto arretrato. Così il franco-congolese ha accettato l'avventura in Arabia.

Stefano Giovampietro

VINCE E CONVINCE QUESTO PORDENONE VOTATO ALL'ATTACCO

▶Candellone, Piscopo, Magnaghi, Dubickas e Palombi offrono una molteplicità di alternative sul fronte offensivo Mister Di Carlo appare soddisfatto: «La manovra è rapida»

IL TEST

È decisamente un Pordenone d'attacco, quello messo a disposizione di Mimmo Di Calo da Matteo Lovisa per affrontare il campionato di serie C con l'obiettivo di un ritorno in cadetteria entro due stagioni. La conferma è arrivata sabato, dall'amichevole giocata dai neroverdi a Castelfranco Veneto contro il Giorgione, vinta per 5-1 con doppiette di Candellone e Burrai e con un centro di Piscopo. E non erano nemmeno a disposizione Dubickas e Palombi, punte di sicuro rendimento in grado di garantire un buon numero di gol.

IL GIUDIZIO DI MIMMO

«Dubickas e Palombi non sono ancora al meglio – premette il tecnico di Cassino – e stanno lavorando per raggiungere un livello di preparazione adeguato prima dell'inizio del campionato. Gli attaccanti che hanno giocato a Castelfranco mi sono piaciuti. Candellone ha firmato una doppietta, ma avrebbe meritato il gol anche Magnaghi che, oltre a tutto, ha garantito un ottimo gioco di squadra. E pure Deli – vuole sottolineare – ha dato il suo buon contributo». In verità, a Di Carlo è piaciuta tutta la squadra che ha giocato in terra trevisana. «Teniamo conto – ricorda – che i ragazzi hanno disputato due partite nell'arco di soli tre giorni (la prima con il San Luigi vinta per 3-1, con centri anche nell'occasione di Magnaghi, Torrasi e Bottani, ndr). Sto cominciando a vedere il gioco di quello che sarà il mio vero Pordenone, fatto di manovre rapide e capace pure di colpire da lontano. È anche vero – ammette poi – che, se vogliamo proprio cercare il pelo nell'uovo, in difesa abbiamo concesso qualche opportunità di troppo agli avversari. Tuttavia abbiamo tutta la settimana per lavorare anche su questo aspetto, prima del test con la pari categoria Arzignano Valchiampo». La gara è in programma domenica al "Facca" di Azzano Decimo, con fischio d'inizio alle 15.30.

RUOLO

Di Carlo appare ottimista anche per ciò che riguarda il ruolo che il Pordenone avrà nel campionato che, salvo nuovi imprevisti, dovrebbe cominciare il 4 settembre. «Sì – annuisce il tecnico – e non vedo l'ora che cominci. Gli stimoli sono già alti, sia in me che in tutti i ragazzi. Abbiamo altre due settimane di tempo per completare la preparazione e per recuperare anche Negro e Giorico (difensore e centrocampista, prelevati dalla Triestina, come il portiere Martinez, ndr) e avere quindila rosa al completo. Sarà – conferma – un campionato difficile e durissimo, ma proprio per questo bello da affrontare. Noi – garantisce – faremo la nostra parte».

MISTER Per Mimmo Di Carlo contratto biennale con il Pordenone

ALLENAMENTO

I ramarri hanno ripreso a lavorare già ieri mattina al Centro De Marchi. Oggi riposeranno e riprenderanno ad allenarsi domani pomeriggio, sempre al De Marchi, con una seduta che inizierà alle 17. Mercoledì sosterranno una seduta doppia, con inizio alle 10 al mattino e alle 17 al pomeriggio. Giovedì e venerdì saranno in campo soltanto al pomeriggio, dalle 17 in poi. Sabato avrà luogo alle 10 l'allenamento prepartita, in vista appunto di quello che potrebbe essere l'ultimo test prestagionale con l'Arzignano Valchiampo ad Azzano Decimo.

MOVIMENTI IN USCITA

I risultati ottenuti nelle ultime amichevoli, e ancora di più l'impegno mostrato dalla squadra, hanno rafforzato pure la convinzione degli operatori di mercato Matteo Lovisa e Denis Fiorin di aver svolto un buon lavoro durante la "finestra" di mercato, che è ancora aperta sino al primo giorno di settembre. In entrata pertanto non dovrebbero esserci altri giocatori, salvo occasioni straordinarie dell'ultima ora. Sono invece ancora da piazzare Misuraca, Kupisz e Sylla: il direttore dell'Area tecnica confida di riuscire a farlo nella settimana in corso.

Dario Perosa

BLITZ A CASTELFRANCO Cinquina dei ramarri sul campo dei veneti del Giorgione

Giovedì il Consiglio di Stato "deciderà" sul format del campionato di Lega Pro

IL PUNTO

Tutte le società di serie C sono in attesa di conoscere quale sarà il responso del Consiglio di Stato, che si riunirà giovedì e deciderà se dare o meno ragione al Campobasso e al Teramo, che al Consiglio stesso avevano avanzato ricorso dopo che le loro domande d'scrizione alla Lega Pro erano state respinte in sequenza dalla Figc, dal Coni e dal Tar. "Colpa" di una serie d'irregolarità (almeno secondo i tre organi citati) contenute nella documentazione di supporto alla domanda stessa.

RINVIO

Il ricorso dei molisani e degli abruzzesi ha già costretto la Lega Pro a rinviare la prima giornata della Coppa Italia di categoria prevista inizialmente per il 21 agosto, nonché della prima giornata del campionato che doveva essere disputata il 28. Il secondo passo era praticamente obbligato, dal momento che non è stato possibile "comporre" il calendario dei tre gironi, visto che le protagoniste possono cambiare. Non solo: in base a quanto deciderà lo stesso Consiglio di Stato, si saprà anche se l'organico della serie C resterà di 60 squadre divise in tre raggruppamenti da 20 compagini ciascuno, oppure se dovrà essere aumentato a 61, o addirittura a 62 squadre. Con le conseguenti difficoltà, dettate dal sovrannumero.

IL PARERE DI GHIRELLI

Francesco Ghirelli al riguardo è stato preciso. «Io mi auguro – ha dichiarato il presidente della Lega Pro – che l'organico rimanga di 60 club. Se così non fosse – aggiunge –, significherebbe non esiste più una regola fissa per determinare i criteri della formazione del campionato. Salterebbe in tal caso il sistema intero delle licenze nazionali, non soltanto quello della Lega Pro, con conseguenze che non è difficile immaginare». Insomma, alla fine sarebbe il Consiglio di Stato a "decidere" il format dei tornei. Ghirelli puntualizza poi che si può ragionare sull'introduzione di regole nuove, e in particolare su quella di una preiscrizione da effettuare già nel mese di marzo, come del resto succede in Germania. Cosa che darebbe più tempo per valutare la regolarità delle domande stesse, nonché la soluzione da parte delle società rispetto agli eventuali problemi riscontrati dalla Figc.

CALENDARI

Non solo. Ancora Ghirelli assicura che «i calendari dei tre gironi verranno presentati appena possibile», naturalmente dopo la "dead line" rappresentata da giovedì 25 agosto, e in ogni caso in tempo utile per consentire alle società che alla prima giornata giocheranno fuori casa di organizzare le trasferte.

D.P.

Calcio carnico

ACROBAZIA "Numeri" tecnici nel campionato carnico (Foto Cella)

Il Cavazzo continua a volare. Colpo salvezza dell'Illegiana

Continua a salire il vantaggio del Cavazzo, che a questo punto, dall'alto dei 43 punti su 45 conquistati, potrebbe ritrovarsi a festeggiare il titolo anche con 5-6 giornate di anticipo. Ieri i viola hanno risolto la questione Arta in poco più di mezz'ora con la doppietta di Nait e la marcatura di Brovedani; nella ripresa sono poi arrivati il gol di Ferataj e la doppietta del termale Candotti, per il 4-2 finale. Il Villa, fresco dal trionfo di Coppa, pareggia 1-1 in casa dell'Ovarese dopo essere passato in vantaggio con Corva, mentre i padroni di casa realizzano con Di Nota.
In coda pesantissimo successo esterno 2-1 dell'Illegiana (Matteo Iob e Luca Scarsini) in casa della Velox (Maggio), che significa sorpasso in classifica. Brusco ko invece del Sappada sul campo della Pontebbana: 4-0, con i gol di Venturini, Del Bianco e la doppietta di Misic.
Nelle partite che contavano solo per il podio del girone, la Folgore batte 1-0 il Real con un rigore nel finale di De Antoni, mentre il Cedarchis (autorete di Candussio e punizione di Fantin) vince 2-1 in rimonta sui Mobilieri (Luca Marsilio). Ha riposato il Cercivento.
In Seconda è clamoroso quanto avvenuto nella sfida promozione fra Campagnola e Viola: i gemonesi, avanti 3-0 fino al 69' (Daniele Iob, autorete Pellizzari, Copetti) e 3-1 fino all'87', si fanno raggiungere dalla Viola al '91 per il 3-3 finale: dopo la doppietta di Macuglia, decisivo il gol di Marin.
Nell'anticipo di sabato l'Amaro, in vantaggio con Basaldella, incassa allo scadere il gol del pari del Ravascletto firmato Di Centa. Trascinato dalla cinquina di Matiz e dalla doppietta di Conde, il Tarvisio dilaga 7-1 con la Val del Lago (De Cecco). In coda il Paluzza (autogol Valent, rigore di Cristiano Puntel e Unfer) vince in casa dell'Edera (De Caneva) agganciandola in classifica, mentre il Lauco (2 Screm, Enrico Antonipieri) esce dalla mischia passando 3-2 con il Fusca (De Toni, Zamolo). Senza reti Verzegnis-Ancora.
In Terza la Stella Azzurra (doppiette di Cariolato e Pecoraro) si fa fermare su un sorprendente 4-4 dal Timaucleulis dopo essere stata avanti di 2 reti fino all'83': per i timavesi reti di Di Lena, Matiz e doppietta decisiva di Mortaruolo. Alle spalle della capolista c'è l'Ardita, che batte 3-0 l'Audax (2 Carrera, Fontana), seguita da La Delizia (1-0 al Castello, decide Maldera) e Moggese, che nello scontro diretto con il Bordano piazza un incredibile 8-1 (2 David Not, 2 Revelant, Fuccaro, Bertossio, Manuel Not e Campa, per il Bordano Andrea Picco). Il Val Resia (Muner, Di Lenardo, Misic) vince 3-2 ad Ampezzo (2 Battistella). Primo successo del Comeglians, che con Gusetti, Giolitti e Soravito batte 3-1 la Velox B (Veritti).

Bruno Tavosanis

CARLINESI Ambizioni rinnovate per la compagine della Bassa friulana di proprietà della famiglia Zanutta

CJARLINSMUZANE, 11 BOTTI PER COMINCIARE DI SLANCIO

▶La squadra di mister Tiozzo ha completato il ciclo dei test con un galoppo in famiglia contro l'Under 19. L'ispirato Di Maria va a bersaglio quattro volte

QUARTA SERIE

L'avvio di campionato sarà una salita, la preparazione è stata scelta in discesa. Domenica ci sarà il test casalingo a eliminazione diretta in Coppa Italia, con il Portogruaro (vedi l'articolo qui sotto, ndr), mentre tutta fatta in casa si è rivelata l'ultima prova che precede l'inizio ufficiale degli impegni stagionali. Con una sgambata familiare, la prima squadra del Cjarlinsmuzane si è misurata con la formazione Under 19, che affronterà le sfide come Juniores nazionale: 11-1 il risultato. Nel tabellino marcatori Di Maria per 4 volte, Ristic (doppietta) e le segnature singole di Michelotto, Addae, Rossi, Valenti e Syku. Di Partipilo il gol dei più giovani.

IL GIRONE

Il gruppo "triveneto" 2022-23 risulta composto da Adriese, Caldiero Terme, Campodarsego, Cartigliano, Cjarlinsmuzane, Dolomiti Bellunesi, Este, Legnago Salus, Levico Terme, Luparense, Mestre, Montebelluna, Montecchio Maggiore, Portogruaro, Torviscosa, Union Clodiense Chioggia, Villafranca Veronese e Virtus Bolzano. La concorrenza per i primi posti non manca, con almeno una manciata di contendenti (oltre ai friulani, Union, Adriese, Luparense e Dolomiti) tutte all'inseguimento dei primissimi posti. Una sola vincerà.

LA SCALATA

Con avvio il 4 settembre, l'Interregionale presenterà al Cjarlinsmuzane il seguente poker in partenza: in casa con l'Union Clodiense Chioggia, trasferta sul campo della Luparense, Montebelluna internamente e Adriese fuori. Al fischio d'inizio di fronte ci sarà subito un osservato speciale per la classifica marcatori, quel Grasjan Aliu che torna nel Triveneto dopo la parentesi al Desenzano e si porta in dote le stagioni dal 2018 al 2021 all'Adriese, nel cui attacco ha timbrato 59 gol in 3 campionati. Vero è che, prima o poi, bisogna incontrarle tutte. Altrettanto certo è che la combinazione settembrina presenta alti rischi per lo schieramento di mister Tiozzo, come pure opportunità.

I DERBY

I confronti ravvicinati territorialmente, il Cjarlins li comincerà sul proprio rettangolo contro il Portogruaro. Sarà il quinto turno (2 ottobre), successivo allo start descritto. La domenica successiva (sesta giornata, con ritorno il 12 febbraio 2023) è piazzato il derby tutto friulano sul rettangolo verde del Torviscosa. Un paio di neopromosse, al momento di caratura differente (c'è qualche valore maggiore nei granata veneti), come intermezzo alla corsa per il vertice.

DERBY REGIONALE ALLA SESTA GIORNATA SUL RETTANGOLO DEI "CUGINI" NEOPROMOSSI

DIRETTE SOCIAL

Il Dipartimento interregionale concede facoltà a ogni singola società della diffusione - anche a pagamento - delle eventuali dirette trasmesse live streaming in occasione di gare interne ufficiali esclusivamente sui propri canali social. È vietata ogni altra modalità di trasmissione, in particolare il ricorso a piattaforme esterne a quelle dei social dei club. Non sarà poi consentita la trasmissione in modalità live streaming nell'ipotesi di acquisto della singola gara da parte di emittenti accreditate e autorizzate, ovvero di acquisto di uno dei pacchetti previsti per i diritti audiovideo della D, o dei match trasmessi a seguito di eventuale accordo tra Lnd ed emittenti nazionali qualificate.

IN ORBITA

Come buon auspicio, il nuovo pallone ufficiale della serie D si chiama Orbita ed è basato sulle caratteristiche di quello utilizzato nel campionato di serie A. Più robusto e dal design graffiante, secondo i promotori Lnd e lo sponsor tecnico, Orbita concentra innovazione e qualità, al servizio dei giocatori con abilità e visione di gioco. L'equilibrio assicura performances ottimali e precisione nella traiettoria. I 32 pentagoni garantiscono una connessione impeccabile con il pallone, facendogli mantenere la sua forma e un minore assorbimento dell'acqua. La palla è infine dotata di una camera d'aria in gomma e di una valvola per ritenzione d'aria, con proprietà di rimbalzo ottimali. Non resta che calciarlo.

Roberto Vicenzotto

E il Torviscosa in Coppa si arrende dopo i rigori ai granata di Portogruaro

PORTOGRUARO	4
TORVISCOSA	2

GOL: st 2' Tuniz, 15' Lirussi. Rigori segnati: Zamuner, Grudina, Burigotto, Specogna, Roda, Pratolino, Facca, Ciriello, Zanin.
PORTOGRUARO: Muraca 6, D'Odorico 6, Zamuner 6.5, Basso 6.5, Lirussi 7 (st 17' Burigotto 6), Alcantara 6 (st 29' Costa sv), Bonaldi 6 (st 17' Facca 6), Peresin 6 (st 20' Zanin 6), Franceschini 7, Ferramisco 6 (st 33' Roda sv), Dal Compare 6.5. All. Conte.
TORVISCOSA: Fabris 6, Cucchiaro 6 (st 50' Specogna sv), Tuniz 6.5, Toso 6.5, Pratolino 6, Felipe 6 (st 23' Borsetta 6), Novati 6 (st 18' Bertoni 6), Grudina 6, Ciriello 6.5, Zuliani 6 (st 28' Boschetti sv), Zetto 6. All. Pittilino.
ARBITRO: Leorsini di Terni 6.5.
NOTE: ammoniti Ferramisco, Dal Compare e Cucchiaro. Angoli 7-3. Recupero: pt 3', st 6'. Spettatori 500.

IL TURNO ELIMINATORIO

Ci sono voluti i calci di rigore per decretare la formazione che affronterà il Cjarlinsmuzane domenica, nel primo turno del tabellone di qualificazione della Coppa Italia. Decisivo si è rivelato l'errore del friulano Zetto nel primo dei 5 penalty, per il resto tutti realizzati. Un buon Torviscosa ha irretito a lungo i granata veneti, aggressivi solo a metà. I tempi regolamentari sono finiti 1-1, risultato che non fa una piega, dato che potevano vincere gli uni, ma anche gli altri. La prima palla-gol è degli ospiti, quando (27') Furlan scarica un fendente quasi a colpo sicuro sul palo. Il Porto, sospinto sulle corsie esterne da Franceschini e Lirussi, ha replicato con un pallonetto proprio di Franceschini: legno a portiere battuto. Successivamente ha fatto altrettanto Lirussi, con un fendente che solamente il montante è riuscito a respingere. Il Torviscosa, coriaceo e dalla manovra mai banale, si vede nei minuti finali di frazione. Ciriello mette i brividi ai granata con un diagonale che attraversa l'intero specchio di porta. Nell'azione successiva è Novati a impegnare Muraca. A inizio ripresa il vantaggio ospite, che scaturisce da un calcio d'angolo sul quale svetta la testa di Tuniz. La replica del Porto è immediata e porta la firma di Lirussi in diagonale. Nel finale Zetto esalta Muraca. Si va ai tiri dagli 11 metri, che premiano il Portogruaro.

Andrea Ruzza

Sorpresa, Zanier lascia il Maniago Vajont per tornare ad Aviano

▶L'attaccante scende così dall'Eccellenza alla prima categoria

CALCIO MERCATO

Assestamenti di mercato. In Prima categoria si muove ancora il Calcio Aviano, che dopo 6 stagioni può di nuovo contare sull'apporto dell'attaccante (avianese doc) Mattia Zanier. In questo lasso di tempo l'ex portiere trasformatosi in punta ha vestito i colori della Sacilese, dando un notevole apporto alla scalata dalla Terza alla Promozione.

Con il mercato di dicembre il bomber aveva lasciato le sponde del Livenza per vestire i colori di quel Maniago Vajont che oggi è ai blocchi di partenza nel gotha del calcio regionale (Eccellenza): c'è anche la sua firma, dunque, su un traguardo storico con in panca Giovanni Mussoletto. Allenamenti e impegni sono alla base della scelta, fatta a sorpresa dopo avere presenziato anche alla "vernice" della rosa, riaffidata a Mussoletto. Giusto il tempo di rendersi conto, per Zanier, del fatto che la nuova categoria non avrebbe potuto combaciare con i nuovi impegni familiari da neopapà. Da lì la decisione di scendere in Prima, riabbracciando la squadra del paese natio. Ad Aviano ritroverà l'ex compagno dei tempi sacilesi, Danilo De Zorzi, nonché Andrea Crovatto (difensore), che aveva salutato il Maniago Vajont subito dopo aver brindato al salto.

Mostrano i muscoli, insomma, i gialloneri della Pedemontana, che hanno nell'esperto Tita Da Pieve il loro nuovo trainer. Ha preso il posto di Antonio Fior, emigrato all'Azzanese, risalita in Promozione dopo aver stravinto il campionato e aver conquistato la Coppa. Nuovo mister e nuovo anche il preparatore dei portieri: dal SaroneCaneva è approdato Stefano Rosa Gastaldo. Sul fronte dei giocatori, il ds Davide Pegolo si è accaparrato Federico "Muro" De Zordo, portiere, dalla stessa Azzanese. In difesa, come detto, vestiranno il giallonero Andrea Crovatto, con Vincenzo De Rosa (ha trascorsi nella Promozione campana) e il citato Danilio De Zorzi. A centrocampo il faro sarà Luca Paro, ex San Quirino, che ha seguito mister Da Pieve. Non basta. Al "Cecchella" sarà di stanza pure il poliedrico Alban Badronja, che ha lasciato il Villanova.

C.T.

EX PORTIERE Il bomber Mattia Zanier ai tempi sacilesi

Lutto a Vigonovo

Addio a Pusiol, colonna dei blu

FONDATORE Il vigonovese Francesco Pusiol

È morto a 81 anni Francesco Pusiol, socio fondatore e dirigente fino agli ultimi giorni del Vigonovo. L'eredità sportiva resta in mano al figlio Stefano, attuale presidente del sodalizio bluoltremare. L'affetto che lo ha circondato è quello della moglie Eugenia, di Stefano, della figlia Laura e dei nipoti Mattia, Sara, Andrea, Giorgia, Marta e Anna. In piena pandemia ha saputo superare i pesanti postumi di precedenti problemi cardiaci e di un intervento chirurgico, affrontato non prima di aver partecipato personalmente a Lignano a quella che è rimasta al momento l'ultima presentazione dei calendari dei dilettanti. Pusiol ha trascorso la sua intera carriera lavorativa alla Cimolai. La grande passione calcistica però gli ha fatto passare «una vita per il calcio del Vinouf», come amava ripetere. Anche quando c'è stata la fusione "Comunale" con il Fontanafredda non ha fatto mancare il suo apporto, specie alla presidenza di Gianpietro Bertolini, a sua volta ex Vigonovo Ranzano. Era sempre pronto a sbrigare la parte burocratica in segreteria, come a essere il primo ad aprire i cancelli e a gestire la biglietteria all'ingresso dello stadio. Non ha mai lesinato disponibilità, cercando collaborazione nei giovani. La rottura di quell'accordo e la rinascita del club nella frazione in cui è insediato il municipio fontanafreddese non poteva che vederlo in prima fila. Tanto più con il vertice retto dal figlio Stefano. Stasera alle 20 nella chiesa di Vigonovo sarà recitato il rosario e sempre lì domani alle 16.30 si terranno i funerali.

R.V.

GIORDANO NON HA PAURA DELLA TREDICESIMA STAGIONE

▶Parla il mister-decano del Torre: «Qui c'è sana passione, non vedo perché dovrei cambiare. La Promozione ha tre favorite, noi saremo i guastafeste»

IL PERSONAGGIO

Ultima settimana di preparazione per le squadre dalla Promozione alla Seconda categoria. Domenica 28, con fischio d'inizio alle 17, sarà Coppa. L'Eccellenza andrà in campo già mercoledì 24, in notturna. Proprio in Promozione, c'è un "totem" che resiste. È mister Michele Giordano, che si appresta ad aprire la sua stagione numero 13 sulla panchina del Torre. Tocca a lui il commento su un girone A, considerato di "ferro" da tutti gli addetti ai lavori. Ai blocchi 4 reduci dal passo del gambero (Ancona Lumignacco, Fontanafredda, Rive d'Arcano Flaibano e Gemonese) e altrettante matricole (Azzanese, Calcio Bannia, Teor e Rivolto). Completano il gruppo Casarsa, SaroneCaneva, Sacilese, Union Martignacco, Tolmezzo (che rientra dal girone B), Union Martignacco, Unione Basso Friuli e, ovviamente, Torre.

TOSTI

«È una scelta del Comitato regionale della Figc – premette il "guru" di via Peruzza, che non s'impressiona –, quindi va bene così. Gruppo tosto, sarà una bella sfida per tutti con Fontanafredda, Casarsa, Gemonese, Sacilese, Rive Flaibano e Ancona nel novero delle pretendenti al trono. C'è poco da aggiungere: è un campionato livellato verso l'alto». Un pronostico? «Credo – prosegue Giordano - che alla fine sarà lotta tra Rive Flaibano, Fontanafredda e Casarsa. Una squadra, quest'ultima, che ha cambiato pochissimo e che nella scorsa stagione è arrivata seconda. In più, quest'anno, alla guida tecnica ci sarà Michele Pagnucco che potrebbe essere il valore aggiunto dei gialloverdi». Il Fontanafredda? «Ha ritrovato Nicola Salvador in attacco e Matteo Zusso a centrocampo, insieme a Lorenzo Zucchiatti - ricorda -. Anche in questo caso si tratta di una squadra che sa il fatto suo, costretta alla retrocessione solo all'ultimo. La voglia di riscatto farà sicuramente sentire tutto il suo peso».

DECANO Il tecnico Michele Giordano seduto sulla panchina dei viola di Torre

IN CASA

Guardando al suo Torre, cosa può dire? «Andando indietro con la memoria – commenta il mister viola per antonomasia –, questo torneo mi ricorda quello della stagione 2015-16, quando arrivavamo dalla "comparsa", con biglietto d'andata e ritorno, in Eccellenza. Allora rivoluzionammo tutto. Anche oggi partiamo senza i capisaldi Luca Peressin a centrocampo, Nicola Giordani e Dino Scian in attacco: hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo. Non sarà facile, ma sono convinto che il Torre possa recitare il ruolo di guastafeste, nonostante una media d'età che si aggira sui 22 anni». Sono 5 gli arrivi: Luca Benedetto e Giovanni Romano in attacco, Samuele Corazza e Francesco Di Rosa in difesa, Luca Battiston a centrocampo. A completare l'organico ci sono tanti ragazzi "pescati" dal settore giovanile. Un'altra sfida, l'ennesima, in una società che è diventata casa sua. «Quando c'è fiducia e rispetto da parte di tutte le componenti – spiega Michele Giordano –, non vedo il motivo di cambiare. A Torre aleggia ancora quell'entusiasmo che ti fa superare gli ostacoli: finché la situazione sarà questa, lo ripeto, non vedo perché si debba chiudere la storia».

PATTO

È una specie di "atto di fede" tra mister e club che non trova eguali. Il motore è sempre quello: continuare a migliorare, passo dopo passo, facendo crescere nidiate di giovani a chilometro zero. Una sfida nella sfida, nel vero senso della parola. In attesa degli altri capitoli di una lunga storia, Giordano e i suoi – dopo un fine settimana a Claut – sono rientrati alla base. Domenica, alle 17, debutteranno in Coppa: trasferta sul campo della matricola Bannia. SaroneCaneva – Sacilese sarà l'altra sfida del quadrangolare. Ai quarti passeranno solo le regine. Se i viola di oggi continuano a sudare, c'è chi ha voltato pagina. Seconda vita, sempre sul fronte della passione. Nicola Giordani, dopo 12 anni di onorata carriera sui campi del Friuli Venezia Giulia, ha preso in mano la chitarra. Fa parte di un complesso che si è già esibito pubblicamente in altura. «Proprio bravi», parola di mister.

Cristina Turchet

La Juventina brilla al Boito Pro battuta dal Gorica

LE ISONTINE

La Juventina è impegnata nel Memorial Boito a Monfalcone, dove ha superato la prima fase, mentre la Pro Gorizia si testa in amichevole contro i cugini del Gorica subendo una pesante sconfitta. Le due squadre goriziane d'Eccellenza si avvicinano al debutto ufficiale in stagione cercando la forma migliore in maniera differente. Per entrambe l'obiettivo è arrivare pronte all'appuntamento di mercoledì, quando in Coppa Italia ci sarà il primo incontro con i 3 punti in palio: i biancorossi saranno impegnati contro la Pro Cervignano, mentre i biancazzurri giocheranno a Villesse, per l'impraticabilità momentanea dello stadio "Bearzot", con il Sistiana. Il percorso scelto per arrivare dalle due goriziane alla prima stagionale ufficiale è stato molto diverso. La Juventina si è misurata nel "Boito" a Monfalcone, vincendo il proprio gironcino a tre contro Bisiaca (battuta con un netto 4-0) e padroni di casa dell'Ufm, superati ai rigori dopo l'1-1 dei tempi regolamentari. I ragazzi di mister Sepulcri si sono così qualificati alla finale a tre contro la Cormonese e la stessa Ufm, ripescata come migliore seconda. Dal canto suo invece l'ultimo impegno della Pro è stato assai più probante: di fronte c'era il Gorica, società partecipante al massimo campionato sloveno. I cugini d'Oltreconfine hanno fatto pesare il loro maggior tasso tecnico: pur nel 6-0 sono comunque giunte buone indicazioni, in particolare dal duo d'attacco Presti-Gashi.

M.F.

En plein degli sloveni nella staffetta montana dei Tre Rifugi a Collina

CORSA IN MONTAGNA

Parla sloveno l'edizione numero 59 della Staffetta dei Tre Rifugi, la classicissima prova di corsa in montagna disputata ieri a Collina di Forni Avoltri e inserita nel circuito della Federazione italiana di skyrunning. Le squadre della vicina Repubblica, infatti, hanno piazzato una doppietta, conquistando il primo posto sia negli uomini che tra le donne. Dopo tre secondi posti consecutivi, una volta dietro l'Atletica Dolce Nordest e in altre due occasioni alle spalle della Gemonatletica, il terzetto sloveno maschile si è imposto in un'ora 16'17", al termine di una gara condotta per due terzi. Se in salita Timotej Becan era arrivato appena qualche secondo dietro al britannico Chris Richards, al secondo cambio Jost Lapajne ha "lanciato" per primo il compagno di squadra Matic Plaznik, giunto in solitaria a tagliare il traguardo di Collina. Secondi si sono piazzati gli inglesi e terzi gli sloveni della squadra B.

Il primo terzetto italiano è risultato quello composto dai campioni 2019 e 2021 della Gemonatletica, con Giulio Simonetti in salita, Tiziano Moia sul sentiero Spinotti e Marco Rossetto (che rispetto agli anni passati ha sostituito Andrea Fadi) nel tratto in discesa che portava al traguardo. Nicolò Francescatto ha condotto al quinto posto l'Aldo Moro di Paluzza con Michele Sulli in salita e Tadej Pivk nel traverso, vincendo così il derby comunale con la Timaucleulis di Antonio Puntel, che aveva cambiato quinta sia con l'allenatore del biathlon azzurro Mirco Romanin che con il fondista Luca Del Fabbro. Ottava l'Atletica Nord Est, che in discesa ha trovato il miglior tempo di frazione, uno strepitoso 16'02" del kenyano Lengen Lolkurraru. Al via iniziale c'era anche il campione italiano dei 1500 nel 2019: Matteo Spanu.

Tra le donne continua il dominio straniero, che va avanti dal 2015. La Slovenia di Lucija Krkoc (tredicesima assoluta, quindi maschi compresi, in salita), Petra Tratnik e Ana Cufer ha doppiato il successo della passata edizione, costruendo la vittoria soprattutto in prima frazione e resistendo agli ottimi tempi in attraversata e discesa delle inglesi. Il loro tempo finale è stato di un'ora 30'42". Tra le donne è stata la decima volta per l'affermazione di una compagine slovena. Alle spalle delle vincitrici sono arrivate le inglesi Holly Page, Antonia Fan e Hannah Russel, seguite da un'ottima Aldo Moro, anche qui, come è accaduto al maschile per i compagni di squadra, grazie alla rimonta in discesa con la splendida frazione dell'eterna Paola Romanin; prima di lei per il team paluzzano avevano gareggiato Alessia Cescutti e Rosy Martin.

Novanta le squadre al via (57 maschili e 23 femminili), 270 gli atleti, che si sono alternati tra salita, attraversata e discesa, dalla partenza di Collina, a 1233 metri sopra il livello del mare al passo Sella, punto più alto della gara con i suoi 2197 metri di quota. A seguire tutta la gara, prima sui sentieri e poi all'arrivo e alle premiazioni, c'era anche la spadista azzurra carlinese Mara Navarria, recente medaglia d'argento mondiale a squadre in Egitto, madrina di questa edizione.

B.T.

TRA I MASCHI IL PRIMO TEAM ITALIANO GIUNTO AL TRAGUARDO È STATO QUELLO DELLA GEMONATLETICA

I "CAMOSCI" Il podio maschile dell'edizione 2022 della Staffetta dei Tre Rifugi

Calcio d'estate

Consegnati i fondi benefici del Torneo del "Palu"

La consegna dei fondi ottenuti attraverso la raccolta benefica realizzata con la due giorni pordenonese del Torneo dei Fioi, per tutti il Torneo del "Palu", ha archiviato definitivamente la quinta edizione. All'Osteria al Feudo di Porcia, alla presenza dell'intera famiglia Paludetto, di Laura Biscontin, mamma Oriana e dell'assessore naoniano Cristina Amirante, sono stati consegnati i tre assegni da 1000 euro ciascuno ad altrettante associazioni: Rett Syndrome Research Trust, Voce Donna Onlus Pordenone, cooperativa sociale Il Giglio Onlus.

Il torneo di calcio estivo ripreso a distanza di tre anni dallo stop forzato per l'emergenza sanitaria anche quest'anno ha registrato il pienone e si è confermato - come sempre - un concentrato di emozioni sportive (e non solo), nel ricordo del "Palu". Insomma, una due giorni trascorsa in allegria, con squadrei formate esclusivamente da amici ed ex compagni di squadra di Paludetto, rigorosamente su invito. Nel suo piccolo, in 5 edizioni la competizione ha "prodotto" la raccolta di 23 mila 800 euro, che il direttivo della Polisportivo San Lorenzo ha sempre destinato al mondo del volontariato, nel ricordo di "Ale". «Un ringraziamento speciale - è la nota finale dell'associazione - va a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, una scommessa che abbiamo vinto tutti assieme. L'appuntamento adesso è per la 6. edizione, che si terrà nella primavera del 2023».

G.P.

BIANCONERE Il coach Massimo Riga spiega gli schemi alle ragazze dell'Apu Delser Women, gruppo molto rinnovato

(Foto Comuzzo)

COACH Il tecnico bianconero Matteo Boniciolli

L'OWW PRESENTA IL VIVAIO GESTECO, LAVORI IN CORSO

▶Al PalaCarnera giovani talenti bianconeri in vetrina con Pampani, mentre i ducali sudano a Cividale. La Delser Women al raduno, Riga punta in alto

BASKET A2

Da ieri anche la Gesteco Cividale è al lavoro nel palazzetto cividalese. Mentre i "cugini" dell'Old Wild West Udine erano attivi già dalla giornata di martedì post ferragostano, i Pillastrini boys hanno cominciato la preparazione vera e propria ieri pomeriggio, di domenica, dopo avere effettuato sabato i test atletici. È l'ennesima conferma del fatto che la neopromossa compagine ducale ci tiene a essere originale fino in fondo, anche nelle piccole scelte. Non solo in quella di allestire un roster decisamente atipico per la categoria, dunque, o di voler giocare le gare casalinghe sempre di sabato o, ancora, per l'atmosfera definita "naif e familiare" che si respira in società, e che contrasta con quella (anche ostentatamente) più "professionale" di casa Apu. Per l'Old Wild West, che al momento sta affrontando due allenamenti al giorno al palaCarnera, si avvicina peraltro a lunghe falcate la data della partenza per il ritiro a Tarvisio, fissata per giovedì pomeriggio, dunque fra tre soli giorni.

VIVAIO

Oggi intanto si presenterà anche il settore giovanile dell'Apudine, profondamente rinnovato (per non dire rivoluzionato) nelle settimane scorse dall'arrivo di una figura del calibro di Antonio Pampani nel ruolo di responsabile tecnico. È il segnale che la società bianconera intende far compiere, finalmente, un concreto salto di qualità pure al proprio vivaio, che è "rimasto indietro" rispetto alle più importanti realtà regionali impegnate nel settore della formazione dei giovani talenti. Nella mattinata odierna, alle 11 al palasport Carnera, si allenerà l'Under 15 d'Eccellenza, con lo stesso Pampani che si è "auto affidato" i compiti da head coach, mentre alle 15.30 sarà il turno degli Under 17 d'Eccellenza di Gabriele Tonelli. Alle 19.45 arriveranno gli Under 19 d'Eccellenza di Gabriele Grazzini, che in stagione svolgerà anche i compiti di assistente allenatore in prima squadra al fianco di coach Matteo Boniciolli.

DONNE

Sono ormai terminate anche le vacanze delle Apu Women, targate Delser, che si raduneranno oggi a Udine per partecipare alla prima riunione con lo staff tecnico guidato dal confermatissimo head coach Massimo Riga. Gli allenamenti veri e propri, per la squadra finalista negli ultimi playoff per la promozione in A2, inizieranno mercoledì al palaBenedetti, una volta superate le rituali visite mediche. Lo storico impianto di via Marangoni ospiterà anche quest'anno le gare interne della Delser. E sarà una stagione particolarmente importante, perché in assenza di uno squadrone schiacciasassi (come Crema l'anno scorso), proprio la formazione udinese si propone fra le candidate alla promozione nella massima categoria della pallacanestro femminile nazionale. Del resto è forte di una campagna acquisti di primissimo livello. Su tutte va sottolineata l'acquisizione della francese Angelina Michele Nadine Turmel, centro di 197 centimetri, classe 1996, proveniente dal San Paolo Brescia. In Lombardia nella passata stagione ha fatto registrare una media di 15.4 punti, con il 56% nel tiro da due, 12.1 rimbalzi e 1.1 stoppate a partita. Non sono mancate comunque le partenze, anche "dolorose", partendo da quella di un giovane talento locale come Vittoria Blasigh, playmaker del 2004, che ha scelto di proseguire la carriera al Gran Canarias, squadra della Primera Liga Femenina Endesa spagnola. Nel complesso, sul bilancino finale la Delser ci ha in ogni caso guadagnato. Oggi appare più competitiva e - va ripetuto - rispetto alla stagione scorsa non avrà un'antagonista del calibro di Crema. Gli allenamenti al palaBenedetti proseguiranno fino al 30 agosto, vigilia della partenza per il ritiro precampionato a Tarvisio. La prima amichevole delle Apu Women è in programma sabato 3 settembre, alle 20, fra le mura amiche contro la Podolife Treviso, formazione che si trova inserita nel girone Nord di A2 assieme alla stessa Delser. La cosiddetta "regular season" prenderà invece il via nel weekend dell'8 (debutto interno per l'Apu contro il Sanga Milano) e 9 ottobre.

Carlo Alberto Sindici

LE AQUILE CIVIDALESI Giocatori e staff della Ueb Gesteco durante la presentazione al palazzetto

(Foto Pregnolato)

Winner Plus, cinque test e un memorial per fare sul serio

▶Oggi pomeriggio il ritrovo al Forum dei biancorossi

BASKET C GOLD

La Winner Plus Sistema ricomincia dalla C Gold. Questo pomeriggio la neopromossa compagine naoniana è attesa al Forum di via Rosselli per il raduno e la prima seduta di allenamento che, subito dopo i saluti fra i nuovi e i vecchi componenti di squadra, darà ufficialmente il via alla preseason. Non ci sarà ancora l'head coach Massimiliano Milli che, come già si sapeva da tempo, a causa degli impegni lavorativi che aveva preso in precedenza riuscirà ad arrivare a Pordenone solamente nella giornata di sabato 27, per unirsi al suo vice Rino Puntin e al preparatore atletico Francesco Argentieri. Allenamenti tutti i giorni, tranne al giovedì.

Sono confermate sia le 5 amichevoli precampionato che la partecipazione al Memorial Luca Tosoni di Cordenons. Primo test già venerdì 2 settembre, quando la Winner Plus ospiterà la Calligaris Corno di Rosazzo, tre mesi dopo la "mitica" (e per molti versi pure drammatica) gara-3 di finale playoff, risoltasi addirittura al supplementare grazie alle giocate del grandissimo Aco Mandic, idolo assoluto dei Fedelissimi. Quattro giorni dopo, martedì 6, sempre al Forum arriverà la Pallacanestro Ormelle, formazione della C Silver veneta che nel reparto lunghi si è rinforzata in estate con l'innesto dell'ex cordenonese Giancarlo Cantoni. Seguirà, venerdì 9 settembre, il test a San Daniele con i padroni di casa della Libertas Acli sponsorizzata Fly Solartech, da cui proviene in prestito l'esterno Giorgio Romanin, confermato dalla Winner Plus dopo le convincenti prestazioni nella passata postseason.

Il quarto match vedrà il Pordenone impegnato sabato 17 settembre contro la Leoncino Mestre, formazione che partecipa al suo stesso campionato ma che è stata inserita nell'altro girone, quello Ovest. Tre giorni dopo, martedì 20, nuovamente al Forum, sarà la volta della Vigor Hesperia Conegliano, quintetto della C Silver veneta appartenente allo stesso raggruppamento della Pallacanestro Ormelle. Gran finale di preseason al prestigioso Memorial Luca Tosoni di Cordenons, ormai un'istituzione della pallacanestro naoniana, con i ragazzi di coach Milli e del suo vice Puntin che affronteranno giovedì 22 la Vis Spilimbergo, mentre sabato 24 disputeranno, a seconda del risultato della semifinale, la finale per il primo e secondo posto oppure la finalina di consolazione.

Nel weekend successivo inizierà la stagione regolare di una C Gold che vedrà i biancorossi andare a caccia di una delle quattro posizioni che contano. Sono quelle che valgono l'accesso al nuovo campionato Interregionale che esordirà a partire dal 2023-24 (sperando che gli cambino nel frattempo il nome, magari in B2, tanto per rimanere ancorati alla classicità).

C.A.S.

GIGANTE Aco Mandic, punto di forza della Winner Sistema

IL CYCLING CALA DUE ASSI AL GIRO

▶La società bianconera schiererà Buratti e Miholjevic nella competizione a tappe regionale degli Under 23

▶Il ds Boscolo: «Abbiamo già provato la crono a squadre». Nel 2021 s'impose il tedesco Rapp

CICLISMO

Cresce l'attesa per il Giro del Friuli Venezia Giulia riservato a Èlite e Under 23, che partirà da Lavariano il primo settembre, con il gradito ritorno della cronometro a squadre. Una sfida contro il tempo che richiede tecnica e affiatamento ed è garanzia di grande spettacolo. Il Cycling Team Friuli, unica formazione della regione al via, sta preparando la corsa a tappe con grande determinazione.

LEADER

«Nel weekend appena archiviato siamo rimasti fermi, in attesa del "Friuli" - afferma Renzo Boscolo, direttore sportivo dei bianconeri -. Abbiamo già provato la cronosquadre e nel contempo stiamo studiando le altre frazioni». Le due certezze nelle convocazioni al Giro sono Fran Miholjevic e Nicolò Buratti. «Proprio così - prosegue Boscolo -, decideremo la formazione da schierare anche in virtù del Camp che stiamo facendo in questi giorni». Fran, il croato del gruppo, ha già ottenuto diversi risultati importanti nel corso della stagione: primo in Slovenia nel Gp Vipava in marzo, vincitore della terza tappa del Giro di Sicilia (Realmonte-Piazza Armerina) in aprile, frazione d'esordio e classifica generale del Carpathian Couriers Race in Polonia (maggio), medaglia d'oro in Croazia nella cronometro individuale (giugno). Dal canto suo, il ciclista di Corno si è distinto con 5 sigilli. Buratti ha esultato a Torre di Fucecchio in provincia di Firenze (febbraio), nel cronoprologo a Budapest del Carpathian Couriers Race (maggio), nel Gran premio Lari-Città della Ciliegia (luglio), al Gp Sportivi di Poggiana e nel Trofeo di Capodarco pochi giorni fa.

CORSA

Il Giro del Friuli 2022 si articolerà in 4 tappe. La prima, di 20 chilometri e 100 metri contro il tempo, si svolgerà giovedì primo settembre, con partenza e arrivo a Lavariano. Partenza da via Aquileia, con la prima squadra che scatterà dalla pedana di lancio alle 18. Il circuito interesserà le località di Bicinicco, Gris, Chiasiellis, Mortegliano e Pozzuolo del Friuli, con arrivo di nuovo a Lavariano, in piazza San Paolino. «Siamo felici di poter reintrodurre la cronometro a squadre nella nostra corsa - afferma l'ex professionista Christian Murro, che coordina il comitato organizzatore -: è una delle poche occasioni che i ragazzi hanno per misurarsi in questa specialità molto bella, che esalta il lavoro di squadra. Saremo ospiti di Lavariano, da dove già lo scorso anno era partita l'ultima tappa. A grande richiesta del sindaco Roberto Zuliani, torniamo dunque in quel comune. Sarà una bella festa».

CROATO Fran Miholjevic

IERI E OGGI

Sabato alle 17, nella cornice del Castello di Colloredo di Monte Albano, sede della Comunità Collinare del Friuli, si terrà la presentazione ufficiale del Giro ciclistico internazionale. Al via ci saranno molti dei migliori talenti giovanili del ciclismo mondiale. Nella passata edizione, disputata in novembre a causa della pandemia, vinse Jonas Rapp, davanti a Josè Felix Parra Cuerda e ad Antonio Puppio. Sesto nella classifica generale si piazzò Filippo Baroncini, che solo un paio di settimane dopo la fine del "Friuli" si laureò campione del mondo tra gli Under 23. Il tedesco Rapp vinse il tappone di Piancavallo e poi difese al meglio il vantaggio accumulato concludendo la corsa, nella tappa Mortegliano - Pordenone, da leader e incrementando addirittura di 19" il margine sullo spagnolo José Felix Parra Cuerda e sul varesino Antonio Puppio, migliore degli italiani. L'epilogo esaltò l'austriaco Daniel Auer. Sesto su piazzò Gabriele Petrelli, portacolori della Cycling Team Friuli. Queste le tappe del 2022, in calendario nell'ordine dal primo al 4 settembre: Lavariano - Lavariano, cronometro a squadre di 20 chilometri e 100 metri, Fagagna - Colloredo di Monte Albano di 157 chilometri, Pavia di Udine - Zoncolan di 160 chilometri, Trieste - Udine di 152 chilometri.

Nazzareno Loreti

AL TRAGUARDO Cinque successi finora nel 2022 per Nicolò Buratti del Cycling Team Friuli

Volley A2 rosa

L'Itas Ceccarelli è una "scommessa" giovane

Manca pochissimo all'inizio della stagione 2022-23 dell'Itas Ceccarelli Group. Un inizio posticipato rispetto al solito, perché quest'anno l'A2 inizierà a fine ottobre, per dare modo a chi ha atlete impegnate ai Mondiali di cominciare con il roster al completo. In via San Biagio il raduno del rinnovato team biancazzurro è previsto per domani. Ai primi test si accompagneranno le visite mediche di rito, per poi lasciare spazio, da mercoledì, agli allenamenti. A coadiuvare coach Marco Gazzotti durante questa pre-season, come per tutto il corso della stagione ventura, due volti nuovi: il secondo allenatore Alberto Maria Nicoli e il preparatore atletico Giovanni Tarantini, che prenderanno il posto di Nicolas Rusalen finito nello staff del Chions Fiume Volley, dove si occuperà della squadra U16 che affronterà anche la serie D. La preparazione si svolgerà fra le mura del palasport "Atleti Azzurri d'Italia" di via San Biagio, a Martignacco. La squadra andrà inizialmente ad alternare le sedute tecniche a quelle di potenziamento. A corredo del tutto, qualche allenamento in piscina per Sironi e compagne. In linea di massima, la settimana lavorativa fino a metà settembre lascerà intatti i fine settimana: l'approccio punta a permettere alle ragazze di archiviare per gradi il periodo di "sosta" estivo, nonché di dar loro la chance di legare in vista di un'annata che le vedrà agire gomito a gomito in palestra e sul campo. Propedeutiche all'avvio di campionato, alcune amichevoli – ancora in fase di programmazione – consentiranno nei prossimi giorni alla squadra di accelerare il percorso di conoscenza. «Partiamo anche quest'anno con una squadra giovanissima,

ITAS Giorgia Sironi

formata da diverse ragazze che fino a oggi hanno dimostrato di avere i numeri per essere protagoniste - è la presentazione della stagione da parte del presidente Fulvio Bulfoni -. È la filosofia che portiamo avanti da sempre a Martignacco e lo stimolo per raggiungere gli obiettivi sia sportivi che di crescita dei talenti. Alla vigilia della nuova stagione, allora, voglio fare un grosso in bocca al lupo a tutte le atlete e allo staff per un'annata ricca di soddisfazioni».

Partirà invece più tardi, ovvero il 29 agosto, l'attività della Cda Talmassons che nel frattempo continua a stringere sinergie friulane. Dopo aver varato il progetto giovanile Sistem Fvg assieme ad Eurovolleyschool Trieste e Blu Team Pavia di Udine, nell'ottica del "buon vicinato" tra le squadre sportive friulane d'élite ha partecipato, su invito del presidente Vincenzo Zanutta, assieme alla Gesteco Basket Cividale alla presentazione del Cjarlinsmuzane, tenutasi nel salone del Kuursal di Lignano Sabbiadoro.

Mauro Rossato

Il Rally del Friuli fra Coppa e Tricolore

LA CORSA

Ultimi giorni per le iscrizioni (stop il 24 agosto) per il 57. Rally del Friuli, abbinato al 26. Alpi Orientali Historic, in programma il 2 e 3 settembre. La tradizionale validità per il Campionato italiano rally auto storiche (del quale sarà la sesta prova, delle 8 in calendario) e per la Coppa Rally di IV zona, a coefficiente 1,5 conferiscono ampio interesse alla sfida. Inoltre sono confermate anche le validità per il Central european zone (Cez) e per la neonata Fvg Rally Cup, che riunisce le tre gare friulane valide per la Coppa Rally IV di zona (Piancavallo, Valli della Carnia e Friuli). Comprende infine importanti tappe di trofei promozionali: R-Italian Trophy, Pirelli Accademia, Peugeot Regional Club e Michelin Zone Rally Cup, quest'ultima a coefficiente 1,5.

Alla vigilia sono in molti, a guardare le classifiche del "tricolore" per auto storiche che in tutti i raggruppamenti, dopo l'impegno del RallyLana di giugno, sono apertissime. Nel primo raggruppamento comanda la classifica Giuliano Palmieri su Porsche 911 con 103 punti, mentre secondo è il pluridecorato Antonio Parisi (Porsche 911) a quota 81 e terzo Fabrizio Pardi su Lancia Fulvia Coupé, con 10 punti in meno. Nel secondo gruppo comanda un tris di Porsche Carrera Rs. Il primato è in mano ad Angelo Lombardo, già autore di un allungo importante con 120 punti. A 72 c'è Sergio Galletti, mentre terzo è Lorenzo Delladio a 57. Il terzo "girone" per ora premia Beniamino Lo Presti (Porsche 911 Sc) con 111 punti, 10 in più del trentino Tiziano Nerobutto, che prova a rompere l'egemonia Porsche su Opel Ascona 400. Terzo Natale Mannino (Porsche 911) con 76. Molto più ravvicinati sono i protagonisti di vertice del quarto raggruppamento, dove comanda il veneto Matteo Luise su Fiat Ritmo Abarth (68 punti), davanti a Sergio Emanuele Farris (Porsche 911, 56) ed Ermanno Sordi (stesso bolide e stesso bottino). Con la vittoria al Valli della Carnia e il secondo posto di Piancavallo, il trevigiano Marco Signor (Skoda) ha infine in mano la classifica della Coppa di Zona con 30 punti. Da capire se Signor, che corre nel Tricolore asfalto, si confermerà. Al secondo posto c'è Rudy Andriolo (Skoda), in coabitazione con Filippo Bravi e la sua Hyundai i20, certamente "gasato" dal recente terzo piazzamento Assoluto di Scorzè.

Diana Group, tre rinforzi per brillare anche in A2

▶"Linea diretta" con Udine sul piano del mercato

FUTSAL A2 E B

A un mese dall'inizio del campionato di A2, il Diana Group Pordenone prende lentamente forma. La società del presidente Onofri ha annunciato tre movimenti in entrata, due provenienti dall'Udine City Futbol Sala. Il primo innesto è quello di Mattia Felix Rivero Martinez, laterale classe 2002. «Qui – garantisce il ventenne - avrò modo di allenarmi con giocatori molto preparati e, quando il mister lo riterrà opportuno, mi farò trovare pronto per aiutare i compagni a raggiungere i nostri obiettivi stagionali». A Pordenone è arrivato anche Omar Chtioui, a sua voltaredduce dall'esperienza di Udine. «Ho scelto questa realtà – racconta - perché mi ha convinto l'organizzazione e soprattutto la squadra che c'è alla base del progetto». Infine, l'ultimo tassello - in ordine di tempo - è il sanvitese Edoardo Della Bianca, centrale classe '97 proveniente dal Villorba in A2, con trascorsi alla corte di Udine City e Maccan Prata.

Ai tre innesti si aggiungono le conferme dei "senatori" Rok Grzelj e Matteo Grigolon, rispettivamente alla sesta e quinta stagione coi ramarri. Festeggia il lustro di fedeltà anche il portiere Marco Vascello, tra l'altro promosso vicecapitano. La fascia andrà al veterano Federico Finato, arrivato alla nona stagione con il Pordenone. Ci sono anche altre garanzie, come Zan Koren, Luca Zoccolan, Federico Paties, Matteo Bortolin. In uscita Marco Milanese, Davide Casula, Antonio Giordani, Leonardo Cigana, Andrea Bottega, Sadat "Ziba" Ziberi e Nik Klinc.

Capitolo calendari. La serie A2 inizierà sabato 24 settembre. Il Pordenone esordirà al palaFlora di Torre contro il quintetto di Milano e disputerà il primo incontro fuori casa il primo ottobre, dal quotato Sampdoria Futsal. Il terzo turno vedrà la squadra di Marko Hrvatin nuovamente in casa, impegnata contro il Lecco, poi ci sarà un nuovo viaggio, in data 15 ottobre dall'Elledi Futsal. Il girone d'andata terminerà il 17 dicembre a casa del Saints Pagnano, quello di ritorno il 15 aprile.

IL MACCAN COMINCERÀ LA STAGIONE CADETTA NEL PALAZZETTO DI PRATA OSPITANDO IL GIORGIONE

In serie B invece si partirà sette giorni più tardi: il primo ottobre. Debutto casalingo per il Maccan Prata che ospiterà il Giorgione, quindi proseguirà in trasferta l'8 a casa della Gifema Luparense. Ancora palaPrata per la sfida con il Canottieri Belluno il giorno 15. Il 22 (quarta giornata) ci sarà il derby a Palmanova. L'andata terminerà il 7 gennaio 2023 dall'Olympia Rovereto, mentre il ritorno finirà il 29 aprile. «Sulla carta abbiamo un avvio di campionato meno pericoloso rispetto allo scorso anno, in cui abbiamo esordito a Cornedo», sono le parole del tecnico del Maccan, Marco Sbisà.

Alessio Tellan

RAMARRI I pordenonesi del Diana Group festeggiano (Foto Pazienti)